



XI LEGISLATURA
LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

SESSIONE DI BILANCIO
ex artt. 77 e seguenti del Regolamento interno

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 58
Seduta del 28 Dicembre 2021

Presidenza del Vicepresidente Michele BETTARELLI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 7850 del 16/12/2021 e prot. n. 7946 del 20/12/2021)

Presidente.....	3	93,94,95,97,99,102,103,105,108,111,113,116,119,
Appello nominale.....	3-5	121,123,125
Oggetto n. 1		Nicchi, Relatore di maggioranza.....8,63,70,72,
Approvazione processi verbali della precedente seduta.....	5	74,79,81,87,89,96,98
Presidente.....	6	Porzi, Relatore di minoranza.....10,62,65,70,72,
		74,79,81,87,90,96,116
Oggetto n. 2		Fora.....15,81,86,89,90,96,98,102,105,108
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....	6	Bori.....20,42,66,69,71,73,78,80,86,88,95,98
Presidente.....	6	De Luca.....22,23,42,65,66,69,71,73,75,78,80,
		82,84,85,86,89,92,95,98
Oggetto n. 3 – Atti n. 1139 e 1139/bis		Fioroni.....23,43,69,71,73,78,86,89,95
Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2022).....	7	Paparelli.....23,36,37,43,44,50,62,64,67,68,70,
		72,74,76,77,79,81,84,85,87,9,96,98
Oggetto n. 4 – Atti n. 1138 e 1138/bis		Puletti.....27,88,97,99
Bilancio di previsione 2022-2024 della Regione Umbria.....	7	Meloni.....29,44,69,72,74,78,81,87,89,96,98
Presidente.....	7,10,15,20,22,23,27,29,32,36,	Peppucci.....32,68,69,70,71,72,73,74,75,78,79,
37,42,43,44,50,51,54,58,61,62,63,64,65,66,67,68,		80,81,82,86,87,88,90,95,96,97,98,99,100,103,105,
69,70,71,73,75,76,77,78,80,82,83,84,86,88,90,92,		109,11,114,117,119,121,123
		Mancini.....36,37,83,93,94,95
		Squarta.....44,70,73,75,79,81,88,90,97,99
		Fioroni, Assessore.....44
		Pace.....51,79,87
		Agabiti, Assessore.....54,68,77
		Tesei, Presidente Giunta.....58,80,88



Pastorelli.....	67,74,87,89,96,99	Sull'ordine dei lavori:	
Bianconi.....	69,71,73,78,80,86,95,97	Presidente.....	6,7
Rondini.....	70,72,74,79,81,88,90,97,99	Bori.....	6
Votazione atti nn. 1139 e 1139/bis.....	64-99	Pastorelli.....	7
Votazione atti nn. 1138 e 1138/bis.....	99-125		
		Sospensione.....	44



XI LEGISLATURA
LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
SESSIONE DI BILANCIO
ex artt. 77 e seguenti del Regolamento interno

- Presidenza del Vicepresidente Michele Bettarelli -
Consigliere Segretario Francesca Peppucci

La seduta inizia alle ore 10.07.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta della cinquantottesima sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa, relativa alla Sessione di Bilancio. Com'è noto, la presente seduta si svolgerà in modalità mista. Pertanto, alcuni Consiglieri parteciperanno ai lavori dall'Aula consiliare, altri tramite collegamento in videoconferenza.

Vi ricordo che per la partecipazione in modalità telematica è necessario il collegamento sia audio che video; quindi vi invito a tenere accese le videocamere e, ovviamente, a tenere i microfoni spenti quando non si interviene. Procediamo con l'appello, per registrare la presenza all'inizio dei lavori. Consigliere Agabiti.

Paola AGABITI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente per l'Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Bettarelli, presente.
Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Carissimi.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Morroni.
Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Presente.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
Presente.



PRESIDENTE. Consigliera Peppucci.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presente.

PRESIDENTE. Consigliera Porzi. Non la sentiamo. Vado avanti.

Consigliere Puletti.

Consigliere Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presente.

PRESIDENTE. Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Presente.

PRESIDENTE. Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Presente.

PRESIDENTE. Riprovo con la Consigliera Donatella Porzi. In questo momento è assente.

20 presenti, 1 assente.

Chiamo anche gli Assessori esterni.

Assessore Coletto. Lo vedo, ma non lo sento.

Luca COLETTI (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Presente.

PRESIDENTE. Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Presente.

PRESIDENTE. Assessore Melasecche. Non lo vediamo, in questo momento.

Chiamo l'oggetto 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.



PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 14 dicembre 2021.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico la trasmissione, in data 15.12.2021, da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, legge regionale 13/2000, del Conto consuntivo 2020 Agenzia Umbria Ricerche (AUR). Lo stesso è stato trasmesso a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta, con nota protocollo n. 7801, in pari data.

Comunico, altresì, il deposito da parte della Giunta regionale, a norma dell'articolo 86, della risposta scritta relativamente all'interrogazione n. 1132, a firma del Consigliere De Luca, recante: "Chiusura dell'asilo nido di Sferracavallo per adeguamenti sismici – Grave disagio per le famiglie. Chiarimenti circa controlli e stato della struttura".

Ricordo, ai sensi dell'articolo 78, commi 1 e 3, del Regolamento interno, che la discussione sul disegno di legge di stabilità e sul disegno di legge di bilancio è congiunta. Ai fini dell'approvazione degli atti suddetti, è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri (11 voti).

Chiamo, pertanto, gli oggetti numero 3 e 4.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, chiederei la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, velocemente, per favore, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Abbiamo appena approvato il verbale della seduta precedente, ma la seduta precedente si è chiusa per mancanza del numero legale, per abbandono dell'Aula, su un argomento – da cui chiedo di riprendere i lavori – relativo al rischio di chiusura dell'ISUC, l'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria.

Come avete visto, c'è un appello firmato da migliaia di cittadini, un'iniziativa di docenti universitari e di realtà radicate nel territorio, che sottolineano e stigmatizzano il rischio enorme, e alle porte, di una chiusura dell'Istituto. È una chiusura surrettizia, perché c'è un Presidente e c'è un Comitato Tecnico Scientifico, che si riunirà nei prossimi giorni, ma non c'è più personale. C'erano decine di precari, che facevano il loro lavoro con capacità e competenza, persone di tutte le fasce di età, che si sono trovate in mezzo alla strada.



Il compito di chi governa è di preservare la storia e di coltivare la ricerca e l'approfondimento, non di cancellare la storia. Quindi, chiederei di ripartire da questo argomento, anche perché non lo possiamo eludere: il rischio di chiusura è alle porte, mascherato da un cavillo che ci sta portando a cancellare un pezzo della nostra storia.

PRESIDENTE. Sempre sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il collega Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, grazie. Pur capendo l'importanza dell'argomento appena citato dal collega Bori, un tema ben presente e fisso nella mente della Presidente e della Giunta, direi però di attenerci strettamente all'ordine del giorno, perché è complicato, complesso, molto importante.

Quindi, direi di procedere con l'ordine del giorno che ci è stato consegnato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori, essendo la seduta odierna, da un punto di vista regolamentare e statutario, monotematica, non prevede altri punti all'ordine del giorno. C'è la possibilità della Presidente, qualora lo ritenga, di fare delle comunicazioni. Diversamente, se non ci sono comunicazioni in merito ad altre questioni, procedo con gli oggetti numero 3 e 4, relativi alla Legge di stabilità e al Bilancio di previsione.

Quindi, come previsto dal punto di vista regolamentare, trattiamo l'oggetto n. 3, relativamente a: "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2021 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2022)", e l'oggetto n. 4: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024".

OGGETTO N. 3 – DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DELLA REGIONE UMBRIA (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE) – Atti numero: [1139 e 1139/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Porzi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1182 del 25/11/2021

OGGETTO N. 4 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2022-2024 – Atti numero: [1138 e 1138/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Porzi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1183 del 25/11/2021

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi per la relazione di maggioranza.



Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

La presente proposta di legge, di approvazione del Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, è stata predisposta in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di Economia e Finanza regionale. Il contesto economico e finanziario rimane ancora profondamente incerto, poiché risente della crisi determinata dall'emergenza sanitaria in corso. L'incertezza circa l'evoluzione della crisi economica si riflette necessariamente sulla stima della capacità di ripresa delle attività del sistema produttivo regionale. Nonostante le stime di crescita dell'economia previste nei documenti di programmazione statali, l'andamento delle entrate regionali continua, purtroppo, a registrare una riduzione anche nell'esercizio 2021.

Nel 2020 si è registrata una perdita di 20 milioni di euro per minori entrate e una stima attuale prevede, anche per il 2021, minori entrate per circa 14 milioni di euro. A seguito della crisi generata dalla pandemia, la Regione ha introdotto numerosi interventi al fine di attenuarne le ripercussioni negative, sia dal punto di vista dell'emergenza sanitaria per i cittadini e la società, sia in relazione ai profondi effetti negativi sul tessuto economico e sociale.

La Regione ha programmato un pacchetto di risorse per sostenere gli investimenti, al fine di rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari, il sostegno al capitale circolante delle piccole e medie imprese e altri interventi, predisposti in una logica di complementarità con le misure nazionali. Per gli investimenti detti, un contributo importante è stato fornito dalle risorse riprogrammate del FESR e FSE 2014-2020. Queste risorse fanno parte di un pacchetto complessivo di oltre 100 milioni di euro, che è stato in gran parte già impiegato, ma che si protrarrà anche nel 2022 e, in misura minore, nel 2023.

Alla luce di questo quadro finanziario, la manovra di bilancio 2022-2024 è stata costruita con l'obiettivo di fronteggiare l'emergenza ancora in corso e di creare le condizioni per la ripresa economica e sociale della regione, nel rispetto dei vincoli e degli equilibri di bilancio.

Le linee direttrici della manovra, in coerenza con quanto definito nel DEFR 2022-2024, prevedono di non aumentare la pressione fiscale e mantenere le agevolazioni esistenti: il finanziamento del trasporto pubblico locale, la necessità di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente condizionata in termini di minori entrate. Si rendono necessarie, dunque, misure di contenimento della spesa corrente e di razionalizzazione dei costi di funzionamento.

Una priorità della manovra è garantire il forte sostegno agli investimenti, considerati volano per la ripresa post Covid e lo sviluppo economico. Nell'attuazione delle politiche di sviluppo, è importante operare in una logica integrata e sinergica, finalizzata all'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili che potranno essere dirottate sul territorio regionale: Fondi strutturali, Fondo di sviluppo e coesione, Recovery Fund, con una programmazione rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione. La necessità di rafforzare interventi per favorire la ripresa delle attività



economiche e di incentivare interventi di supporto economico a famiglie e soggetti a rischio di esclusione sociale rimangono due imperativi guida di questa manovra.

Nel dettaglio, le scelte operate riguardano, per la viabilità e i trasporti, l'incremento dei fondi destinati al trasporto pubblico locale, a integrazione del Fondo nazionale trasporti, il rifinanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria da parte delle Province sulle strade regionali e il finanziamento dell'infrastruttura Aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi.

Per quanto riguarda il turismo e lo sport, si prevede un incremento per le attività di Film Commission, il cofinanziamento di interventi di sviluppo della piattaforma regionale Turismatica e il finanziamento dei contributi agli Enti locali in materia di impiantistica sportiva.

Importanti incrementi di risorse riguardano l'agricoltura, destinati alla prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, agli interventi in materia di programmazione ittica, all'attuazione del Piano forestale regionale, agli interventi di vigilanza ecologica delle aree protette e in favore dell'Associazione Allevatori regionali per le attività di tenuta degli albi genealogici.

Altre risorse in ambito sociale e welfare sono state stanziare per l'incremento del Fondo regionale di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro. Con la Legge di stabilità viene inoltre autorizzato un intervento per il sostegno al percorso di superamento della crisi da sovraindebitamento dei consumatori e un rifinanziamento degli interventi a favore della cooperazione.

Per le politiche del territorio sono stati rifinanziati degli interventi connessi al sisma del 2009, a integrazione delle risorse già destinate, e sono stati incrementati i contributi alle spese di funzionamento dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Un importante finanziamento è stato assegnato agli interventi emergenziali e si prevede nel 2023 un cofinanziamento del progetto di valorizzazione della Ferrovia Centrale Umbra "Vivere l'Umbria". Tale progetto rappresenta una grande opportunità per la riqualificazione socioeconomica del vasto territorio regionale attraversato dalla FCU.

Si prevede, inoltre, la riqualificazione e l'incremento del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica, da destinare a locazione, attraverso il recupero delle stazioni ferroviarie e la diffusione di servizi e attività culturali posti ai pianiterra di alcune stazioni lungo la ferrovia.

Nel bilancio 2022-2024 sono previsti, inoltre, come già accennato in premessa, gli stanziamenti relativi al completamento della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali. Il prossimo triennio segnerà, invece, l'avvio della nuova programmazione regionale dei Fondi europei 2021-2027 FESR e FSE e delle risorse derivanti dal Fondo di sviluppo e coesione, che contribuiranno progressivamente, nel corso degli anni, alle politiche di sviluppo della Regione. Questi programmi saranno orientati ad affrontare le criticità del modello di sviluppo umbro, che si sono evidenziate nel corso degli ultimi venti anni: basso tasso di crescita, stagnazione complessiva della produttività, disallineamento delle competenze, ridotta dimensione delle imprese e



progressivo isolamento, che hanno portato l'Umbria a passare da regione in sviluppo a regione in transizione.

Tutti gli importi esatti e i dettagli della manovra di bilancio, ovviamente, sono disponibili e consultabili negli allegati del presente atto. L'obiettivo, dunque, che questa Amministrazione si impone è di attuare politiche di sviluppo coerenti, attuando una programmazione rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione.

In merito alle osservazioni pervenute dal CAL, la Commissione le ha accolte parzialmente, in particolare per quanto riguarda la prosecuzione del lavoro sinergico di Regione e Provincia relativamente al Tavolo tecnico. L'obiettivo è di creare un metodo comune per gestire l'entità delle risorse necessarie a fronteggiare gli interventi di manutenzione sulla viabilità regionale e che il Tavolo si faccia carico della gestione e risoluzione dei problemi legati alle annualità precedenti.

La Commissione ha esaminato il presente atto in data 13 dicembre ultimo scorso e ha espresso, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole sull'atto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente e relatore di maggioranza, collega Nicchi.

Prima di dare la parola per la relazione di minoranza alla Consigliera Porzi, vi ricordo che si possono prenotare interventi in modalità classica, per chi è presente in Aula, e cliccando sulla sezione "Partecipanti" (dove c'è una "manina") per chi è online. È valida la prenotazione, ovviamente, anche per chi è collegato online.

Passo la parola, per la relazione di minoranza, alla Consigliera Donatella Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Vicepresidente. Buongiorno a tutti.

Inizio il mio intervento con un chiarimento rimasto in sospeso dallo scorso Consiglio: sta riecheggiando ormai da un paio d'anni l'affermazione piuttosto grave e forse non fondata – quindi invito tutti a fare ulteriori approfondimenti – rispetto al fatto che le criticità della Regione Umbria, maturate in questi ultimi anni, ci hanno fatto diventare Regione in transizione. È vero che non lo eravamo, ma il dato che sfugge ai più è che saremmo stati sempre Regione in transizione, se ci fossero stati i parametri attualmente applicati in Europa per considerare la classificazione delle Regioni stesse. Infatti, fatta 100 la media del PIL europeo, prima, se si era sotto al 90%, si diventava Regione in transizione. Oggi questo parametro è diventato 100, quindi chi è sotto 100 è Regione in transizione. Non c'è stata una retrocessione per gli effetti negativi e disastrosi delle nostre condizioni, la classificazione europea non dipende da quello, ma dipende dal cambiamento dei criteri di valutazione e di interpretazione che sono stati dati in Europa, nel corso degli ultimi anni.

Invito chiunque sia interessato a fare un approfondimento e a prendere contezza della realtà, onde evitare la ricorrente dichiarazione che, in virtù delle nefaste gestioni degli ultimi vent'anni, siamo diventati Regione in transizione. Lo saremmo sempre stati, se il criterio di valutazione fosse stato lo stesso.

Abbiamo già avuto modo di discutere di alcune situazioni riguardanti la nostra regione. Durante la discussione sul DEFR, nell'ultimo Consiglio, ci siamo confrontati



su alcune situazioni e abbiamo messo in evidenza da subito che la disponibilità di risorse che oggi ha questa Amministrazione, questo Paese – perché l'intero Paese disporrà di cifre e di risorse mai avute – mette anche la nostra regione nella condizione di fare un salto di qualità, verso la crescita che tutti noi ci aspettiamo e il consolidamento della nostra economia, per incidere sulle criticità di cui sempre abbiamo avuto consapevolezza e contezza.

Lo abbiamo ricordato nelle precedenti sedute: tanto è stato il lavoro svolto, indirizzato a evidenziare e ad analizzare, anche con l'aiuto di esperti – senza quell'autoreferenzialità che spesso caratterizza la politica, che si parla addosso – quali fossero i motivi di crisi di una regione che stenta a crescere. I dati, che invito tutti a leggere, possono essere un importantissimo spunto (perché le condizioni da allora a oggi sono notevolmente cambiate) per capire cosa fare e come ben utilizzare queste risorse. Lo dicevamo perché, come tutti sappiamo, parte di queste risorse sono a debito e lasceremo ai nostri figli il peso e l'onere di restituire nel tempo queste cifre, che però in questo momento devono essere messe a terra, per generare un'economia virtuosa che ci permetta di crescere e di consolidarci, anche attraverso rapporti con le altre Regioni e attraverso le situazioni che giustamente si stanno cercando di affrontare per migliorare la nostra economia.

E allora, chi può essere contrario al potenziamento dell'Aeroporto? Chi può essere contrario alla strutturazione di un sistema ferroviario migliore di quello che abbiamo trovato? Chi può dirsi contrario rispetto a tutte le situazioni elencate come possibili? Torno con la stessa puntualità della volta precedente a dire che questo vi è permesso perché state realizzando e finanziando tutti i progetti, o perlomeno la maggior parte, che avete trovato, con accordi di programma con i vari Ministeri che – chi ha onestà intellettuale può confermarlo – sono quelli che avete ereditato. Quindi, siamo felicissimi che questi progetti possano finalmente trovare le risorse, allocate anche attraverso le risorse straordinarie del PNRR, che oggi rappresentano un'opportunità che in passato non c'era.

Pongo una domanda e spero che qualcuno della Giunta, nel successivo intervento, mi risponderà: quali sono i progetti che in questi due anni sono stati maturati dalla nuova Amministrazione e che rappresenteranno veramente quel *quid* in più? Al momento mi sfuggono, potrei essere distratta. Quindi, con grande attenzione voglio ascoltare ciò che verrà detto successivamente, perché credo sia importante confrontarci in maniera corretta, per capire e per cercare di intercettare quei bisogni che sicuramente vengono dal basso.

Una riflessione, però, consentitemela: questa nuova opportunità di sviluppo ci offre sicuramente la grande occasione di strutturare con le Istituzioni sottoposte gerarchicamente all'Ente Regione (Province e Comuni) un rapporto virtuoso di collaborazione, di interscambio, di ascolto dei bisogni e di elaborazione e sintesi, che giustamente spetta a chi si trova nella cabina di regia. Noi vogliamo puntare l'attenzione su questo e chiedere veramente qualcosa in più perché, purtroppo, non soltanto dalle Amministrazioni del nostro colore politico giungono, a volte, queste sollecitazioni e osservazioni rispetto alla mancanza di partecipazione e di



condivisione, rispetto a una strategia comune che, un anno fa, veniva annunciata come quella che avrebbe portato l'Umbria fuori dalla crisi, attraverso quei 45 progetti che con alcuni sono stati condivisi e con altri no. Per alcuni c'è un livello di approfondimento e di strutturazione molto avanzato, per altri sono ancora dei principi generali, così ci è stato detto, che intersecheranno i sei assi del PNRR nei quali ci andremo a inserire.

Sollecitiamo questa partecipazione, proprio perché è dell'ultima Prima Commissione il risultato non accolto, o perlomeno parzialmente accolto; quindi, nella Prima Commissione noi elaboriamo parziali scremature e accoglimenti delle richieste che vengono fatte a maggioranza, e in quel caso la maggioranza è vostra. Perciò mi domando: vogliamo lavorare in maniera diversa, per cercare veramente di creare da questa crisi quell'opportunità che finora l'Umbria non ha potuto avere?

In questa situazione particolare, mi corre l'obbligo di tornare su un paio di elementi fondamentali per la nostra realtà perché, purtroppo, è proprio di questi giorni – tutti ne siamo testimoni e spettatori – una situazione, rispetto alla gestione della crisi pandemica, che ancora una volta dimostra, e per il terzo anno consecutivo mi sembra molto grave, l'approssimazione con la quale ci siamo approcciati a fronteggiare e mettere in campo le azioni necessarie per evitare che si realizzasse la catastrofe che si è realizzata.

Avrei gradito, almeno questa volta, che la Lega si fosse astenuta dal fare un post nel quale chiama in causa tutti i disastri delle altre realtà, perché credo che la nostra corsa non debba essere ad essere i primi dei peggiori. Quando mettiamo in evidenza i titoli dei giornali di città in cui le cose sono andate sulla stessa falsariga di Perugia – portata alla notorietà nazionale proprio per le immagini e i filmati che sono girati – credo che questo non sia il nostro obiettivo. Noi non dobbiamo correre per essere i migliori dei peggiori, qualora questa classifica portasse un premio. Noi dovevamo correre e dovevamo organizzarci per evitare che si arrivasse a questa situazione. La diffusione del virus e della variante Omicron non è ascrivibile alla Regione Umbria, nella maniera più assoluta; ma è saltato il tracciamento, ci sono stati problemi con le assunzioni, su cui stiamo puntando il dito ormai da tre anni e su cui vi abbiamo esortato a fare qualcosa in più, sulla falsariga di ciò che è stato fatto da altre Regioni, anche quelle governate da voi. Sono stati modelli che vi sono passati accanto, ma che avete tranquillamente evitato. Li avete osservati, ma senza puntare l'attenzione su come evitare certe criticità.

Le nostre proposte andavano nel senso di assumere, per evitare che tutti i nostri professionisti e i giovani che si stavano formando fossero attratti e sottratti a questa regione da Amministrazioni sicuramente più lungimiranti, che offrivano loro dei contratti importanti, capaci di rappresentare per loro una svolta. Neanche in questa fase, in cui la pandemia stava risalendo, ci è venuto in mente di farlo. È sotto gli occhi di tutti una serie di delibere e di determine che si sono avvicendate, che hanno generato il caos che tutti vediamo. E allora mi chiedo: ma perché qualche volta non guardiamo alle Regioni più virtuose? Non vi faccio l'esempio di quelle amministrate da noi, ma parlo del Veneto; parlare nelle nostre potrebbe sembrare, come al solito, il



ragionamento dei rancorosi del PD che difendono il passato, che fanno quello o fanno altro. Volevamo essere innovativi, come lo siamo nel modo di comunicare tutto quello che ci viene in mente, tutti i grandi progetti su cui come non essere d'accordo, visto che sono un'enunciazione di principi?

Il Veneto, Regione sicuramente conosciuta a molti della Giunta, per non cadere nella trappola del tracciamento, ha acquistato da Israele un macchinario che permette di tracciare in tempo reale 360 tamponi. Credo che forse siamo nelle condizioni di fare quello che fanno loro perché, quando ci pare, siamo i primi della classe; quando dobbiamo fare qualcosa in più per evitare questi disastri, retrocediamo nelle posizioni inferiori e guardiamo a cosa succede nelle Sanità che per noi non sono un modello, non lo sono mai state. Ricordo che, in tempi in cui la Sanità proponeva dei tagli e sicuramente delle restrizioni, ci siamo adoperati per difendere con le unghie e con i denti alcuni presidi che sono ancora nei nostri territori e che non corrispondevano a quei parametri, con una volontà ferrea, forte, con un sodalizio fatto anche con i territori, che ci ha permesso di mantenere quello che i numeri non ci concedevano.

Oggi che le politiche sono altre, assistiamo al vostro Piano regionale, che viene criticato da tutti, di cui non avete voluto fare neanche la partecipazione, abdicando a questo ruolo e delegandolo alla Commissione. Non so se questo significa aumentare il valore di una Commissione, oppure dire: giocate pure tra di voi, che tanto noi abbiamo deciso e facciamo quello che abbiamo scritto. Non so come interpretare questo discorso.

Ora affronto un altro dei temi che mi stanno molto a cuore, molto a cuore: il tema della scuola. Ma è possibile che in questa Regione debba mancare una regia politica e anche tecnica? Non è possibile che tra ASL 1 e ASL 2 ci siano modi diversi di fare. Abbiamo solo due ASL. Altre Regioni, in cui ce ne sono dodici, tredici o quattordici, a questo arlecchino di situazioni non ci arrivano. Ma è tanto complicato coordinarsi? È possibile che i Presidi debbano sostituirsi alle ASL e fare le comunicazioni alle famiglie? Credo che questa sia veramente la dimostrazione del panico che stiamo generando, del disastro. Stiamo mandando in isolamento decine e decine di classi perché non siamo in grado di fare un tracciamento, perché i punti dei tracciamenti e i punti vaccinali sono stati ridotti, perché il personale è stato ridotto e non è venuto in mente a nessuno di recuperare queste situazioni, per metterci nelle condizioni di trovare una via d'uscita. Torno a dire: mi auguro che nei prossimi mesi non ci troveremo di nuovo di fronte a questa situazione; la prima volta passi, la seconda no, ma la terza è veramente grave! Gli umbri se ne stanno accorgendo. Visto che molti di voi sono attenti nel leggere i *social*, i commenti e tutto quello che emerge, mai avevo visto una tale violenza nei commenti, rispetto alla gestione di una situazione che è sotto gli occhi di tutti. È sotto gli occhi di tutti.

Potremmo entrare nel merito di ogni singola situazione. Il Presidente Nicchi ha detto che ci sono misure per quello, misure per l'altro, per non lasciare indietro nessuno; ma ci stiamo accorgendo che questi buoni propositi rischiano di cozzare con i fatti. Noi, minoranza, proviamo a svolgere il nostro ruolo e a presentare qualche



emendamento, che va proprio in questa direzione, per chiedervi un segnale politico che sia il segno dell'attenzione di questa Giunta alle problematiche della nostra realtà. Il mio collegamento non era ancora ottimale, ma credo che il collega Presidente Nicchi abbia fatto un errore, quando si è espresso sui fondi per il sisma del 2009. Parlo soltanto del mio, non mi permetto di annunciare o commentare il lavoro e le proposte dei miei colleghi, che comunque condivido, ma per il sisma del 2009 il finanziamento era del 2021; quindi, quest'anno la riproposizione viene fatta proprio perché c'era già nel 2021. Quindi, o ci eravamo sbagliati prima, oppure oggi non se ne capisce il motivo; ma ne parleremo dopo. Torno a dire che si tratta di un segnale di attenzione rispetto a tematiche e problematiche vecchie, lo sappiamo – parliamo del terremoto del 2009 – che ci vedevano attenti amministratori, perché sapevamo che c'erano quelle criticità; ma i nostri bilanci non erano quelli che toglievano il cofinanziamento dai fondi europei e disponevano di tante risorse.

Ho sentito parlare della nuova programmazione e della preoccupazione di come cofinanziare. Spendere tutti i soldi e cofinanziare, per una Regione come la nostra è un esercizio complesso. Noi ci siamo sempre riusciti, non abbiamo mai mandato indietro nulla. Ho ascoltato tante critiche, all'inizio della vostra Amministrazione, quando ci accusavate di aver lasciato troppi soldi indietro, ma erano soldi legati a quel genere di problema, almeno in parte, e a una concertazione diversa che ci eravamo messi in testa di fare. Oggi che dobbiamo affrontare il tema del PNRR, che sarà a carico dei Comuni e della progettualità delle Istituzioni, molte delle quali comunali, sappiamo quali sono i temi, sappiamo quale sarà la difficoltà del personale che manca. Allora, attrezziamoci, facciamo in modo che sia un'occasione non sprecata, ma di grande potenzialità e di crescita. Con le nostre proposte continueremo a esserci, per il bene degli umbri, ma non possiamo esimerci dal mettere in evidenza queste grandi criticità.

Chiudo, tornando al tema della scuola. Mi auguro che, almeno per quanto concerne la dotazione delle mascherine FFP2, ci si stia organizzando e che non diventi anche quello un onere da scaricare sulla responsabilità del mondo della scuola, fatto di personale che si è sacrificato al pari di quello sanitario, mi verrebbe da dire, per cercare di non lasciare indietro nessuno, con le difficoltà che non ci siamo preoccupati di risolvere, specialmente in quei due anni in cui la DAD era un obbligo al quale non potevamo sottrarci. Quanti ragazzi, quanti bambini, con le connessioni che ancora saltano, hanno perso l'occasione di apprendere, oltre alla socialità, che nessuno potrà loro restituire? Cosa stiamo facendo per intervenire su queste tematiche, che sono quelle di psicologie fragili, psicologie provate, di fratture profonde e probabilmente non tutte evidenti, ma che già dai dati delle statistiche manifestano una grande difficoltà? Sappiamo che stanno aumentando i suicidi, in una fascia di età che ci deve tutti terrorizzare, ci deve tutti preoccupare. Cosa stiamo facendo, con una legge su questa tematica che giace negli uffici e nelle Commissioni non so da quanto tempo, proposta da alcuni dei miei colleghi, ma anche da qualcuno della maggioranza, nel solito stile per il quale ci si rincorre a fare le stesse proposte?



Vi chiedo veramente di fare una riflessione seria, cercando di capire che non possiamo più scherzare con gli annunci roboanti, con la nomenclatura che cambia, con gli inglesismi che fanno effetto e possono piacere. Facciamo cose serie, costruiamo misure importanti e soprattutto riprendiamo in mano il filo di una Sanità che sta facendo acqua da tutte le parti. Negli anni dal 2012 a oggi, fino a quando siete arrivati voi, da quando è stata inserita la valutazione, noi siamo sempre stati su quel podio: eravamo sempre tra la prima e la seconda posizione, anche se eravamo comunque la piccola Umbria. Torniamo ad essere quello. Questo gli umbri si meritano e questo gli umbri si aspettano.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Donatella Porzi.

Apro, quindi, la discussione generale. Non ci sono ancora interventi prenotati; vi ricordo che ci si può prenotare con la modalità classica, per chi è in Aula, e con la modalità online, cliccando su “partecipanti” e attivando la “manina” per prenotarsi. Apro la discussione. Se non ci sono interventi da parte della Giunta, apro la discussione per i Consiglieri. Collega Fora, prego.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Prendo atto, con molto stupore, del silenzio della Giunta rispetto alla presentazione di questo bilancio, ma, oserei dire, più in generale, rispetto alla situazione che stiamo vivendo in queste settimane. Credo che i Consiglieri di quest'Aula e i cittadini umbri, a fronte di una situazione sanitaria che in questi giorni sta preoccupando tutti, non solo in Umbria, ma a livello nazionale – sta preoccupando le famiglie, gli studenti, i cittadini, gli anziani – meritino una parola da parte della Presidente, che sarebbe stata doverosa, non solo sul piano politico.

Quindi prendo atto di un silenzio, che spero venga colmato nelle fasi successive di questa seduta; ma se ci fosse stato un intervento, avrebbe dato occasione anche a noi Consiglieri di interloquire in maniera sicuramente più propositiva.

Noi affrontiamo per il terzo anno un bilancio preventivo, che votiamo in questa legislatura, ormai all'insegna della crisi pandemica. È il terzo, perché ricorderete che il preventivo 2020 venne portato in Aula in pieno lockdown, a metà marzo 2020, quindi era anche difficile definirlo un bilancio preventivo. In questi mesi la situazione è certamente migliorata per la finanza pubblica regionale, soprattutto grazie ai ristori del Governo, che sono stati significativi e lo saranno ancora, anche se, come viene sottolineato nella relazione della Giunta, unitamente ai ristori concordati in sede di accordo Stato-Regioni dell'11 novembre scorso, occorre sottolineare che permangono molte criticità, con particolare riferimento a maggiori risorse necessarie per il sostegno dei servizi dei LEA, alla luce della considerazione che l'incremento del Fondo sanitario nazionale, previsto nell'accordo e nella manovra di bilancio per il 2022, potrebbe non risultare capiente rispetto alle spese già indicate dagli articoli del ddl del Bilancio dello Stato 2022.

Altre criticità permangono, segnalate nel vostro documento e anche da altre Regioni, ma siamo convinti che l'impegno assunto dall'Esecutivo Draghi, di quantificare i reali



minori gettiti per le Regioni al 30 giugno 2022, andrà in porto. Intanto, l'accordo fra Regioni e Governo, siglato a novembre, ha consentito al sistema delle Regioni di incrementare numerose risorse rispetto al passato, in campo sanitario (personale, edilizia sanitaria), nel welfare e nella non autosufficienza, nel trasporto pubblico, anche ferroviario, e in numerosi altri capitoli.

A fronte, dunque, di un bilancio di previsione dell'Ente che in un modo o nell'altro si definirà, anche grazie ai trasferimenti nazionali, la preoccupazione più forte riguarda le misure e le iniziative per rendere stabile, solida e robusta la ripresa economica nella nostra regione e, al contempo, fronteggiare due emergenze in atto. Parto da queste ultime, che ho già trattato in sede di approvazione del DEFR: la prima è l'inverno demografico, la seconda è la lotta alla povertà.

L'espressione "inverno demografico" non è stata coniata da me, me ne sono appropriato impropriamente; è stata usata da Papa Francesco, non ultimo all'Angelus di Santo Stefano, in riferimento all'Italia. Ben si addice, purtroppo, alla nostra Umbria. Papa Francesco, domenica 26 dicembre, ha chiesto di fare tutto il possibile per riprendere la coscienza che, per vincere quest'inverno demografico, che va contro le nostre famiglie, occorre fare tutto quello che è in nostro potere. Per questo rinnovo ancora una volta, in quest'Aula, l'appello a tutti, a iniziare dalla Lega, di issare per una volta non la bandiera di partito, ma quella della vita e della natalità. Ovviamente, noi non possiamo fare tutto, ma quel poco che si può facciamolo.

Io non ho sentito una parola in quest'Aula, in questi due anni, da parte della Lega, se non sbandierare il tema della vita e della natalità senza fare assolutamente nulla di concreto. Ricordo, e lo ricorderò ogni volta che avrò la possibilità di intervenire in quest'Aula, che ci sono due leggi presentate, come al solito con lo stile della Lega: la seconda presentata dalla Lega, dopo che l'avevo presentata io, circa un anno e mezzo fa. Non importa quale verrà approvata, approvate la vostra, ma è un anno e mezzo che la tenete in Commissione senza fare assolutamente nulla. La nostra regione non può reggere socialmente e neanche economicamente 60 mila cittadini in meno nei prossimi vent'anni, con un'incidenza elevatissima di over 65 rispetto alla quota dei lavorativi. Non è un tema etico, non è un tema sociale; è un tema economico, prima ancora che di carattere morale.

L'altra emergenza l'ho ribadita in tante occasioni: 50 mila persone, oggi, in Umbria, vivono in condizioni di grave deprivazione materiale. Si conferma un'incidenza di povertà assoluta più elevata fra le famiglie con un maggior numero di componenti e nelle famiglie monogenitoriali. Un altro dato: in Umbria più di un bambino su 10 – più di un bambino su 10! Nessuno, nella scorsa seduta, ha voluto evidenziare questo dato – vive oggi in condizioni di povertà relativa. Queste gravi difficoltà economiche incidono direttamente sulla salute dei nostri cittadini. L'Umbria, non a caso, è la quarta regione in Italia per consumo di psicofarmaci.

La Giunta regionale, come risposta a questi dati, ha progettato una bozza di Piano sanitario regionale all'interno del quale risulta del tutto carente – in termini ottimistici, perché direi che è assente – un progetto strategico di integrazione sociosanitaria e un piano di sviluppo dei servizi di welfare. Al contrario, colleghi, la



pandemia ha reso evidente la necessità di innovare e potenziare i servizi territoriali e l'integrazione sociosanitaria. Questo obiettivo non potrà essere raggiunto se non coinvolgendo tutti gli attori che operano nel welfare, a partire dagli enti del Terzo Settore e delle imprese sociali.

Già nello scorso Consiglio regionale avevo avanzato semplici ma utili proposte, che dovrete attuare. Mentre intervenivo in Aula, ho visto anche molti colleghi della maggioranza che annuivano e sostenevano che andava fatto. Non c'è più tempo. Non c'è più tempo per annuire, non c'è più tempo per fare comunicati. Questo è il tempo del fare. È il tempo in cui, se non siete in grado di fare da soli, sarebbe intelligente che vi facciate aiutare. È segno di intelligenza riconoscere le ragioni altrui. Non ragionate sempre pensando al tentativo di assedio al Palazzo che qualcuno ritenete possa condurre. Sappiate riconoscere, se non la bontà dei Consiglieri, cari colleghi della maggioranza, la bontà delle proposte e fatevi aiutare soprattutto dagli umbri.

Nel mondo del welfare c'è una comunità di persone, associazioni e cooperative che è la più fertile in Italia. Abbiamo i dati più alti nel tasso di presenza del Terzo Settore rispetto al numero degli abitanti; siamo la terza regione in Italia ad avere il maggior peso e contributo della presenza di lavoratori e di associazioni di volontariato in Italia, rispetto al contesto economico e sociale. È un mondo che non ha bandiere politiche, che non è amico di alcune parti politiche rispetto ad altre, ma è a disposizione della comunità regionale, senza logiche di appartenenza, e voi continuate ad ignorarlo, nell'integrazione ai servizi che possono essere resi all'interno del welfare, nel sostegno alla programmazione delle priorità in Sanità, nel sostegno alla gestione dei punti vaccinali e dei presidi tamponi.

Nelle pieghe del bilancio ci sono norme e risorse giuste, altre sono molto insufficienti, ma in questo intervento ho il compito di indicare la direzione che, a mio avviso, ancora è scarsamente orientata al cambiamento. L'articolo 2 della legge di bilancio introduce il sostegno al superamento della crisi di sovraindebitamento e ha previsto una spesa di 40 mila euro per gli anni 2022, 2023 e 2024 per il sostegno a soggetti indebitati, ai sensi della Legge 3/2012, al fine di evitare che essi finiscano nella rete dell'usura. È una misura positiva, ovviamente è una misura insufficiente, perché un contributo da 1 a 3.000 euro sicuramente sarà apprezzato, ma è un intervento minimale rispetto alla grande crisi che sta attanagliando molti umbri, legata purtroppo al sempre più evidente fenomeno dell'usura.

Poi, ci sono maggiori finanziamenti assolutamente da evidenziare: 1,5 milioni per gli Enti locali in materia di impiantistica, 100 mila euro in più per le risorse destinate a interventi a favore dello spettacolo, di cui alla Legge 17 – legge che continuiamo ogni anno a dire che va modificata profondamente, rendendola adeguata al nuovo contesto lavorativo e alla situazione post pandemica – ma è un intervento che va nella giusta direzione; 100 mila euro in più per il Fondo Teatro Stabile dell'Umbria; 500 mila euro in più per i contributi all'attuazione del diritto allo studio; 20 mila euro in più per il Fondo regionale di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro; 70 mila euro di finanziamento per la legge della cooperazione, che negli due ultimi anni non era stata finanziata; contributo insufficiente (come dirò in



un emendamento specifico), come è insufficiente, lo ha detto la collega Porzi, la somma di 200 mila euro per gli interventi connessi al sisma del 2009, per la quale lo stesso CAL, in diverse sedute, con la Presidente Mele, vi ha duramente bacchettato. Prendo atto che l'Assessore si è impegnato a rivedere la somma, senza però indicarne l'idea di grandezza. Quindi, ci serve capire quanto, come, in quali termini, con quali modalità, perché sicuramente questo intervento va portato a compimento.

Ho citato solo alcune azioni, il cui intento può essere condivisibile, ma insufficiente. Per esempio, si è parlato in diverse occasioni dell'Agenzia regionale trasporti: anch'esso è un atto positivo, sebbene tardivo, che permette di recuperare diverse risorse a disposizione del bilancio regionale. Mancano però molte altre previsioni, alcune più innovative; penso, per esempio, a una misura che vi suggerii in diverse occasioni, che è stata richiesta da molti Sindaci, di ogni schieramento politico, e da anni è già attiva in molte altre Regioni, una misura di intervento straordinario in favore dei Comuni per la copertura di quota parte delle spese sostenute a tutela e protezione dei minori. Sapete, essendo stati molti di voi amministratori locali, quanto gravi sempre di più sui Comuni, specialmente in questi ultimi due anni, la copertura dei costi per i minori collocati temporaneamente dagli organi competenti in strutture di accoglienza residenziali e socio-educative. Negli anni c'è stato un aumento altissimo, a carico dei loro bilanci, delle spese sostenute per questa importante azione a tutela dei minori. All'inizio del 2021 si era dimostrata sul punto, mi pare, un'apertura dell'Assessore Coletto, che pubblicamente in Aula disse che si sarebbe adoperato, entro l'anno, per rispondere a questo bisogno. Purtroppo, ancora oggi, come su molti altri fronti, registriamo un impegno non assunto e non soddisfatto.

Altre situazioni irrisolte sono certamente le insufficienti, nettamente insufficienti, risorse previste per le Province per la manutenzione straordinaria della viabilità regionale (3 milioni) e per le funzioni delegate connesse alla manutenzione stradale (solo 2 milioni di euro). Così come ancora non trova soluzione il credito vantato dalla Provincia di Perugia nei confronti della Regione, che si aggira sui 23 milioni di euro; una cifra importante, non è vostra responsabilità, ma è vostra responsabilità intervenire e risolvere un problema che perdura dall'inizio di questa legislatura. L'Assessore Agabiti, in Commissione, ha annunciato che convocherà presso un tavolo tecnico con le Province, ma occorre che questo tavolo venga ascoltato e si faccia anche carico di affrontare il problema della gestione e della definizione delle criticità generate dalle annualità precedenti.

Occorre spendere bene le risorse, cari colleghi, occorre spendere bene tutte le risorse che arriveranno. Per questo motivo, un altro dato che manca a questa programmazione è come la Giunta intenda potenziare la macchina organizzativa per far fronte a questa sfida così importante. Per far fronte a questa sfida non c'è solo il problema di come utilizzare le risorse economiche, ma proprio quello di utilizzarle. Per utilizzarle, serve adeguare la tecnostruttura regionale e delle partecipate. Abbiamo 150 milioni di euro della riprogrammazione dell'attuale programmazione comunitaria, 813 della nuova, 286 del PSR, che necessitano di una visione, ma anche di tanto personale da inserire nella macchina amministrativa. Ancora siamo fermi a



rendiconti e alla gestione della vecchia programmazione per progetti e bandi non istruiti e non rendicontati, fermi da anni. Sono anni di cui scontate voi il peso derivante dalla gestione precedente, ma se dopo due anni non si riesce a mettere mano alla macchina organizzativa della Regione, nei prossimi due vi ritroverete a gestire, come è stato fatto in passato, il peso del non essere intervenuti per adeguare la macchina amministrativa. A tale scopo, ci si potrebbe dotare anche di un pool di alte professionalità e competenze, nell'ambito della tecnostruttura, per mettere a terra in modo efficace, rapido e trasparente le risorse. Questo vale per i fondi comunitari quanto per il PNRR. Credo sia indispensabile un'azione di riqualificazione di tutto il personale dell'Ente Regione, perché anche dentro l'Ente Regione ci sono risorse e competenze che attendono da anni di essere valorizzate e che potrebbero dare molto di più, se foste in grado di operare una seria riorganizzazione del personale e non semplicemente qualche intervento spot, di innesto di risorse provenienti dall'esterno. Non bastano leggi e decreti per cambiare l'economia, ma occorre centrare le politiche regionali sui territori, in particolare quelli di confine, come ho detto più volte, da intendersi anche come ponti interregionali. Occorre sviluppare le filiere legate alle vocazioni territoriali di vasta area e occorre riorganizzare i servizi, con criteri funzionali ai diritti di cittadinanza e non di appartenenza regionale.

Occorre, sostanzialmente, un patto tra tutti i soggetti in grado di incidere sull'economia reale: la Regione, con le risorse dei fondi dell'Unione Europea e con i progetti PNRR Umbria, gestiti magari con un sistema di premialità; le imprese, che devono fare la loro parte con uno slancio nuovo di investimenti e di innovazione; le parti sociali e il sindacato, in grado di promuovere un nuovo modello di relazioni sindacali di stampo partecipativo, attraverso una diffusa contrattazione di secondo livello. Occorre puntare a più alti livelli di produttività, perché il vero problema di questa regione è la scarsa produttività delle imprese, investendo di più nella formazione e nelle competenze delle risorse umane, investendo di più in sicurezza, in salute e in prevenzione, investendo di più in lavoro stabile e in maggiore flessibilità degli orari. Tutto questo lo si può fare se si lavora tutti insieme a un nuovo patto sociale, ma i patti si fanno insieme.

Quindi, se non si vuole alimentare quel facile costume di scaricare tutte le responsabilità sulle Istituzioni, in questo caso sulla Regione, come a volte avviene – esercizio di cui vi lamentate spesso, in maniera forse legittima, quello di scaricare tutte le colpe su chi governa – questo si supera cercando di condividere la responsabilità con tutti, dialogando, costruendo insieme, partecipando le misure insieme al territorio.

Un passaggio è necessario farlo sulla Sanità, anche se non è il contesto più adatto per parlarne; ne parleremo più avanti. Al momento, però, credo emerga un unico dato con chiarezza e semplicità, un dato di cui occorre prendere atto anche con un'evidenza banale: sulla Sanità state facendo peggio di chi vi ha preceduto. Vi siete insediati all'insegna dell'apertura ai territori, contro il centralismo regionale; vi siete insediati gridando che dovevamo riaprire al territorio e alla partecipazione e combattere il centralismo di chi ha governato in questi anni. Ma oggi i primi a



criticare scelte e logiche calate dall'alto sono i Sindaci del vostro colore politico, che non ascoltate e che pubblicamente, in tante occasioni, si lamentano del mancato coinvolgimento.

Credo che voi stiate un po' troppo nel Palazzo e poco nelle file per i tamponi, poco tra la gente preoccupata, che non trova più la risposta sanitaria sotto casa. State un po' troppo nel Palazzo e poco tra gli operatori stremati da ore di straordinario mal pagato. Noi abbiamo fatto molte proposte. Come "Civici per" abbiamo dimostrato di avere idee e di lavorare con lo stile di chi non fa minoranza solo opponendosi e criticando. Non ci piace fare i post per raccogliere solo qualche *like*, nel criticare e nel combattere, ma in più occasioni, in tutti i territori della nostra regione, da Trestina a Monteleone di Orvieto, a Scheggia-Pascelupo, abbiamo fatto proposte territoriali che hanno avuto modo di essere condivise, spesso in larga misura, anche trasversalmente, nei Consigli comunali.

Nonostante il vostro incedere sordo al dialogo, continueremo con il nostro stile, consapevoli, come disse uno scrittore francese scomparso qualche anno fa, che "opporsi non è altro che proporre; un'opposizione senza proposta non è che un movimento di umori". Noi continueremo così. Però vi avvisiamo: "Non stare dalla parte sbagliata in una discussione, solo perché il tuo avversario si è messo dalla parte giusta". Era un motto di un po' di secoli fa, che racchiude un modo di fare politica. Credo che la maggioranza che governa questa Regione abbia due modi per governare: il primo è quello di fare le cose senza ascoltare le minoranze; farle, assumersene i meriti, senza ascoltare chi può portare un contributo. Ma è legittimo farlo se produce risultati. Il secondo modo è fare le cose accogliendo le proposte della minoranza, magari anche intestandosene i meriti, perché politicamente questa può essere anche la logica: accogliere le proposte e intestarsene i meriti.

Poi c'è una terza via, quella che al momento voi avete assunto in molte occasioni: quella del non fare. Questa è l'unica via, politicamente, sconveniente da percorrere, perché nel breve termine può permettere di nascondersi dentro le decisioni del non attuare i cambiamenti profondi di cui questa regione ha bisogno; ma quattro anni sono lunghi e gli effetti si cominciano a vedere. Finireste, io penso, in malo modo, sul piano politico e sul piano istituzionale, ma soprattutto finirebbero male i cittadini umbri. Per cui rinnovo l'invito ad ascoltare e a provare a riaprire un dialogo istituzionale, attraverso una responsabilità collettiva che quest'Aula deve assumersi in un periodo di emergenza come questo, perché poi arriverà il tempo in cui si faranno i conti politici e ognuno, legittimamente, porterà i risultati della propria attività politica. Ma oggi è di nuovo – forse è tardi – il tempo della responsabilità, il tempo in cui si provi a costruire insieme. Non è il tempo del mutismo e della sordità politica, attraverso la quale questa maggioranza continua a governare questa regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora. La parola al Consigliere Tommaso Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.



Inizio il mio intervento ringraziando la Presidente Tesei perché, dopo due anni e mezzo, riesce ancora a stupirmi e a stupirci. Normalmente, una Presidente capace sarebbe venuta qui, in Aula, e avrebbe chiesto di riferire sull'emergenza sanitaria e, una volta illustrato il bilancio, una Presidente capace avrebbe preso la parola e dato la sua visione sul futuro dell'Umbria. Lei non ha fatto né l'uno, né l'altro. Prende la parola con un certo stupore, dovendo intervenire prima di chiunque della Giunta.

Ammetto però un errore, che abbiamo fatto noi: noi abbiamo completamente sbagliato approccio. Dal primo giorno dell'emergenza sanitaria, abbiamo detto che eravamo disponibili a collaborare, ci siamo messi a disposizione, abbiamo fornito proposte e abbiamo detto: "Noi ci siamo". Invece, l'approccio che dovevamo adottare con lei è quello con cui ci si appropria a un terremoto, a un'alluvione, a una sorta di calamità, una calamità che si scarica su questa terra. Infatti, la sua, più che una presidenza, rappresenta una calamità naturale a danno dell'Umbria. Come esiste una scala, la Scala Mercalli, che ci dice quanti edifici ha distrutto un terremoto, noi dobbiamo introdurre una nuova scala, la "Scala Tesei", che mostra come si portano al collasso le Istituzioni. Si è abbattuta prima sul Comune di Montefalco e ora sulla Regione Umbria.

Riparto dall'ultima seduta di questo Consiglio, quella in cui lei ha votato contro la proposta di rimettere i tracciatori in Umbria. Lei ha votato contro, dopo averli dimezzati. Non lo dico io, non lo dice l'opposizione, lo dice Il Sole 24 Ore. Dimezzati i tracciatori, noi abbiamo chiesto di aumentarli e lei ha votato contro. Noi abbiamo detto che eravamo nella fase di impennata di un'ondata. La invito oggi, a distanza di poche settimane, a prendere i dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Vede, Presidente? Questo è il giorno in cui lei ha votato contro. Guardi l'impennata dei contagi, un'impennata mai vista in tutte le altre ondate. A me fa piacere che lei rida, ma le assicuro che non c'è nulla da ridere. Non hanno nulla da ridere i cittadini umbri, ma ancora meno hanno da ridere gli operatori sanitari! Infatti, oggi i servizi sono al collasso, questo lo deve capire! Sono al collasso perché avete dimezzato i lavoratori nell'isolamento e nel tracciamento, sono al collasso perché avete mandato in tilt il sistema dei tamponi: siamo in televisione e sui giornali nazionali per la vostra incapacità di gestione di un'ondata annunciata e per le scelte sbagliate che avete fatto! Oggi andiamo sulla stampa nazionale solamente per cose negative, come appunto dopo una calamità naturale, quella che rappresenta la sua presidenza.

Non avete fatto alcuna assunzione. Lei si ricorda che è venuta in quest'Aula promettendo 1.550 assunzioni? Sa quante ne ha fatte? Praticamente nessuna. Non avete fatto le assunzioni, non avete rafforzato e potenziato i servizi. Noi ci troviamo con meno personale della prima ondata, che era inaspettata. Questa è la quinta, forse era una cosa da fare? Contemporaneamente, i suoi colleghi hanno assunto i nostri operatori sanitari, c'è stata un'emigrazione enorme di operatori sanitari nelle regioni vicine e non solo, perché loro li hanno assunti, lei no. Tutto questo con il tentativo di scaricare le responsabilità sugli amministratori locali e sui Sindaci.

Avete cambiato le disposizioni per il tracciamento, per l'isolamento e per i tamponi due volte in tre giorni! Si rende conto di come si mandano in tilt i servizi? E cercate



ora di chiedere ai Comuni di mettere a disposizione, dopo che lei ha dimezzato il personale, le persone per fare i tracciamenti, ma non si riconosce la competenza di chi ha lavorato in quei servizi. Non si può chiamare chiunque a fare questo lavoro, ma è quello che cerca di fare, togliendo personale ai Comuni e mettendolo al tracciamento, scaricando tutto sui Sindaci.

L'unica cosa che avete fatto – potete andarne fieri – è installare delle baraccopoli fuori dagli ospedali, del tutto inutili. Come mai non parlate più degli ospedali da campo? Ve lo dico io: perché non solo sono inutili, ma sono anche dannosi. Per quelli abbiamo speso milioni di euro, senza alcuna logica. Sa quante persone sono ricoverate in quegli ospedali da campo? Nessuna. Sa qual è il personale dedicato? Nessuno. Complimenti!

Avete completamente sottovalutato questa nuova ondata e la variante Omicron, che noi vi abbiamo allertato di non sottovalutare. Continuate a cambiare versione, continuate a fare annunci senza che seguano fatti. Continuate a dare delle disposizioni e a cambiarle il giorno dopo. Così non si riesce più a lavorare. Voi state mandando in crisi il sistema sanitario. E dove si può vedere solo dell'incapacità, ci si può anche cogliere una malafede, che va verso la privatizzazione della Sanità pubblica, perché mai come ora la Sanità privata sta facendo affari d'oro. Voi non siete in grado di offrire servizi (i tamponi, tra i tanti), ma neanche prestazioni sanitarie: analisi del sangue, radiografie, ecografie, qualunque cosa; avete costretto le persone ad andare dal privato, che sta facendo affari d'oro, mentre oggi, a due anni e mezzo dall'inizio dell'emergenza sanitaria – non so se l'hanno informata, Presidente – state di nuovo chiudendo i reparti e sospendendo le operazioni chirurgiche. Siamo punto e a capo. Questo è inaccettabile e noi cambieremo approccio.

Cambieremo approccio perché abbiamo intenzione di smontare questo vostro piano. Avete commissariato la Sanità, sì, ma nel modo sbagliato: l'avete commissariata alla Lega e agli interessi di un partito, perché l'Assessore è imposto dal Veneto e da Salvini, perché i dirigenti sono importati, cambiano ogni sei mesi e non riescono a impostare un lavoro. Neanche questo è normale. Oggi stiamo sempre più andando verso il privato: chi può, paga; chi non può, non si cura. È una cosa gravissima.

Quindi, noi cambieremo approccio. Tratteremo voi come quello che siete, la sua presidenza come quella che è: una calamità naturale. Appena conclusi i lavori di quest'Aula – e mi auguro che finalmente la Presidente si degni di intervenire – io scriverò al Governo, perché qui la situazione è insostenibile e qualcuno deve metterci le mani. Quelle mani non possono essere le vostre, perché di danni ne avete fatti abbastanza.

PRESIDENTE. Grazie, collega Bori. La parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Gentili colleghi, parto da un presupposto: qualsiasi amministratore di condominio, qualsiasi Presidente di Circoscrizione – purtroppo sono state abolite, ma questo è – in questo momento sentirebbe il bisogno di prendere la parola e rappresentare l'unità...



(Audio disturbato)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, non la sentiamo.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*
Mi sentite? Ditemi quando posso iniziare.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria).*
Noi collegati, sì. Noi collegati la sentiamo, Consigliere.

Fabio PAPARELLI *(Gruppo Partito Democratico).*
Da casa, sì.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, adesso la vediamo. Dovrebbe esserci stato qualche problema tecnico, perché avevamo perso la connessione.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*
Mi sentite adesso?

PRESIDENTE. Sì, adesso sì. Se mi danno l'okay, può riprendere dall'inizio. Grazie.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

Stavo semplicemente prendendo atto della situazione attuale. Nel momento in cui ci sta investendo lo tsunami di Omicron, nel momento in cui ci siamo ritrovati in una situazione di disorientamento generale, chiunque abbia un minimo ruolo di responsabilità, anche come amministratore di condominio, sentirebbe il bisogno di prendere la parola e rappresentare l'unità della regione. L'unica che non sente questo bisogno è la Presidente Tesei.

Per rappresentare quello che sta accadendo all'interno di questo bilancio, ho bisogno di raccontare quanto è successo in queste ore, rispetto al mio emendamento all'atto 1139: le umiliazioni che hanno dovuto subire in queste ore i cittadini, con file interminabili nei *Drive-through*; la scioltezza con cui avete seminato il panico, alla vigilia di Natale, facendo riversare in massa le persone, con assembramenti davanti alle farmacie, in cerca di un tampone antigenico a prezzi esorbitanti, nonché le comunicazioni contraddittorie e discordanti sulle quarantene. Vorrei ricordare la circolare dell'ASL 1, che è uscita proprio il 24, con le quarantene a 14 giorni per ogni contatto con i bambini, smentita dopo poche ore con una contro-circolare.

È la stessa identica questione: in questo momento avete come unico scopo quello di gestire il potere per conto di multinazionali, grandi potentati, una piccola élite a livello regionale, creando loro meno problemi possibili, meno disturbo possibile; ma per quanto riguarda la vita dei cittadini umbri, tutto il resto è totalmente secondario, può essere governato dall'incompetenza, dall'approssimazione, dal menefreghismo e



dall'indifferenza. I disagi, la sofferenza e la quotidianità delle persone normali non vi interessano. Vi interessa, invece, creare il minimo disturbo a chi guadagna fantastiliardi sulla nostra terra.

Nessuno può accusarmi di essere un supporter di Mario Draghi, ma ci vuole l'onestà intellettuale di riconoscere il merito di una persona che, oggettivamente, ha una capacità fuori dal comune, quando dice le cose come stanno. Nella conferenza stampa di fine anno, parlando della grave situazione della crisi energetica che stiamo vivendo, ha detto queste parole: "Naturalmente, in tutto questo bisogna anche considerare che ci sono grandi produttori o venditori di energia che stanno facendo dei profitti fantastici, perché la parte di energia che viene prodotta dall'idroelettrico o anche dalle rinnovabili, in misura minore, perché non è interamente ammortizzata, ha un costo che non ha niente a che vedere con quello del gas, eppure viene venduta tutta al prezzo del gas. Quindi, occorrerà anche riflettere su come, in un certo senso, chiamare questi soggetti a contribuire". Queste non sono le parole di Thomas Sankara, ma di Mario Draghi.

L'idroelettrico è per la nostra regione una risorsa inesauribile, è il fulcro di quello che è stato lo sviluppo industriale nel secolo passato, che, grazie soltanto a scelte scellerate avvenute nei decenni scorsi, è stato tolto dalle mani del pubblico.

Nei primi giorni di gennaio, ci sarà l'ennesimo passaggio di proprietà da Erg a Enel, una compravendita miliardaria di un *asset* strategico, frutto di una concessione regionale, su cui non avete proferito neanche mezza parola. Quindi, se non lo aveste capito, è di vostra diretta competenza e non si possono fare spallucce, come sempre, ripetendo i soliti mantra: i Piani industriali devono farli i privati, a noi non interessa. La concessione è regionale. Quindi noi rischiamo, oltretutto, in questo momento – un piccolo inciso – che Enel trasferisca tutto altrove, in telecontrollo, e che nel territorio regionale rimangano solo ed esclusivamente i danni, ad esempio, della variazione idrometrica nel Lago di Piediluco. Ma tanto a voi bastano esclusivamente quattro spiccioli. Parliamo di centinaia di milioni di euro di profitti, che potrebbero essere entrati in questo bilancio o potrebbero entrarvi in futuro; invece, in questo momento, sono altrove.

Quindi, cosa fare? Basterebbe sin da subito iniziare a lavorare a una nuova legge regionale, su cui già avevo presentato un'interrogazione e su cui l'Assessore Morroni mi aveva risposto. Basterebbe avere il coraggio di immaginare che le partecipate non sono soltanto quei poltronifici che servono ai partiti per lottizzare, ma possono essere, invece, uno strumento in grado di produrre utili da investire in Sanità, nel Sociale, in infrastrutture, turismo, cultura e valorizzazione dei beni culturali del territorio. Pensiamo solo se una piccolissima parte di queste risorse venisse investita, ad esempio, sulle Gole del Nera o le Mole di Narni. L'Assessore Morroni aveva risposto chiaramente che c'era – parliamo di due anni fa – l'intenzione di fare questo percorso, ma tutto è rimasto fermo al palo.

Nell'epoca della transizione energetica, noi abbiamo una miniera d'oro, le cui concessioni potrebbero essere a scadenza (parliamo di qualche anno); ma è un percorso che va costruito, rimesso nelle mani della Regione, perché potrebbe



diventare una miniera d'oro dell'energia più pulita che esiste. Con questa miniera d'oro, abbiamo delle piccole briciole che arrivano nelle pieghe del bilancio, ma briciole ancora più piccole arrivano ai territori in cui si trovano questi impianti: 1,8 milioni di euro in questo bilancio, a fronte di centinaia di milioni di euro che vengono incassati dal privato. Meno di un cinquantesimo.

Proprio su questo ho chiesto spiegazioni in Commissione, affinché ci fosse illustrato quanti soldi vengono introitati dalla Regione. La risposta da parte degli Uffici è stata che l'introito dei canoni in questo momento si attesta intorno a 11-12 milioni; quando era Assessore il collega Fabio Paparelli, in risposta a un'interrogazione del Consigliere Andrea Liberati, nel 2016 comunicò che nel 2017 sarebbe stato intorno a una cifra di 7,9 milioni. Quindi, mentre ieri erano circa il 20 per cento dei canoni totali, oggi siamo passati al 15 per cento. Che fine fanno questi soldi? Aumentano sostanzialmente le entrate, ma le risorse che ritornano sui territori rimangono sempre le stesse. Quindi, penso che questa sia una domanda più che legittima. A fronte di 11-12 milioni di euro incassati – così ci è stato detto dagli Uffici – ci sono 1,8 milioni di euro che vengono discussi oggi, ci sono 400 mila euro che vengono spesi per il pronto intervento idraulico, ai sensi della Legge 16/2016, su cui ho predisposto un emendamento, e ci sono 4 milioni di euro accantonati in un fondo rischi per potenziali controversie che potrebbero sussistere a seguito dell'aumento dei canoni, stabilito proprio quando Paparelli era Assessore. Oggettivamente, bisogna dargli merito di quello che è stato fatto. Sul resto non ho avuto alcuna risposta; cioè, la risposta che ci è stata data, implicitamente, è che questi soldi finiscono nel calderone regionale.

Ma a voi sembra accettabile che l'Assemblea legislativa non abbia accesso a queste informazioni? Noi non sappiamo cosa stiamo votando in questo momento. Stiamo votando a occhi chiusi un documento in bianco, nel cui aspetto gestionale non possiamo esercitare alcun controllo. Io pretendo di sapere che fine fanno questi soldi. Eppure, quando siamo andati a toccare questo calderone, proponendo il nostro emendamento per riportare la percentuale dal 15 al 20 per cento, abbiamo avuto prima un parere informalmente positivo e poi un diniego, perché su quei capitoli c'erano delle uscite incompressibili. Allora, dove sono questi soldi? Che fine fanno, come si può pretendere che noi rimaniamo in silenzio di fronte a questa assenza di trasparenza?

Di fronte a questa situazione, non ci siamo arresi. Abbiamo presentato comunque l'emendamento e siamo stati costretti ad agire diversamente, andando a prendere i soldi da Sviluppo Umbria; poi riequilibrerete voi, di fronte a questa assurda mancanza di trasparenza. Ma, proprio per dare la dimensione dello squilibrio di approccio tra quelli che vi interessano e quelli di cui non ve ne frega niente, se vi fosse interessata la vita delle persone, credo che quanto meno avreste dovuto adempiere al dovere di trasformare gli emendamenti approvati sul DEFR in emendamenti al bilancio – perché è inscindibile il legame fra DEFR e bilancio – trasformando gli emendamenti in azioni concrete.

Vorrei ricordarvi che, una settimana fa – prima il Consigliere Bori ha parlato di alcune settimane, invece era solo la settimana scorsa, quando abbiamo proposto



l'emendamento sui tracciamenti – voi avete approvato di mettere risorse per presentare un ddl che garantisca la risposta strutturale e continuativa al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità, anche attraverso forme di assistenza indiretta. Dov'è l'emendamento su questo tema? Non solo prendete per i fondelli la comunità umbra, ma la cosa simpatica è che vi prendete per i fondelli anche tra di voi. Io non pretendo che si fosse attuato l'emendamento sul Punto Nascite di Spoleto, che è della minoranza, ma quelli che prevedevano di sostenere un ddl organico sul Neurosviluppo, con un contributo alle spese sostenute dalle famiglie per prestazioni integrative rispetto a quelle del servizio sanitario regionale, dove sono? Dov'è l'emendamento, ad esempio, del Consigliere Carissimi? Queste sono tutte questioni secondarie, che ovviamente non sono una priorità per la Destra, in Umbria.

Volete scommettere che, se si fosse parlato di multinazionali, l'emendamento già sarebbe stato sul vostro tavolo? Se si fosse trattato di uno dei grandi produttori di acque minerali in Umbria, invece che di migliaia di cittadini normali in preda a indicazioni contraddittorie e assurde su quarantene e tamponi, sareste scattati sull'attenti, anche il giorno di Natale, per trovare una soluzione?

Quanto è successo in questi giorni è assurdo. E io trovo ancora più assurdo che una Presidente e un Assessore alla Sanità non si assumano la responsabilità nemmeno di aprire bocca, chiedendo di dare delle comunicazioni all'inizio della seduta su quello che sta succedendo, nel giorno in cui il CTS si sta riunendo, a livello nazionale, per prendere determinate decisioni, che sono devastanti: dovremo scegliere se mandare avanti i servizi essenziali, quindi accorciando le quarantene, perché ormai il contagio è inarrestabile, oppure decidere di tutelare pienamente la salute pubblica. Questa è la scelta che si sta prendendo, a livello nazionale e internazionale.

Abbiamo avuto, in questi giorni, una circolare della ASL che metteva in quarantena automatica – voglio ribadirlo – per 14 giorni, tutti i bambini e il personale scolastico il 24 dicembre, il giorno della Vigilia, mettendo nel panico mezza Umbria e poi una rettifica che escludeva i bambini e lasciava solo insegnanti e personale ATA; poi, ieri una nuova ordinanza, che ha cambiato tutto, ripartendo da zero. Oggi la gente è totalmente spaesata. Basta vedere i commenti sotto i post del profilo istituzionale. Nel momento in cui arriva la variante – questo è l'assurdo – nel momento in cui, a livello internazionale, si sa che arriva la variante Omicron e la comunità scientifica mondiale dice che il primo pericolo è quello dell'aumento della contagiosità, voi avete dimezzato gli operatori del *contact tracing*; come quelli che vedono un incendio in casa e cominciano a svuotare tutti gli estintori. Questo è l'approccio.

Io ho sentito e ho letto, durante questi giorni, le parole dell'Assessore Coletto: "consiglio", "raccomandiamo", di fronte al panico e al caos che si è venuto a creare nelle file, senza alcun tipo di tutela nei confronti dei più deboli, dei più fragili, donne incinte e bambini lasciati per ore e ore all'interno delle auto, senza nemmeno avere la possibilità di andare in bagno. Avete lasciato la pandemia nelle mani del buonsenso degli umbri. È chiaro che il fatto di riferire non era una necessità per noi, a livello politico, ma era una necessità di tutte quelle migliaia, centinaia di migliaia di cittadini che in questo momento hanno bisogno di avere delle risposte e delle chiarezze. Molte



persone, ad esempio, che sanno – per interlocuzione privata – di aver avuto un contatto con un positivo non vengono chiamate dalle ASL per giorni e giorni, mentre altri lamentano che, una volta individuati come contatti diretti, non vengono poi contattati per l'appuntamento con il tampone. È chiaro che questa è la causa degli assalti alle postazioni di *Drive-through*.

Oltretutto non è chiaro, ad esempio, se il ciclo vaccinale completo è da intendersi con due o tre dosi, questa è una delle questioni che viene posta più volte, e chi ha avuto già il Covid come viene considerato. In tutto questo, è bene sottolineare come a un vaccinato viene sostanzialmente richiesto di stare sette giorni in quarantena e un tampone antigenico negativo o molecolare per uscire, mentre a un non vaccinato sostanzialmente vengono chiesti 10 giorni. Una differenza di 3 giorni: praticamente, come premiare i No-vax.

Ho articoli su articoli in cui ci sono dichiarazioni da parte di Walter Ricciardi e di Rezza, che mettono in guardia sull'attendibilità e sulla sensibilità dei tamponi di circa un 50 per cento, con molti e molti falsi negativi per quanto riguarda i tamponi antigenici. Voi li state ponendo al centro di questo contenimento dei contagi. Ma a conferma dell'assunto di tutto il mio discorso di oggi, voi siete riusciti nell'assurdo di aver completamente addossato sulle spalle dei cittadini l'onere della responsabilità, ma soprattutto il costo dei tamponi. Voi avete privatizzato l'attività di *testing*, facendo ridere per l'ennesima volta chi oggi offre un tampone molecolare anche a 100 euro.

Se questo è un incubo, svegliateci, perché veramente deve finire.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

In questo momento non ci sono altri interventi prenotati. Quindi chiedo ai Consiglieri che volessero intervenire di prenotarsi, gentilmente.

Ci sono altri interventi? Si è prenotata la collega Manuela Puletti, prego.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Grazie anche alla Giunta e agli Assessori tutti per aver lavorato su una legge di bilancio regionale per il 2022, a mio avviso, attenta ed oculata alle necessità degli umbri.

Il periodo che stiamo vivendo non è certo dei migliori: ci siamo trovati ad affrontare una pandemia mondiale, ereditando una Sanità, quella umbra, distrutta e frantumata da chi, negli anni precedenti, ha guidato una Regione e al merito ha preferito la tessera di partito. Sono gli stessi che oggi piangono i disastri sui *social*, speculando sulle fragilità del momento e puntando il dito contro una Giunta che, tra le altre cose, ha raddoppiato i posti letto di terapia intensiva, ha preso in mano un Piano regionale sociosanitario, dopo ben dieci anni, che era stato abbandonato nei cassetti, e con sacrificio ha risanato un buco di bilancio enorme, anche quello di certo ereditato e non creato.

Quello che andiamo ad approvare è un bilancio equilibrato, che tiene conto delle dinamiche regionali e nazionali. È un bilancio che, rispetto all'ultimo targato PD, tra le altre cose, ha razionalizzato anche le spese. Mi riferisco, ad esempio, alla riforma



delle società partecipate, dove la Giunta Tesei ha risparmiato ben 3,5 milioni di euro, tagliando gli sprechi; non un caso, ma un obiettivo mirato e portato avanti con razionalità, se si pensa che nel 2020 c'è stato un taglio alla macchina organizzativa, con 25 dirigenti e un direttore in meno. Del resto, c'è chi pensa agli umbri e chi, invece, pensava – e sottolineo “pensava”, tempo imperfetto, per fortuna – a sistemare gli amici.

Con questo bilancio si certifica un evidente cambio di passo, necessario dopo due anni di pandemia, e una naturale e obbligata rivisitazione di quelle che erano le priorità. Nobile l'incremento di spesa a favore delle politiche familiari, potenziando il diritto allo studio in tutte le sue fasi. È evidente che la Giunta voglia incentivare i giovani e dare loro possibilità di crescita. Forse, mi permetto di dirlo con cognizione di causa, qualche domanda chi ci ha preceduto dovrebbe farsela, anche perché i dati dell'Umbria hanno visto emigrare all'estero, nel decennio che ci ha preceduto, oltre 5.000 giovani italiani. Ne sono rientrati nello stesso periodo appena 1.600, per cui la perdita netta per una regione che non ha saputo fronteggiare questo fenomeno – ripeto: non ha saputo fronteggiare questo fenomeno – è di quasi 4.000 giovani, una fuga costata all'Umbria circa 230 milioni di euro di valore aggiunto regionale, a differenza di chi, anche in questo caso, come la Giunta Tesei, ha ripristinato il Fondo occupazionale giovanile, che non mi risulta ci fosse negli anni passati.

Quello della Presidente Tesei, dell'Assessore Agabiti e di tutti i componenti della Giunta è stato un approccio funzionale, che è andato a intervenire sui punti cardine per la ripartenza: razionalizzazione della spesa pubblica, politiche familiari, diritto allo studio e turismo.

Proprio in questo settore è stato aumentato il capitolo di spesa. Giusto, secondo me giustissimo, potenziare i nostri punti di forza a livello regionale: la bellezza della nostra terra, la storia di cui orgogliosamente ci facciamo fregio, la nostra identità e le nostre tradizioni. Non credo che sia un caso che l'estate del 2021 si sia rivelata, al di là di ogni previsione, una delle migliori stagioni turistiche degli ultimi anni. È sicuramente vero che il 2020 va considerato come un anno a sé stante, fortemente influenzato dalla pandemia. Ma anche analizzando i dati degli ultimi anni, il trend decisamente positivo registrato in Umbria spicca nitido, a dimostrazione che la campagna promozionale “Il mare dell'Umbria” ha centrato l'obiettivo e raggiunto i risultati sperati. Del resto, c'è chi promuove il territorio e chi invece promuove la Toscana, senza dimenticare, in tutto questo, l'Agenzia regionale per la mobilità, segno di forte discontinuità con il passato. Anche quello del trasporto pubblico locale è un settore fino ad oggi mai in linea con le necessità dei bilanci umbri.

Potremmo stare qui ore a ripercorrere i disastri politici della passata legislatura e confrontarli con quanto di buono, nonostante le difficoltà, sia stato portato avanti dalla Giunta Tesei. Non è forse vero che il PD chiuse una ferrovia, sopravvissuta alla Seconda Guerra mondiale e oggi, con la Lega al Governo della Regione, ci sono i cantieri aperti per ripristinarla? Non è forse vero che durante l'era Marini si parlava di un'Umbria Cenerentola d'Italia per PIL pro capite e delle fughe di cervelli all'estero, o di una disoccupazione giovanile alle stelle? Sono i dati a certificarlo, non è né la Lega,



né il Consigliere Puletti, ma forse qui è bene ricordarli, perché credo che qualche Consigliere dell'opposizione soffra di una volontaria amnesia.

Pandemia permettendo, è giunto il momento di voltare pagina, di ascoltare i nostri territori e ripartire, attraverso una legge di bilancio che sicuramente non ha la pretesa di fare miracoli, ma di continuare a dare risposte, staccandosi dai metodi e le politiche del passato, nonostante a qualche Consigliere dell'opposizione piaccia ancora raccontare una realtà che è una sua realtà, ma non è quella che è realmente, nonostante qualcuno parli di calamità, senza accorgersi di come sia vero che una calamità si è abbattuta in Umbria, ma ad aprile 2019, quando in realtà il Partito Democratico, per quella che era una calamità sicuramente non naturale, ma volontaria e artificiale, non ha nemmeno finito la sua legislatura. Allora, a quell'epoca, a un Assessore alla Sanità ai domiciliari subentrò un Sottosegretario alla Sanità; ma anche in quel caso è sempre stata una questione del merito.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Puletti.

Se non ci sono altri interventi, do la parola alla collega Simona Meloni, che sta provando a prenotarsi online. Se siete d'accordo, ci ha contattato e ha chiesto la parola.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sinceramente, dopo due anni e qualche mese dall'insediamento di questo Consiglio e a fronte di un nostro atteggiamento, a me sembra, costruttivo e propositivo, sentire alcuni interventi penso che sia veramente imbarazzante; ma non imbarazzante per noi, imbarazzante per il popolo umbro. Ancora, dopo due anni, anziché trovare delle soluzioni da questa maggioranza, dobbiamo ancora sentire gli stessi interventi, con le stesse parole, che sono stati fatti due anni fa, quando ancora la pandemia non c'era.

Rispetto all'intervento di chi mi ha preceduto, che forse avevano già fatto alcuni di voi due anni fa, penso che siamo veramente al delirio, senza nessun tipo di proposta, senza nessun tipo di soluzione. Ancora sentiamo parlare di buchi di bilancio della Sanità, sentiamo parlare di Piano Sanitario che non c'era. Invece, forse, dovremmo capire oggi come è ridotta questa Sanità, che voi avete preso in realtà con un bilancio solido, con un benchmark non solo sotto il profilo sanitario, ma anche sotto il profilo economico-finanziario, con dei LEA di riferimento per molte altre Regioni d'Italia.

Oggi cosa abbiamo? Intanto abbiamo un bilancio che non mi pare abbia tenuto conto degli emendamenti che voi avete approvato l'ultima volta, durante la discussione del Piano di Economia e Finanza della Regione. Cito soltanto le vostre risoluzioni sul Neurosviluppo o sull'Ospedale di Spoleto. A me sembra che nel bilancio, che solitamente viene fatto dopo il DEFR, non ci sia nessuna di queste due cose approvate nel DEFR. Quindi, è come se noi avessimo approvato aria fritta, ma questa non è la prima volta e non mi stupisce.

Il fatto che oggi, con tutti i problemi che sono emersi in queste settimane, soprattutto in questo mese, nessuno della Giunta abbia riferito in merito alla situazione sanitaria,



è un fatto molto grave. Poi, che si riferisca in fondo, quando si sono ascoltati tutti gli interventi, per tornarci a dire di Sanitopoli, per tornarci a dire di Concorsopoli, per tornarci a dire del buco di bilancio che non esiste, per tornare a fare degli interventi che da tre anni sentiamo e che sostanzialmente non portano a niente, penso che sia molto grave.

Allora, porrò l'attenzione solo su due aspetti. Il primo è quello della scuola, e quindi dell'isolamento, ovviamente sempre in campo sanitario. Il registro elettronico è diventato ormai lo strumento di tracciamento: ce lo dicono i presidi, ce lo dicono i dirigenti scolastici, ce lo dicono gli insegnanti e le chat dei genitori, perché credo che ci sia un proliferare di informazioni che veramente sta portando le persone al disorientamento più totale. Il Lazio, perlomeno, imparando anche dalle Regioni che sanno fare meglio di noi, ci dimostra che si può fare in un altro modo e meglio.

Dopo sette giorni, dopo aver cambiato due ordinanze in tre giorni, come ci ricordava prima il collega Bori, oggi, dopo sette giorni, si deve fare un tampone molecolare o antigenico. Tra l'altro, non è specificato nell'informativa ufficiale se l'antigenico si deve fare in farmacia, ma chiaramente tutte le spese economiche sono a carico del cittadino. Quindi, ovviamente, il sistema sanitario pubblico in Umbria non esiste più.

Gli screening agli operatori sanitari sono saltati. Ci sono persone sintomatiche che sono in isolamento a casa da almeno dieci giorni, otto giorni, e non sono state contattate da nessuno. Quindi il tracciamento non è stato ricostruito e tanto meno le persone sono state invitate a fare i tamponi nei punti appositi, sennonché alcuni sono stati chiamati dopo otto giorni, dicendo loro che gli operatori non potevano recarsi presso l'abitazione, ma che il paziente si sarebbe dovuto recare lui stesso nel punto. Giustamente, alcuni cittadini ci dicono: va bene, prendiamo la macchina, andiamo da soli, poi noi siamo isolati e c'è chi si occupa della sanificazione della macchina e di tutti i vari spostamenti. Questi sono tutti dettagli che, ovviamente, nella concretezza delle questioni sono importanti, ma sicuramente sottovalutati.

Noi avevamo fatto delle proposte, lo scorso anno, se ricordate bene, avevamo fatto dieci proposte, che oggi penso sarebbero state molto utili, se fossero state prese in considerazione, per tenere il tracciamento, per far sì che fossero incrementati i punti di prelievo dei tamponi per i cittadini; quindi, la stabilizzazione dei precari, le nuove assunzioni del personale, i contratti straordinari (non ne è stato fatto nessuno). Ovviamente, agli operatori sanitari non possiamo accollare nessun tipo di responsabilità, perché stanno svolgendo questo lavoro 14-15 ore al giorno, senza coperture, con turni massacranti, abbandonati nei territori a loro stessi. Se altre Regioni hanno fatto meglio – e adesso citerò un paio di Regioni – è anche perché ci sono stati dei decreti nel 2020, decreti nazionali attraverso i quali c'era la possibilità di aumentare le terapie intensive e di fare delle assunzioni straordinarie. Purtroppo, oggi abbiamo anche terminato tutte le nostre professionalità e le competenze in Umbria, perché sono state assunte dalle Regioni limitrofe.

La Regione Toscana, per fare l'esempio di una regione confinante, dal 22 dicembre, cioè dopo che le situazioni sono peggiorate, ha disposto un aumento del 56% degli appuntamenti prenotabili sul portale della Regione, ha fatto un incremento delle



vaccinazioni pediatriche dai 5 agli 11 anni; dal 23 dicembre, il personale della centrale di tracciamento è incrementato di 33 unità, passando da 48 a 81.

Per andare a una Regione vicina politicamente a questa maggioranza, la Liguria, cinque giorni fa, ha fatto un provvedimento di supporto ai ristori economici. Il Presidente della Regione ha fatto un'ordinanza per gli antigenici gratuiti agli studenti over 12 che abbiano necessità di Green Pass, la stessa cosa per le persone cui sono richiesti nei luoghi di lavoro. Nelle Marche si stanno attivando per i tamponi nello stesso modo della Toscana. L'Emilia Romagna ha provveduto a emettere un bando, con scadenza 11 dicembre, per i ristori per il Terzo Settore, con un fondo straordinario regionale. Ho già citato quattro o cinque Regioni e potrei comprendere anche la Regione Campania, che in questi giorni ha fatto diverse ordinanze, sempre a tutela della salute dei cittadini.

Noi abbiamo discusso del Piano di finanza regionale e, ripeto, non siamo stati in grado di recepire nel bilancio nemmeno gli emendamenti approvati e le risoluzioni approvate, proposte dalla maggioranza. In questi giorni non troviamo in questo bilancio nessun sostegno, né misure importanti, come abbiamo già detto durante lo scorso Consiglio, di sostegno al lavoro e alle imprese. La Sanità – parliamo anche della Sanità territoriale – è stata completamente demolita, prima indebolita e adesso si va proprio verso la demolizione totale. Tra l'altro, avete presentato una bozza di Piano sanitario regionale che non avete condiviso con nessuno, dopo l'alzata di scudi di alcuni territori per dimostrare proprio quanto è incongruente, anche per questioni di legame storico tra i vari territori, non rispettando nemmeno le linee guida nazionali, che vedevano accorpate i Distretti con più di 100 mila cittadini.

Leggiamo dai giornali di iniziative di alcuni parlamentari, di alcuni deputati della Lega, che prendono appuntamenti con i Direttori sanitari e, senza fare nessun tipo di discussione, rivedono i Distretti perché si capisce, dopo una settimana, che in realtà quel territorio non può essere assimilato a un altro, dato che, in effetti, sono state fatte valutazioni poco adeguate. Ma veramente siamo dilettranti allo sbaraglio! I cittadini in questo momento cosa possono capire? Ma veramente il primo che si sveglia è in grado di dettare le linee del Piano sanitario regionale? Io penso che a volte uno si chieda: cosa abbiamo fatto di male in questa regione per meritarcene questo? Ma perlomeno proviamo ad ampliare la discussione. Invece vediamo procedere, per iniziativa dei singoli, il Direttore Generale, che evidentemente non era neanche convinto di ciò che aveva fatto. Onestamente, è imbarazzante fare queste cose, ma anche per voi, per la maggioranza, senza che l'Assessore con la delega alla Sanità e al Sociale abbia alzato un dito, dicendo: la direzione giusta è questa, piuttosto che un'altra. Noi siamo veramente basiti. Giuro che, a volte, ci troviamo anche inermi rispetto a queste decisioni, che si succedono una dietro l'altra senza capo né coda, senza una strategia. Siamo veramente senza parole.

La Medicina del territorio è completamente abbandonata. Venite nei territori, venite a vedere come si stanno muovendo, con la buona volontà e con le loro competenze, gli operatori, che stanno facendo veramente dei sacrifici sopra le loro forze. Non avete pensato alla gestione delle cronicità, non avete pensato alla gestione di altre patologie,



perché esiste ancora l'influenza, per parlare della patologia più banale, e i medici di base spesso sono costretti a chiudere gli ambulatori perché le persone, non sapendo più dove andare a fare i tamponi, non avendo più un'assistenza domiciliare di nessun tipo, non sanno cosa fare e spesso si recano negli ambulatori da soli.

Il grado di abbandono e di solitudine in cui si trovano le persone in questo momento è talmente alto che noi dovremmo prendere veramente a cuore la situazione, ma con il senso di responsabilità delle Istituzioni, abbandonando certi pensieri, perché sento che viene utilizzata spesso la parola "strumentale", che ancora ci porta agli stessi interventi di due anni fa. In questi due anni, vi abbiamo proposto cabine di regia, abbiamo proposto delle soluzioni che potevano essere messe sul piatto e discusse con gli operatori, con i sindacati, con chi sta operando in Sanità e fatica veramente ogni giorno. Ma oggi ci ritroviamo al punto di partenza. Io penso che sia veramente un fatto molto grave. I professionisti andati in pensione non sono stati sostituiti, né in campo sanitario, né in campo universitario.

Cerco di mettermi nei panni della maggioranza, pensando che la situazione è sicuramente difficile in tutta Italia – nessuno ha mai puntato il dito solo contro di voi – però ci troviamo di fronte a certe dichiarazioni e a un abbandono completo del diritto più importante delle persone, la Sanità pubblica, l'assistenza, la vicinanza ai cittadini che soffrono sempre di più. Non c'è un accenno, come diceva il collega Fora, a un piano sulla povertà, eppure ci sono 2,5 milioni di poveri in Italia, ci sono situazioni di grande difficoltà. C'è stato un appello, qualche giorno fa, della Caritas. Quindi, cerchiamo perlomeno di abbandonare i retropensieri, anche un po' strumentali, e di lavorare veramente per il bene dell'Umbria, perché la situazione oggi è drammatica. Non ammetterlo e non partire da questo punto, penso che sia un fatto grave di per sé.

La nostra disponibilità c'è, nella misura in cui vediamo che dall'altra parte si abbandonano veramente alcuni modelli e si abbandonano le strumentalizzazioni del passato, per lavorare in funzione del bene dei cittadini. Oggi abbiamo una situazione completamente allo sbando – liste d'attesa, Distretti – rispetto alla quale non ci proponete niente. Qual è il prossimo punto? Delle prese di posizione, quotidiane, che cambiano le carte in tavola rispetto all'azione precedente. Questo manda in confusione veramente tutti. Vi chiedo un atto di coscienza e un serio atto di responsabilità, attraverso il quale cominciate a proporre delle soluzioni e a prendervi in carico le problematiche degli umbri, che oggi sono gravi, importanti. I cittadini sono veramente stanchi e affaticati.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.

Ha chiesto la parola la collega Francesca Peppucci, che ringrazio per la collaborazione di questa mattina.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.



Oggi ci troviamo di fronte a un momento fondamentale per la vita e soprattutto per il futuro della nostra regione, in quanto, concretamente, con il Bilancio di previsione, la Giunta regionale mette in atto azioni e indirizzi che avranno poi riflessi e ripercussioni negli anni a venire. Personalmente, ritengo superfluo ribadire anche oggi le tante difficoltà che, solo dopo poche settimane dall'essersi insediata, questa Amministrazione si è trovata a fronteggiare – lo abbiamo detto più e più volte – non solo per quanto riguarda le problematiche per la tenuta del sistema sanitario, ma anche per la tenuta del sistema economico.

L'evento del Covid non solo ha moltiplicato, ma ha messo in evidenza le lacune della nostra regione. Oggi, pur trovandoci in una condizione di difficile gestione, data anche dalla nuova variante che stiamo affrontando, non è più possibile rinviare questioni annose che riguardano la nostra regione, o addirittura nasconderle, come fatto in passato. Molte, troppe problematiche che questa Amministrazione ha ereditato arrivano da un lungo periodo di disattenzione rispetto a problemi che, nel corso degli anni, sono degenerati e oggi impongono azioni drastiche e soprattutto tempestive, anche se in un contesto fortemente incerto e instabile. Parliamo di questioni che prescindono dal Covid; solo per ricordarne alcune, difficilissime: dalle Comunità Montane alla questione di Montelupe, alle partecipate.

I risultati negativi, nel corso degli anni, in Umbria sono arrivati per le non scelte, con effetti e dati negativi diventati strutturali nel tempo. Oggi, dato che approviamo un documento programmatico, è necessario capire da dove siamo partiti, per decidere dove andare e in quanto tempo arrivarci, affrontando così al meglio la realtà presente. Parto dai numeri. Il PIL, come è stato detto più volte, in Umbria ha registrato il calo più drastico, in Italia, dal 2000 al 2019. Nel 2020 c'è stata, come in tutte le regioni italiane, una perdita nella nostra regione, che comunque è stata in linea con l'andamento nazionale. Però le stime fornite dalla Corte dei Conti per la regione Umbria prospettano un recupero del PIL del 4,8 per cento, per il 2021. Comunque, è un segno di attenzione rispetto alla tutela, ma soprattutto alla crescita del nostro territorio. Quello umbro è un territorio che richiede una grande attenzione su infrastrutture per la mobilità e lotta all'isolamento. Oggi non se ne è parlato molto, però credo sia giusto ricordare queste tematiche.

Parto da un'infrastruttura, sicuramente la più strategica per la nostra regione: l'Aeroporto. Nel corso degli anni, per questa infrastruttura strategica sono stati investiti 60 milioni di euro di risorse pubbliche. A causa del Covid, ma soprattutto degli errori delle gestioni precedenti, è stata trovata un'azienda in patrimonio netto negativo, con la possibilità di fallimento; un aeroporto sull'orlo della liquidazione, con tutto ciò che ne sarebbe derivato in termini di prospettive di collegamento e sperpero di fondi pubblici. La Giunta regionale ha lavorato da subito per ripianare la perdita e per la ricostituzione del capitale sociale di Sase, prevedendo nuove rotte, arrivando così a un totale di 16, e prevedendo anche collegamenti con le più importanti città, oltre a due *hub* internazionali; scelte che sono state premiate, e a dirlo sono i numeri rispetto al 2019, anno pre-Covid: i passeggeri sono cresciuti del 13 per cento. Lavorando su questa strada, il nostro aeroporto ha tutte le carte in regola per



raggiungere quella soglia ottimale di 500 mila viaggiatori annui, che fino a qualche anno fa sembrava molto lontana, se non impossibile.

Per di più, una parte della nostra regione è completamente sprovvista della rete ferroviaria, è stato già detto dal collega di maggioranza che mi ha preceduto. Da quanto tempo gli umbri stanno aspettando risposte rispetto al tema della ex FCU? Dopo aver chiuso la parte sud, precisamente dal 2019, la FCU tornerà in vita da Sansepolcro a Terni, per interventi di circa 167 milioni. Non dovrà essere un'infrastruttura marginale, ma dovrà rappresentare la dorsale turistica per la nostra regione. Questo non deve rimanere un sogno, ma deve essere calato nella realtà. È per questo che, nell'ambito dei lavori per la completa riattivazione della linea ex FCU da Sansepolcro a Terni, ha una funzione strategica il finanziamento di circa 15 milioni messi a disposizione dal Ministero, in parte rifinanziato anche dal bilancio regionale, per il Progetto "Vivere l'Umbria", in grado di dare alla ferrovia e alle stazioni abbandonate e vandalizzate una funzione turistica per l'intero territorio regionale.

Certo, quando si parla di trasporti, non si può sorvolare sulla situazione ereditata, anche se si sorvola molto facilmente. È lo stesso bilancio regionale a ricordarcelo in maniera costante, ogni volta che andiamo ad approvarlo. Tanto si sta facendo per risanare il sistema del trasporto pubblico regionale dalla voragine dei debiti che gli umbri hanno dovuto e devono pagare: un vero e proprio disequilibrio strutturale del sistema del trasporto pubblico locale di oltre 15 milioni di euro l'anno. Nel corso del 2022, continuerà l'attività per assicurare quell'equilibrio mancato per anni, anche attraverso l'Agenzia per la Mobilità e lo svolgimento della gara di trasporto pubblico su gomma, tant'è che l'Agenzia, come è stato più volte detto, permetterà un'economia di quasi 10 milioni di euro l'anno, grazie anche al recupero dell'IVA.

Ma se tante sono le problematiche che prescindono dalla pandemia, ce n'è una su tutte che, seppure ha colpito direttamente un territorio, indirettamente ha colpito tutta la regione Umbria. Da subito, la Presidente ha dato massima attenzione al tema della ricostruzione. La Regione sta portando a termine importanti progetti, dagli ospedali di Norcia e Cascia, al Polo scolastico e alla Basilica di Norcia, all'Abbazia di Sant'Eutizio di Preci; progetti per i quali i lavori potranno essere chiusi nei prossimi due o tre anni. Abbiamo potuto vedere, oggi, a Castelluccio di Norcia il lavoro importante che si sta facendo. In termini di evasione delle pratiche, ci sono numeri molto importanti, con una velocizzazione che ormai non era più procrastinabile. Ma questi territori dovranno puntare non solo sulla ricostruzione, ma anche su una ricostruzione dell'attrattività e del sostegno economico; per questo sono state intercettate importanti risorse per i prossimi anni: 22,4 milioni di euro per la riqualificazione urbana e per la ripresa socioeconomica.

Pur nella certezza nei bilanci, è rimasta la scelta dell'Amministrazione regionale di non aumentare la pressione fiscale a carico di famiglie ed imprese. Sarebbe facile giustificare una scelta del genere in un periodo complesso come questo; ma come avviene nelle migliori famiglie, si ottimizzano le risorse a disposizione, si riducono gli sprechi e si indirizza quello che si ha dove c'è maggiore necessità.



Non avrei voluto fare particolari riflessioni su quel che riguarda la Sanità umbra, soprattutto in un periodo delicato e complesso come quello che tutti noi stiamo affrontando. Ma quando sento dire che abbiamo fatto peggio di chi ci ha preceduto, personalmente ritengo che sia un'affermazione esagerata perché, purtroppo, la Regione Umbria è stata travolta da uno scandalo senza precedenti, che non sta a noi giudicare in questa sede, ma è uno scandalo che ci ha travolto tutti quanti. È per questo che un'affermazione del genere mi sembra un po' esagerata, considerando soprattutto la situazione dei bilanci della Sanità umbra. La gestione ordinaria della Sanità umbra dal 2015 ha chiuso sempre in rosso, perché gli umbri dal 2014 hanno deciso di curarsi in altre regioni e non in Umbria, e anche per un'elevatissima spesa farmaceutica. I bilanci degli ospedali della nostra regione sono in perdita. Le perdite sono state coperte con poste straordinarie e questo ha creato un problema strutturale, nel corso degli anni, che è andato a cronicizzarsi, passatemi il termine.

Mi chiedo: fino a quando si pensava di coprire queste perdite con poste straordinarie, senza dover prendere delle decisioni? Dopo dieci anni, arriviamo con un Piano sanitario regionale, arriviamo alla fase di concertazione in Commissione Sanità, dove la Presidente Pace elabora un calendario per lavorare tutti insieme sull'ascolto dei soggetti interessati dal nuovo Piano sanitario regionale. Ci si dice che noi non vogliamo collaborare. Eppure, dopo aver elaborato un calendario, arriviamo in Commissione e ci si dice: no, preferiamo non ascoltare, questo è un lavoro che deve fare l'Assessore; noi vedremo il Piano Sanitario quando sarà completamente pronto. E si fa il passo indietro. Non ritengo che sia un comportamento giusto e lineare rispetto a quanto viene detto in merito alla collaborazione.

Non voglio neanche soffermarmi sul discorso delle liste d'attesa, né sul discorso più volte dibattuto in quest'Aula, in riferimento all'elisoccorso. Quando si parla delle liste d'attesa, bisogna anche ricordarsi che siamo arrivati alla pandemia con una situazione che riguardava le liste d'attesa gravissima, molto grave. Se non ci fossimo arrivati con quella situazione, le cose sarebbero andate sicuramente in maniera diversa, non dobbiamo nasconderci.

Comunque, riguardo alla manovra, mi ritrovo assolutamente nella decisione di aumentare le risorse per le associazioni di volontariato civile perché, in questi due anni di pandemia, si sono dimostrate una parte fondamentale nella gestione di questa crisi, nel sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà, dalla consegna di medicinali ai generi alimentari, ma anche nel supporto ai centri vaccinali, oggi.

Tra gli obiettivi da centrare – riprendo le parole della nostra Presidente – ci sono quattro mali in Umbria; ce ne sono di più, però questi quattro devono essere affrontati in maniera tempestiva: la denatalità, i giovani che vanno fuori regione, la scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro e la povertà. È necessario che si creino al più presto azioni concrete e opportunità per il futuro dei giovani umbri. Parlo anche da Consigliere più giovane, in quest'Aula consiliare.

È necessario che si creino opportunità di lavoro, opportunità di vita; devono essere garantite le opportunità affinché si possa nascere, crescere, studiare, lavorare e fare famiglia in Umbria. Non deve essere solamente uno slogan e credo, effettivamente,



che non sia rimasto solo uno slogan sulla carta. Infatti, c'è stato un intervento importante riguardo alle borse di studio, ai centri estivi; ma non per ultimo voglio ricordare che quest'anno la Presidente Tesei, grazie a risparmi importanti, ha destinato 400 mila euro al bonus per i nuovi nati e di questa somma hanno beneficiato 800 mila (*sic*) famiglie umbre, una misura fondamentale che auspichiamo possa diventare stabile nei prossimi anni.

Concludo dicendo che la nostra regione non era in uno stato di salute e la visione per il futuro non era certamente delle migliori; soprattutto a questi dati e a queste situazioni si è arrivati senza che si verificasse una pandemia, senza che si presentasse il Covid. Sono trascorsi due anni da quando questa Amministrazione regionale si è insediata, più o meno ci troviamo a metà percorso di questa legislatura. Le aspettative e la fiducia sono state altissime, ma è certo che, anche se a qualcuno può fare comodo sostenerlo, nemmeno con una bacchetta magica si sarebbero potute fronteggiare e soprattutto risolvere le innumerevoli criticità di questa regione. Anche se può sembrare non abbastanza, dei passi in avanti sono stati fatti. I relativi risultati positivi ci sono, sono anche in questo Bilancio di previsione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Peppucci.
Prego, collega Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).
Grazie, Presidente.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori: ma il tempo non è di 20 minuti a Gruppo? Volevo un aggiornamento sui tempi utilizzati da ciascun Gruppo consiliare, grazie.

PRESIDENTE. In Ufficio di Presidenza non ci sono state indicazioni particolari. Quindi, da un punto di vista strettamente regolamentare, sono 20 minuti a Consigliere. Credo che possiamo usare questo metodo.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Presidente, 20 minuti a Consigliere, a me non risulta. Mi era stata data comunicazione che erano 20 minuti per Gruppo e 20 minuti per il Portavoce. Chiedo lumi al Presidente Squarta.

PRESIDENTE. I 20 minuti a Consigliere sono la regola generale per qualsiasi disegno di legge. In Ufficio di Presidenza – di cui in questo momento sono l'unico rappresentante – non abbiamo concordato in maniera proprio ferrea nessun altro tipo di atto o di convenzione. Però, visto che stiamo andando avanti in maniera piuttosto civile, se c'è la necessità, magari – non tutti credo che parleranno per 20 minuti – da parte dei Consiglieri di intervenire, ritengo sia opportuno far intervenire tutti.



I Consiglieri della Lega già hanno superato i 20 minuti, ma vedo che il collega Mancini si è prenotato. Per quel che mi riguarda, possiamo intervenire tutti, proprio perché si tratta di un atto importante. Quindi, continuerei con questo buon metodo, che sostanzialmente è l'applicazione letterale del Regolamento.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Condivido, Presidente, la sua riflessione. Quindi, da oggi in poi, l'Ufficio di Presidenza non stabilisca più tempi che siano diversi da quelli del Regolamento, perché non sarebbero e non saranno accettati da quest'Aula.

PRESIDENTE. Va bene. Prego, collega Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, io ho voluto intervenire e interverrò; ma se questo deve costituire un precedente che in qualche maniera altera la decisione dell'Ufficio di Presidenza, rinuncio tranquillamente al mio intervento, che è prettamente di carattere politico. Quindi, se ho la sua benedizione, vado avanti, altrimenti rinuncio.

Quanto esposto, Presidente, è stato più che sufficiente. Poi, ovviamente, ci sarà l'intervento dell'Assessore e della Presidente Tesei, che sarà significativo e anche esplicativo, a chiosa di quanto rappresentato sia dai Consiglieri di minoranza che di maggioranza. Quindi, mi dica lei se devo procedere o meno.

PRESIDENTE. Per quel che mi riguarda, può procedere.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

La ringrazio, Presidente.

Io mi limito a condividere la relazione del Presidente Nicchi e, ancora prima, quanto enucleato dalla Presidente Tesei nella conferenza di fine anno, perché il documento che stiamo oggi trattando è prettamente finanziario. Generalmente, gli interventi dei vari Consiglieri del PD, ma anche dei 5 Stelle, sono stati molto orientati sul tema sanitario. È comprensibile, perché è il tema caldo del momento. Vorrei leggere un pensiero che ho trovato, quindi farò un discorso di carattere generale, non attinente al documento in esame; però è interessante edurre la Presidente Tesei, l'Assessore Coletto e anche i cittadini dell'Umbria su quello che oggi si vive in Umbria e non solo. "Il dilagare repentino dei contagi, le festività in corso e l'insorgere delle consuete patologie di stagione hanno determinato un picco della richiesta di tamponi molecolari, che al momento non è possibile esaudire nelle quantità richieste dalla popolazione. Sono in attesa del molecolare molti positivi al test rapido e poi tutti gli altri, che hanno sintomi che si possono confondere con quelli del Covid, su cui i loro medici stanno aspettando una diagnosi. Molti attendono nelle proprie abitazioni, l'offerta di tamponi sul sito regionale risulta insufficiente e anche i laboratori privati sono in sofferenza. La mezzanotte scorsa, sul portale per la prenotazione dei tamponi c'erano circa 15 mila persone collegate, i test disponibili però erano meno: 7.400



tamponi molecolari, 1.000 nuovi tamponi molecolari rapidi. Altro problema che ha accompagnato il Natale e il 26 dicembre, Santo Stefano, è stato il tilt della Centrale unica della Guardia medica dell'ASL Toscana".

Io ho letto un passo tratto da ANSA, Emergenza Covid, del 27/12/2021. Quello che stiamo vivendo lo sta vivendo anche una regione a noi vicina. Quindi, quando facciamo dichiarazioni allarmistiche, frutto chiaramente – è vero – di un'emergenza che non è della Tesei, non è di Coletto o dei Direttori sanitari, non è delle USCA, non è dei medici, ma è un'emergenza, alla fine contano i numeri, quelli significativi.

Dati Umbria Covid, 27 dicembre. Questo lo rivolgo ai cittadini, perché non voglio dire che non ci sono problemi, ma contano coloro che i problemi li vivono, cioè i pazienti, i malati. E andiamo a vedere quanti sono: "I ricoverati Covid in Umbria tornano a superare quota 102" – non dice quali e dove – "con esattezza, sono 9 in più rispetto al giorno di Santo Stefano. Resta, invece, invariato il numero dei posti nelle terapie intensive: 9". Ne abbiamo 130, vogliamo prendere i problemi per quello che sono? Non sottovalutarli, ma neanche farli diventare insormontabili, perché stiamo spaventando le persone. Ci pensano già i media nazionale e fare questo: un disastro. Un disastro. I media nazionale stanno compromettere la serenità psicologica delle famiglie, perché quello cui assistiamo è un continuo martellamento. Sembra che tutte le operazioni di vaccinazione e le cure messe in campo – chiaramente devono essere ancora di più, per l'amor di Dio, nessuno lo nega – non bastino e che siamo, ancora una volta, a migliaia di morti. Grazie a Dio, non è così.

Allora, 9 pazienti in più e non ci sono morti per Covid: vogliamo dirlo ai nostri concittadini, in Umbria e in Italia, che, grazie a Dio, i morti sono di meno? Sono 9, i pazienti in terapia intensiva. È il quadro che emerge dai dati del portale della Regione Umbria, in questo caso. Come abbiamo detto, anche in Toscana ci sono problemi, lo abbiamo detto, il sistema dei medici di famiglia è in tilt. Non ho continuato per non tediare né i colleghi Consiglieri, né tanto meno chi ha il buon cuore di seguirci nel nostro sito regionale.

Nell'ultimo giorno sono emersi – dati pubblicati – 935 nuovi casi, 49 guariti; attualmente i positivi sono circa 8.500 (886 in più), ma sono stati fatti 10 mila tamponi al giorno. La gente è talmente spaventata che continua a fare i tamponi ed è chiaro che vengono fuori i positivi; è gente che non ha nulla, però, grazie a Dio, altrimenti i dati che vi ho comunicato, i 9 in terapia intensiva, sarebbero molti di più. Quindi, grazie a Dio, le operazioni di vaccinazione e le cure migliori per quanto riguarda i primi giorni dalla malattia stanno dando buoni risultati.

Vogliamo dire anche che i nostri medici hanno imparato ulteriormente, dopo due anni, a essere più efficaci e più efficienti e, grazie a Dio, la malattia sta avendo un'evoluzione, con questa variante, meno aggressiva? Lo dicono tutti, quindi bisogna avere un certo atteggiamento.

Ora, cosa voglio dire? Che il tema è comunque importante, bisogna fare meglio, lo diciamo, ma non siamo gli unici nel pantano di questa Italia. Non siamo gli unici. Questo non vuol dire: "Mal comune, mezzo gaudio"; vuol dire che noi, comunque, stiamo affrontando la situazione, dal punto di vista sanitario, con questi dati, con la



capacità di accogliere chi veramente subisce una forte aggressione della malattia. Diamo anche un attimo di serenità.

Dopodiché, lo sappiamo benissimo, l'hanno detto sia la Consigliera Puletti che la Consigliera Peppucci, non siamo venuti da un mondo dove c'erano i gerani sui balconi. Presidente, oggi mi pento di aver votato per il riconoscimento del bilancio sul trasporto pubblico, perché lei è stata buona, Presidente: quel debito di oltre 20 milioni doveva ricadere su quelli di prima. Lei avrebbe dovuto, noi avremmo dovuto, giusto per essere chiari, accantonare le risorse per pagarlo, e poi vediamo nei tribunali chi ci finiva, tanto per essere chiari. Noi siamo stati buoni. Ecco perché oggi, in questo documento, non ci sono forse tutte le risorse che vorremmo. In un'economia che a livello italiano perde il 10-12 per cento di PIL, non è che possono aumentare le entrate, a meno che non piovano dal cielo.

C'è anche un tema di carattere nazionale che dovremmo evidenziare: dato che siamo al Governo con il PD e con i Cinque Stelle, io valuterei anche certi tipi di approccio. Lo dico sempre, mi imbarazza essere al Governo con il PD e i Cinque Stelle, però è la mia opinione personale. Lo dico sempre in ogni occasione pubblica. Però è anche vero che il PNRR prevede 47,6 miliardi per la digitalizzazione e 9 miliardi per la Sanità; 17,6 per la parità di genere, mi sembra, che non so cosa vuol dire. Sicuramente c'è assolutamente bisogno di uguaglianza nei redditi e di sicurezza, lungi da me pensare il contrario, ma alla fine qual è oggi l'emergenza che conta di più? L'emergenza sanitaria. Quindi, le cifre vanno ribaltate. Vanno ribaltate, per quella necessità che tutti sappiamo, con buona volontà, maggioranza e opposizione, lo dico con onestà intellettuale; c'è bisogno di sostenere una rete sanitaria territoriale che è stata tagliata, in questi anni, a forza di sforbiciate. Ma non è una colpa della Presidente Tesei e neanche di quelli di prima. Parliamo del cosiddetto DM 70: bisogna ridurre i posti letto, bisogna ottimizzare, bisogna fare le aziende! Mi fa rabbrivire il concetto di "azienda", quando si parla di Sanità, perché io ho lavorato in un'azienda: l'azienda commercializza, produce e deve guadagnare. Il concetto è questo.

Il tema sanitario, lo dissi qui, nel 2019, quando le prime oneste valutazioni sui bilanci delle ASL le fece, se ben ricordo, l'allora commissario Lavazza – lo dissi al qui presente Paparelli, allora Vicepresidente – lui disse chiaramente che l'ASL 1 aveva a che fare con 25 milioni di debiti, già a quel momento. Quindi, il debito che ci portiamo dietro, le difficoltà di chiusura di bilancio...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli: "Mancini, questa è una bugia! Non dica bugie! Non dica bugie.").

Quindi, cosa vuol dire? Dato che ci sono i debiti, non facciamo niente per migliorare? Dobbiamo fare tutto il possibile. Ma caricare pesi impropri, ingiusti, illegittimi, politicamente non sostenibili, sul quadro attuale è puramente ideologia politica. Chiaramente, quando uno della Lega fa ragionamenti di ideologia politica, è evidente che è sempre sbagliato, perché le migliori idee le hanno quelli di Sinistra, ormai lo sappiamo. Ecco perché mi imbarazza essere al Governo con loro.

Detto questo, rimaniamo sul tema del Bilancio. Spero, Presidente, che nel suo intervento, insieme all'Assessore Agabiti, vengano ripetute sinteticamente le cifre



significative di atti che alla fine cambieranno la rotta, tant'è che questa famosa Agenzia del trasporto locale è uno di quei passi significativi, uno. L'itinerario del Piano dei rifiuti regionale, penso alla sua conclusione, l'itinerario del Piano Sanitario Regionale, già scaduto anch'esso da anni – perché ricordo che era già scaduto ampiamente nella passata legislatura – penso che siano quei passi significativi che qualificheranno l'Amministrazione Tesei. Bisogna cercare assolutamente la massima condivisione, dobbiamo farlo con attenzione, con professionalità. Il tema è che oggi, Presidente, con tutto il rispetto, a livello anche nazionale, la politica viene caricata di scelte che molte volte fanno i tecnici.

In questa emergenza, Presidente Tesei, non ho sentito dire nessuno del CTS che possa aver sbagliato proiezioni o valutazioni, non solo della nostra regione, ma anche di quello nazionale. Ci hanno propinato continuamente dati, senza prevedere quello che stiamo vivendo. Se un ente si chiama "Comitato Tecnico Scientifico", può sbagliare di poco, ma non può sbagliare così tanto. Però c'è un fatto, che vale per tutti quelli che sono qui, maggioranza e minoranza: quando sbaglia la politica, sono pronte le croci, modello crocifissione; quando sbagliano i comitati scientifici o tecnici, dei loro nomi non abbiamo più traccia.

Un po' di *mea culpa* in questi ambienti va fatto, Presidente. Va fatto a livello nazionale, al tavolo della Conferenza delle Regioni, e va fatto anche in questa regione perché, alla fine, ci sono persone che fanno un mestiere, le abbiamo chiamate per fare questo mestiere. Tra l'altro, le loro scelte indirizzano gli atti politici di cui la politica si assume la responsabilità. Però, siccome la faccia è della politica, quando qualcuno sbaglia, dovrebbe anche avere il coraggio di dire che ha sbagliato, perché si può sbagliare, però dirlo è già un passo avanti. Mi dispiace che, a livello nazionale e regionale, non si veda questo atteggiamento.

Io sono preoccupato del Covid, sono anche troppe, per l'amor di Dio, le persone ricoverate in terapia intensiva; dovrebbero essere zero, perché la malattia è una disgrazia e anche una è troppo. Però, a fronte di tanti positivi, il nostro sistema, con i suoi professionisti, in qualche maniera cura e rassicura le nostre le nostre comunità, i nostri cittadini. Questo mi interessa. Quindi, mille volte grazie a chi si prodiga ancora una volta in un contesto così difficile.

Rimanendo sul tema del bilancio, è un bilancio transitorio. Io non vedo l'ora, Presidente, sperando che sia così – perché noi abbiamo fatto anche una scommessa politica, stiamo scommettendo molto sul cambiamento di questa regione, con tante difficoltà – che i risultati che abbiamo adesso, così significativi, si possano già vedere da quest'anno, sperando in un quadro politico e soprattutto sanitario favorevole.

Non ne stiamo parlando più, ma noi avevamo una ricostruzione ferma, quella post terremoto della Valnerina, mentre ora si stanno vedendo risultati. Il problema, nella passata legislatura, erano cantieri morti, gru assenti, progetti fermi, commissari che deliberavano cose che non si potevano fare. Grazie a Dio, è arrivato il commissario Legnini, abbiamo un Ufficio tecnico, c'è una collaborazione nazionale significativa, ma oggi non parliamo più di quello che finalmente funziona. Ci sono tante cose che possono essere fatte meglio, ma da quelle parti si vedono le gru e tanti lavori non si



fanno perché non ci sono le imprese. Del resto, le abbiamo fatto chiudere con le tasse di Monti. La crisi immobiliare? Anche lì un altro Governo di sinistra, ecco perché non mi piace starci nemmeno un minuto con il PD al Governo.

Diciamo le cose positive perché, girando la nostra regione, le cose positive ci sono. Sono come degli hub su cui fare leva per altri settori.

Il tema dell'Aeroporto: io ci credo, Presidente. Ci credo perché ci ho lavorato prima, abbiamo fatto le fiere, siamo andati a vedere la BIT, la TTG di Rimini. Capiamo che oggi, con il Covid, parlare di trasporto aereo è assurdo, ma lei ci ha messo la testa. Quindi la testa ci crede, del resto questa pandemia non può durare all'infinito. Anche le guerre sono finite, finirà anche questa. Bisogna essere pronti, anche con il rischio finanziario che ci prendiamo, come Regione. È un rischio che io approvo e la invito a perseverare in tal senso, con il lavoro che fa anche l'Assessore Agabiti.

C'è il tema delle infrastrutture, in questo momento c'è un'attenzione a 360 gradi dell'Assessore Melasecche, che ha fatto un intervento interessante all'Università degli Stranieri sugli stimoli, sui rapporti, anche con le giuste divergenze di pensiero, come sul Nodino di Perugia – facciamo in un modo o facciamo in un altro? – ma nessuno ha detto mai di non farlo, siamo chiari? Quindi, siamo attenti e collaborativi per centrare questi obiettivi.

Il tema dell'agricoltura: con l'Assessore Morroni, lo dico onestamente, abbiamo qualche divergenza sul mondo venatorio; del resto, la politica è anche questa. L'Assessore Morroni fa costantemente interventi significativi, si parla anche di risorse per il PSR, quindi; c'è attenzione al mondo del tabacco, su cui c'è un importantissimo tavolo il 13 gennaio. Abbiamo fiducia totale sul mandato politico perché, Presidente Bettarelli, noi sosteniamo l'azione politica di questa Giunta. Su questo documento, al di là delle cifre, bisogna essere molto uniti, se vogliamo veramente bene all'Umbria, come ha richiamato nel suo appello la capogruppo del PD, Meloni, un appello nella parte finale condivisibile: unità per raggiungere questi obiettivi, non per un partito, ma per gli umbri. Questo è il tema significativo che volevo esporre.

Ho iniziato con una battuta sulla Toscana, non me ne voglia il segretario del PD, Bori, perché, purtroppo, quello che abbiamo davanti non è qualcosa di secondario, non vedo miracoli possibili. Altre Regioni sono state più capaci, altre Regioni avevano più soldati, li avevano da prima, siamo contenti per loro. Ma il dato significativo, di persone che non pressano le terapie intensive, penso sia un elemento più che positivo. Possiamo fare meglio? Sì, dobbiamo essere concentrati e chiedere un ulteriore sforzo al personale sanitario. Mi dispiaccio che a livello nazionale ancora non si tuteli tutto il personale sanitario, per ovvi motivi, incomprensibili in alcuni casi; però questa è la mia posizione personale, rimane tale e chiedo che rimanga tale, non la posizione politica, ma la mia posizione personale.

Quindi le auguro, Presidente, che questo Bilancio di previsione sia l'innescò per quei cambiamenti che hanno chiesto i cittadini. Siamo a metà legislatura, quindi penso che alla fine di luglio potremmo innescare ulteriori cambiamenti significativi, che poi, dal punto di vista della prova, i cittadini devono vedere nei due anni e mezzo che ci rimangono alla fine di questa legislatura. Malgrado le difficoltà e le assenze, con



questo documento mi permetto di guardare al 2022 con speranza (che non è il Ministro, ovviamente, che non mi piace).

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Si è prenotato il Consigliere Tommaso Bori. Però non si può intervenire per più di una volta sullo stesso punto.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con rammarico, potevamo investire meglio questi minuti che sono stati concessi. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Mancini. Intervengo per fatto personale perché, Consigliera Peppucci, io sono una delle persone che sta lavorando nel fronteggiare questa emergenza. Presidente, lei mi faccia parlare, non si preoccupi. Dato che abbiamo sentito tante cose, forse è ora di mettere un punto.

Da una persona che manifesta contro il Green Pass e manifesta con i No-vax, non sono accettabili posizioni come quelle che ho sentito! Posizioni ridicole, fuori da qualunque realtà! Consigliere Mancini, mi faccia capire: lei forse intende negare l'emergenza sanitaria che c'è in Umbria? Lei forse intende negare – si tiri su la mascherina, non c'è motivo per toglierla! – le persone che sono in terapia intensiva, il fatto che in un mese sono centuplicati i contagi? Capisco l'agitazione, però qui va riportato che il Consigliere Mancini è componente della Commissione Sanità e si è rifiutato di vaccinarsi! Si è rifiutato di vaccinarsi! Qui la situazione sta diventando inaccettabile.

(Interventi fuori microfono)

Le posizioni che abbiamo sentito non possono essere sostenute da un rappresentante delle Istituzioni!

PRESIDENTE. Collega Bori, la invito...

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Si continua a negare e a minare...

(Intervento fuori microfono della Consigliera Fioroni: "Ma che c'entra?!")

... la fiducia degli operatori sanitari nel fare il proprio lavoro. Allora sì, parlo per fatto personale! La Giunta e... *(L'intervento prosegue fuori microfono)*.

PRESIDENTE. Gli ho tolto la parola, che devo fare? Non ha il microfono, collega Bori, non ha il microfono acceso!

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, sull'ordine dei lavori: chiedo di riepilogare i tempi di intervento di tutti, perché, considerando che sono intervenuti per venti minuti i Consiglieri, vorrei capire quanto è intervenuto il Consigliere Bori, quanto sono intervenuto io e quanto è intervenuto il Consigliere Mancini.



PRESIDENTE. Gentilmente, richiamo l'Aula, stante la complessità del momento e la particolarità della discussione – fra l'altro, in modalità mista – a un atteggiamento più consono all'Aula di un Consiglio regionale e al rispetto dei modi e dei tempi.

Non avendo concordato diversamente in sede di Ufficio di Presidenza, date anche le difficoltà nel vederci, ho pensato di concedere venti minuti a Consigliere, come atto legittimo; non era stato fatto in altre occasioni, perché in Ufficio di Presidenza erano state concordate altre posizioni.

Mi auguro che, da qui alla conclusione della discussione – poi darò la parola all'Assessore Agabiti e alla Presidente Tesei – vengano rispettati modi e tempi della discussione stessa, proprio perché gli argomenti sono talmente importanti che è opportuno e legittimo che tutti possano esprimersi, nel rispetto, però, ovviamente, del Regolamento, quindi attenendosi ai tempi e all'oggetto su cui si sta interloquendo.

Per fatto personale, sono previsti cinque minuti; ma al di là dei cinque minuti, abbiamo stabilito che i Consiglieri avessero venti minuti per intervenire. Alcuni Consiglieri questi minuti non li hanno usati tutti. C'è stata un po' di tolleranza. Però, se la tolleranza viene poi utilizzata per sfiorare e andare su questioni altre, rispetto all'oggetto e alle questioni che stiamo trattando, credo che dovremmo darci una regolata. Quindi chiedo, gentilmente, di riprendere il dibattito in maniera consona e adeguata, come abbiamo fatto fino a questo momento.

Non ci sono, in questo momento, ulteriori interventi.

Ha chiesto la parola il collega Paparelli?

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'unica modalità che ho, dal mio computer, è quella di impostarmi come relatore, per chiedere di intervenire.

PRESIDENTE. In Aula non sentiamo niente. Do la parola al collega Fabio Paparelli, ma non sentiamo.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Se non mi sentite, non è un problema mio, Presidente.

Non ho capito dov'è il problema. Se il problema è dell'Aula, lo risolva l'Aula. I colleghi che sono online, sentono?

PRESIDENTE. Collega Paparelli, possiamo provare. Magari alzi il volume e tolga le cuffie, perché noi non sentiamo assolutamente niente, in Aula.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

I colleghi sentono?

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Sì, noi sentiamo.



Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Allora, il problema è dell'Aula, non è nostro. Non dobbiamo alzare il volume, noi.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Sentiamo. Sentiamo bene, Consigliere Paparelli.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Però aumenti un po' il volume, perché comunque il tono è basso.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Dove c'è "attiva audio", c'è la freccetta. Clicchi dove c'è la freccetta, su "attiva audio", può regolare il volume del suo microfono.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ma se mi sentite bene voi, devono sentirmi bene anche loro.

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, potremmo sospendere per cinque minuti, perché i colleghi collegati online mi stanno dicendo che sentono benissimo l'intervento del collega Paparelli. In Aula, però, non sentiamo niente.

Ci prendiamo cinque minuti. Chiedo al collega Fabio Paparelli di rimanere collegato, mentre troviamo la modalità migliore per sentirla in Aula.

Quindi, cinque minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 12.51 e riprende alle ore 12.59.

- Presidenza del Vicepresidente Michele Bettarelli -
Consigliere Segretario Francesca Peppucci

PRESIDENTE. Credo che abbiamo risolto il problema con il collega Fabio Paparelli, quindi riprenderei i lavori.

Prego, collega Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Onestamente, cara Presidente, il Consiglio che le do, nell'augurarle buone feste e un anno migliore di quello che abbiamo vissuto, è di abbandonare le *yes women* e gli *yes men* che continuiamo a sentire in quest'Aula, perché credo sia giunto il momento di prendersi le proprie responsabilità.

Non so se i colleghi se ne rendono conto, ma siamo quasi a metà legislatura; non so se ne avete coscienza, ma siamo nel caos pandemico, peggio degli altri anni. Non so se lo sapete, ma la Sanità è l'80 per cento del bilancio regionale e stiamo qui ancora a parlare di auspicio di cambiamenti, questo ho sentito dal collega Mancini. Dopo due



anni e mezzo, auspica che ci sia un cambiamento, non so rispetto a cosa, perché il cambiamento cui abbiamo assistito fino adesso è stato in peggio. Malgrado continuiate a ripetere il solito ritornello che ci ripetete ormai dal novembre 2019, tuttavia gli umbri, non so se lo sapete, se ne sono accorti. I sondaggi stanno lì a dimostrarlo.

Io sono allibito, Presidente, che lei non abbia avuto né la sensibilità, né la coscienza di rappresentarci, attraverso lo strumento che lo Statuto e il Regolamento le consentono, cosa sta accadendo in Umbria in questi giorni, con una comunicazione formale, non aspettando che tutti abbiano parlato per intervenire alla fine, con i soliti artifici regolamentari cui anche oggi abbiamo assistito, bla bla bla, eccetera, eccetera. I cittadini umbri hanno il diritto di sapere e di avere chiaro come ci si deve comportare per salvaguardare la legalità, la propria legalità e il sacrosanto diritto alla salute. Lo devono sapere con i fatti, non a parole, come lei continua a dichiarare e ha dichiarato anche oggi. Non è più tollerabile questo atteggiamento sfuggente, fintamente riservato, questo essere impalpabili, a tratti defilati o stizziti, con qualche risatina, mentre fuori dal Palazzo incombe l'ennesima tempesta.

Gli umbri hanno bisogno di una Presidente che sappia prendere decisioni per tempo, decisioni chiare e coerenti. Hanno bisogno di una Giunta e di una Sanità che non navighino a vista, in balia delle onde, ma che sappiano programmare per tempo, dopo due anni ormai di conclamata pandemia, che, al di là delle varianti, dovremmo saper affrontare in modo migliore di quello con cui la stiamo affrontando, certamente mettendo al servizio dei cittadini tutte le armi di cui la scienza dispone: in primo luogo, i tamponi molecolari per diagnosticare, i vaccini per prevenire, i tracciamenti per contenere, anche se oggi apprendiamo dalla stampa che sono addirittura diventate inutili, i tracciamenti.

Ma di tutte queste cose, in queste settimane, avete fatto carta bruciata. La stessa cosa è accaduta l'anno scorso, quando vi siete trovati impreparati rispetto all'ondata dell'anno scorso. I cittadini sono del tutto consapevoli ormai che in questa regione non c'è una guida capace di tenere la barra dritta, anche in acque così agitate.

Presidente, non basta godere di taluna stampa amica, cui avete cercato di ammiccare elargendo surrettiziamente fondi destinati alla comunicazione Covid, piuttosto che finanziare la legge sull'editoria in vigore in questa Regione. Preferite le manette rispetto al finanziamento di una legge equilibrata, che dava sostegno effettivo a tutti. Non bastano né Assessori, né Vicegovernatori che sussurrano alle orecchie dei poteri forti, o presunti tali, e non basta aver occupato politicamente anche l'ultimo strapuntino dell'ultima partecipata con personale in gran parte squalificato e bocciato dagli elettori. Altro che merito e competenze!

Ancora, non basta aver moltiplicato le poltrone e i costi della politica, reintroducendo inutili Consigli d'amministrazione, come nel caso di ARPAL, sottraendo fondi alle politiche del lavoro. Non bastano interventi in Aula come quelli che ho ascoltato, comizietti sconclusionati e fotocopiati, o sceneggiature scritte fuori da quest'Aula.

Tutto questo non basta, neanche per conservare il potere a voi tanto caro, tanto meno per avere il controllo di una situazione che, purtroppo per gli umbri, purtroppo per



tutti noi, vi è sfuggita di mano. La situazione – lo dico con i toni giusti – vi è definitivamente, purtroppo, sfuggita di mano e completamente. Qui si parla di altro, si cerca di parlare di altro, peraltro con una serie di menzogne che non sono degne dell'onestà intellettuale di chi siede in uno scranno di Consiglio regionale.

In questi giorni, abbiamo assistito a scene che non avremmo mai voluto vedere: cittadini umbri esasperati perché li avete privati, con il susseguirsi di ordinanze e provvedimenti confusi e contraddittori, della loro cosa più cara: il diritto alla salute, costituzionalmente garantito. Voi continuate a minimizzare, lo fate da quando siete al governo di questa Regione, ma sapete che non è più possibile, in questa regione. Altro che liste d'attesa, Consiglieria Peppucci! Noi avevamo un Piano, approvato con 6 milioni nel giugno 2019, per l'abbattimento delle liste d'attesa. Ne avete fatto carta straccia. Non è più possibile in questa regione prenotare un esame diagnostico o una visita specialistica nei tempi adeguati. In molti casi non è possibile farlo e basta, perché le agende sono addirittura chiuse e così resteranno.

Ma la cosa più grave è che persino la chirurgia oncologica è stata ridotta notevolmente, in Umbria, con gli ospedali di alta specialità relegati ad ospedali Covid, di nuovo, o forse non hanno mai smesso di esserlo, a causa di scelte sbagliate, sin dall'inizio, che si perpetuano nel tempo. In due anni avete smantellato una Sanità che per cinquant'anni è stata un modello in Italia, altro che buchi nella Sanità o quant'altro! Se abbiamo offerto agli umbri servizi maggiori e garantito risorse maggiori è perché quelle entrate straordinarie ci venivano dall'essere Regione benchmark. Quindi smettetela di dire stupidaggini! E non lo dice Paparelli, non lo dice la minoranza, questo lo dicono e pensano gli operatori della Sanità e i cittadini umbri, sempre più scontenti e delusi. Mentre vi insultano persino sui *social*, voi continuate a dire che va tutto bene, che avete fatto tutto bene, che siamo tutti a posto, che non c'è nulla da temere, che gli umbri hanno riacquisito la fiducia, "madama la marchesa".

Ma soprattutto lo dicono i dati, che voi utilizzate molto spesso in maniera distorta, ma io ve li cito, perché sono dati ufficiali: il tasso di ospedalizzazione, in Umbria, è calato dal 2018 al 2020 di ben 46 punti per 1.000 abitanti, mentre in Toscana è calato di 29 punti, in Veneto di 28, persino in Lombardia è calato di 34 punti. Abbiamo -17% di interventi ai tumori alla mammella, -28% di prestazioni ambulatoriali, -15% di operazioni di tumori alla prostata, -30% di prime visite cardiologiche e -40% di visite cardiologiche di controllo. E potrei continuare, per dire come è ridotta la Sanità in Umbria.

Come minoranza, abbiamo solamente fatto emergere la verità, mai strumentalizzato questa situazione; ma abbiamo sistematicamente denunciato – e lo rivendichiamo – il progressivo depauperamento della Sanità pubblica. Soprattutto, abbiamo fatto tante proposte in questi due anni, che, se fossero state ascoltate, oggi sarebbero preziose anche per affrontare questa nuova ondata pandemica. Lo ricordava la Consiglieria Meloni: vi abbiamo persino proposto una cabina di regia politica, con la nostra partecipazione, ma anche questa l'avete utilizzata in maniera strumentale, per poi farla morire nel dimenticatoio. Le mancate assunzioni, i mancati investimenti, le



scelte sbagliate in termini di approvvigionamento (penso ai tamponi), le scelte sbagliate negli ospedali da utilizzare per il Covid.

L'unica cosa che siete riusciti a fare in Umbria è stata portare e importare dirigenti e professionisti dal nord – all'insegna dell'"Umbria agli umbri" – catapultati dall'alto, senza alcuna reale motivazione, come se in Umbria i loro colleghi avessero avuto l'anello al naso, o fossero marchiati con la lettera scarlatta. Lei, in primis, si è assunta la responsabilità, Presidente, di scegliere un Assessore chiamato dal nord a gestire l'80 per cento del bilancio regionale solo perché amico di Salvini e, quindi, occorreva trovargli una collocazione di carattere politico.

In due anni, purtroppo, lo dicono i risultati, è stato sbagliato tutto quello che c'era da sbagliare, e questo in parte è dovuto al fatto che non si conosce la macchina della Sanità umbra e ci si è affidati a chi la conosce ancora di meno.

Recentemente, mi è capitato di vedere, lo ha detto qualche collega, una foto scattata in Umbria, su un giornale nazionale, che mi hanno detto ha fatto il giro del mondo: si tratta di un serpentone lungo qualche chilometro, per fare un tampone. Quella foto rimarrà la testimonianza storica di un fallimento politico e gestionale, altro che promozione dell'Umbria e concerti di fine anno!

Ora, non sapendo più che fare perché, a fronte dello smantellamento compiuto in questi mesi, non sapete più a chi rivolgervi, ora che anche i privati sono giunti allo stremo, siamo arrivati ai provvedimenti e alle ordinanze di resa incondizionata, che mutano costantemente, quotidianamente, e generano confusione su confusione. Avete alzato bandiera bianca. Siete arrivati a dire ai cittadini che, di fronte a uno tsunami come quello che stiamo vivendo, dovevano cavarsela da soli. Ma sapete da oltre tre settimane della presenza di Omicron in Umbria e, comunque, sapevate di dover far fronte a nuove emergenze. E cosa avete fatto in questo tempo? Perché non siete intervenuti per tempo, prevedendo gli hub necessari per i tamponi e potenziando il tracciamento, anziché dimezzarlo? Perché non avete utilizzato, come noi vi chiedevamo l'anno scorso e vi abbiamo proposto da un anno e mezzo, i CUP per i tracciamenti? Perché non avete realizzato una struttura Covid come quella che vi avevamo proposto all'ex Milizia, a Terni, invece che rivoluzionare ogni volta interi reparti ospedalieri, perdendo tempo, servizi e professionalità e perdendo tempo e soldi pubblici dietro l'ennesimo progetto fallito, qualche giorno fa. Mi riferisco ai 200 metri di ampliamento promessi, più i 270 di terapia intensiva, all'ospedale di Terni, progetto miseramente abortito qualche giorno fa.

Avete detto agli umbri che tutto si sarebbe risolto grazie al famoso ospedale da campo e alle terapie intensive aggiuntive, lo ricordate? E che fine ha fatto quell'ospedale da campo, costato oltre 4 milioni? Qualcuno addirittura aveva querelato qualche Consigliere per avervi fatto visita. Ebbene, vi informiamo che quel procedimento non solo è stato archiviato, ma noi ancora auspichiamo che si faccia luce su tutto il resto, a partire dalla Commissione d'inchiesta, che è stata istituita in questo consesso.

Io penso che, se certi dirigenti sanitari – oggi ho letto, ahimè per gli umbri, che intendete, spero non sia vero, riconfermarli tutti – avessero messo maggiore impegno professionale e meno impegno politico, oggi saremmo in una situazione diversa. Se



queste scelte sono il frutto di un'incapacità manifesta o di un chiaro disegno di smantellamento del sistema pubblico, lo valuteranno a tempo debito i cittadini e gli elettori. Ma in entrambi i casi vi informo che stiamo parlando della vita, della sofferenza e della salute dei cittadini e credo che sia arrivato il momento di dire basta. Questi due anni ci hanno dimostrato che non siete in grado di governare la Sanità di questa regione. Sarebbe un gesto apprezzabile vedere rassegnare le dimissioni dell'Assessore e del Commissario per la gestione Covid. Sarebbe un gesto di responsabilità. Ovviamente, non sarà così, per ordini di scuderia. Per questo è bene che la Presidente Tesei esca allo scoperto e dica se, in scienza e coscienza, è pronta a rinnovare loro la fiducia e mantenere alla guida di questa nave alla deriva chi ci ha portato in questa situazione.

Non ne facciamo una questione politica, ma vi chiediamo di prendere atto di un fallimento e di trarne le dovute conseguenze. Basta nascondersi, basta minimizzare, basta dire bugie sul passato, basta attenuanti generiche dovute alla pandemia: andate a farvi un giro in Italia e guardate come siamo messi. Serve cambiare rotta, ma per farlo serve anche cambiare chi dirige e avere una vera e propria regia in capo alla Presidente. A proposito, lei ce lo aveva annunciato, Presidente: ci aveva detto che avrebbe assunto su di sé il comando della cabina di regia dell'emergenza Covid, l'anno scorso. Aveva annunciato *urbi et orbi* che se ne sarebbe occupata personalmente. Se questi sono i risultati, ne tragga le conclusioni.

Se sia improvvisazione o incapacità, lo capiremo in futuro, ma oggi servono scelte coraggiose. Invece la maggioranza resta in silenzio. Stava in silenzio, mentre veniva disposta la quarantena automatica con la positività di un tampone rapido e con i bambini che sono stati a contatto con un positivo, senza fare nemmeno un test molecolare. Ci sono tante cose da rivedere, alcune urgenti, che non possono attendere i tempi della politica. Ogni giorno, un'ordinanza che corregge quella del giorno prima e che i cittadini devono apprendere dai quotidiani online, o sfogliando i giornali. Ma siamo impazziti? Prima l'assurda decisione, con l'ordinanza regionale del 24 dicembre, che è stata ricordata, con cui si obbligavano studenti, insegnanti e personale ATA alla quarantena di 14 giorni, sulla base di contatti stretti avvenuti con positivi in ambito scolastico addirittura tra il 20 e il 22 dicembre, che non ha nessun valore giuridico, perché le ordinanze non hanno valore retroattivo. Peraltro, non distingueva tra vaccinati e non, oltre a essere una decisione liberticida, che certificava e certifica la manifesta incapacità di questa Giunta regionale a intervenire adeguatamente sul fare i tamponi, i tracciamenti e gli screening.

Così, alle 17.00, l'altro giorno, resivi conto della sollevazione popolare, avete provato a mettere una pezza al volo per i vaccinati con ciclo completo, che faranno il tampone a sette giorni, mentre i famosi T0 e T5 sono del tutto scomparsi dall'orizzonte. Ma anche questa ordinanza lascia un po' il tempo che trova, non specificando alcune cose: per esempio, se il tampone (antigenico o rapido che sia) debba essere necessariamente fatto presso una struttura pubblica o nelle farmacie. In questi giorni, avete scaricato sui dirigenti scolastici la responsabilità, lo ricordava qualche collega, di notificare i provvedimenti dell'Autorità sanitaria. Avete elevato a mezzo di notifica,



in modo del tutto illegittimo, i registri elettronici delle classi o addirittura le chat di classe, in qualche caso! Questo provvedimento, in prossimità del Natale, ha penalizzato tutto il mondo della scuola, che, al contrario, avrebbe dovuto essere destinatario di misure tempestive e delicate, come nel caso delle corsie preferenziali che noi abbiamo proposto, per l'effettuazione dei tamponi e per avere le risposte, che sono giunte con giorni e giorni di ritardo e hanno impedito alle famiglie di passare un Natale sereno in famiglia. Si sono invece moltiplicate le file nelle farmacie per fare un tampone antigenico, che, come sappiamo, dà falsi positivi al 50 per cento. Appare quanto meno discutibile aver deciso di non sottoporre i destinatari del provvedimento ad alcuna diagnosi preventiva per riammetterli la scuola a partire dal prossimo 7 gennaio, senza avere un tampone negativo di riscontro. Noi riteniamo che questa decisione debba essere rivalutata, attraverso un confronto con il mondo della scuola.

Venendo al Bilancio in senso stretto, al quadro finanziario, intanto voglio assicurare la Consiglieria Puletti, cui consiglio di cambiare chi le passa i dati e le statistiche, o chi le scrive le menzogne lunari, perché l'unico buco di bilancio esistente, che noi conosciamo, è quello del Comune di Montefalco e quello da voi generato in Sanità, a causa della spesa farmaceutica fuori controllo, tant'è che avete fatto una cabina di regia, dopo due anni, e avete di fatto commissariato i Direttori delle Aziende sanitarie sulla spesa farmaceutica, imponendogli addirittura che, se spendono un euro in più, devono essere autorizzati da questo Comitato, da questa famosa cabina di regia, in maniera a mio avviso del tutto illegittima.

Vorrei assicurarla perché l'unica spesa in più che fa questa Regione, purtroppo – o costo della politica – è quella per pagare lo stipendio della Consiglieria Puletti stessa, che, bocciata dagli elettori, è stata fatta rientrare dalla finestra per evitare una crisi di Giunta, che è costata alle tasche degli Umbri oltre 300 mila euro. Quindi le consiglio, invece di sparare dati a caso, di prendere un po' di autocoscienza.

Questo vale anche quando si parla di turismo. Io ometto di parlarne per ovvi motivi, ma le presenze e gli arrivi, come mi insegna il Consigliere Bianconi, che qualche competenza in proposito ce l'ha, si valutano su base annua e non sul mese di agosto, quando c'è stata un po' di gente nella nostra regione; altro che aver superato i 6 milioni di presenze del 2018! Si valuta considerando la spesa pro capite dei turisti, che, non essendoci più i turisti americani e i turisti tedeschi, come tutti sappiamo, è notevolmente calata, perché erano quelli che facevano la spesa pro capite più alta. Quindi, il giochino di enfatizzare le buone notizie e di nascondere le cattive notizie, ormai noto a tutti, vi invito a metterlo da parte.

Come ho letto anche nella relazione al bilancio, non ci si può lamentare della contrazione delle entrate, avvenuta nel corso del 2020 (-20 milioni di euro) e nel 2021 (-14 milioni), senza dimenticare che il Governo ha riequilibrato con 34 milioni, che devono essere restituiti in maniera molto elastica, in vent'anni, a partire dal 2022, quindi con una contribuzione minima di un milione l'anno, pari all'incasso derivante dall'attività di recupero e di accertamento per la lotta all'evasione, con riferimento all'IRAP eccetera. Occorre riconoscere che i 34 milioni già incassati, invece,



rappresentano uno strumento che poteva essere utilizzato per ampliare la capacità di bilancio e renderlo meno rigido e più flessibile, per intervenire laddove bisogna intervenire nella nostra regione: nel welfare, nelle politiche sociali, nella lotta alla povertà, totalmente dimenticata. Poteva essere utilizzato per migliorare la rigidità del bilancio, che, invece, è rimasta invariata rispetto al passato.

Mancini lo ha detto anche oggi: dopo due anni e mezzo, ancora auspica che ci sia una revisione del bilancio; ma io ricordo i roboanti annunci fatti a novembre del 2019, quando avete annunciato, *urbi et orbi*, che avreste fatto una grande revisione del bilancio, che avrebbe portato nuove e grandi risorse. Vi informo che la spesa ad alta discrezionalità rappresenta il 4 per cento del bilancio regionale, oggi, come lo rappresentava ieri.

Vi informo che sul fatto di Umbria Mobilità e Agenzia delle Entrate siete con due anni di ritardo, non certo imputabili a noi, perché tutto era stato fatto sin da allora.

Vi informo anche che le spese per il personale sono cresciute di 80 mila euro, nel bilancio triennale, così come sono aumentati i costi della politica.

Penso che sia ora di smetterla di chiamare con sostantivi del vocabolario inglese le misure per gli artigiani e per le imprese umbre, note e uguali a quelle passate, nonostante la pandemia abbia imposto di fare, probabilmente, qualcosa in più.

Fuori luogo, in questo contesto, sono apparse e appaiono le affermazioni roboanti sulla riduzione del numero dei dirigenti e dei direttori: riduciamo i dirigenti regionali, facciamo un Consiglio di Amministrazione di ARPAL che costa due volte un dirigente regionale e, quindi, possiamo dire che i direttori, da quattro, sono diventati sei, di fatto. Altro che ridurre da cinque a quattro.

PRESIDENTE. Collega Paparelli, la invito a concludere, gentilmente.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sì, però vorrei capire, perché ho venti minuti come Consigliere e venti minuti come portavoce; così è scritto nelle cose.

Nella conferenza stampa di fine anno, ci è stato spiegato che c'era un ritorno di fiducia degli umbri. Penso che quella fiducia si sia dissolta in un batter d'occhio al ritorno di questa ondata pandemica, che vi ha colti totalmente impreparati, mentre si continuano a ignorare, come dicevo prima, le politiche per i più disagiati.

Mi avvio alla conclusione, Presidente, citando un'affermazione della Presidente: "I nostri comportamenti sono fondamentali" – quelli degli umbri – "per limitare la diffusione del contagio. Questo ha dichiarato nella conferenza stampa del 22 dicembre, tradendo un po' se stessa, perché è vero che ormai abbiamo solo quelli, in Umbria, per affrontare Omicron, solo i comportamenti delle persone e la buona volontà degli operatori sanitari, stremati, che ogni giorno cercano di dare il massimo.

Meglio per voi decidere tra di voi, come avete fatto sul PNR, senza sentire nessuno o, meglio, solo i vostri amici e sodali, soli e asserragliati dentro il Palazzo, però non state facendo gli interessi degli umbri. Questo è ciò che vi rimane da fare: prendete le



necessarie decisioni, uscite allo scoperto, ammettete gli errori e cambiate passo. Avete perso l'orientamento e vi siete impaludati nell'inutile.

Vi consiglio una bussola e un caffè per combattere questa mancanza di senso di orientamento; una bussola soprattutto all'Assessore, che indica il Nord. Ma attenzione, negli impaludamenti e nel perseguire un'ostinata direzione, la bussola non ti avverte se stai per affondare. Come dicevano in un noto film: "Allora, a che serve sapere dove sta il Nord?". Forse a lei, per tornare a casa, sì. Questo farebbe felice gli umbri, che magari troverebbero una Sanità più coerente con quello che sta loro accadendo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.

Ha chiesto la parola la Consiglieria Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

A dire la verità, leggendo l'ordine del giorno, mi ero preparata un intervento sul Bilancio di previsione. Invece, prendo atto che stamattina all'ordine del giorno c'era un altro argomento. Quindi, io stessa mi riserverò di fare delle considerazioni personali, anche in risposta ad alcune accuse mosse verso questa maggioranza, che noi, come Fratelli d'Italia, non abbiamo mancato di stimolare, quando lo abbiamo ritenuto opportuno, ma sicuramente non siamo qui ad accettare accuse gratuite.

Faccio immediatamente riferimento a quanto detto dal Consigliere Bori. Volevo anche tranquillizzarla, perché lei afferma che noi siamo una calamità naturale. Può essere, ma la consolazione è che non ci saranno vittime di crolli, perché le macerie le avete già fatte tutte voi. A noi toccherà ricostruire, lo stiamo facendo, forse siamo un po' indietro, comunque ci stiamo provando. Voi, invece, vi ostinate ancora a ballare sui detriti che avete lasciato, dopo due anni. Mi sia consentito dire che, prima di pensare al buco di bilancio del Comune di Montefalco, forse sarebbe il caso di pensare al buco di bilancio del Comune di Terni. Lì non avete utilizzato i gradi della "Scala Di Girolamo" o quelli della "Scala Marini".

Ho sentito parlare di gestione del potere, in cui questa maggioranza sembrerebbe assecondare vari potentati locali. Mi lascia basita il fatto che queste accuse vengano proprio dal Movimento 5 Stelle, un partito che in nome del potere ha rinnegato tutto e il contrario di tutto, arrivando addirittura ad allearsi con i suoi peggiori amici: prima il PD – memorabili i cartelli dei suoi leader: "Mai con il PD di Bibbiano" – poi con Forza Italia, addirittura con la Lega, quella stessa Lega che governa con la Presidente e un gruppo folto di Consiglieri regionali la nostra Regione e con la quale loro governano a Roma. Forse sarebbe il caso, Consigliere Bori, che nella lettera che lei scriverà al Governo specificasse anche questo.

Ho sentito parlare di poltronificio nelle partecipate. Per anni, per cinquant'anni – e vi assicuro che sono stati lunghi da sopportare, per chi era dall'altra parte della barricata – abbiamo visto susseguirsi i nomi più impensabili sulle poltrone delle partecipate,



che si moltiplicavano, invece di essere ridotte, razionalizzate e ridimensionate, come stiamo cercando di fare da due anni a questa parte, anche con discreti risultati.

Ho sentito fare appelli alla collaborazione, li sento fare da due anni. Prima la collega Peppucci ha ricordato un episodio emblematico, accaduto nella mia Commissione prima della chiusura per le festività: avevamo messo a disposizione dei Consiglieri una grande opportunità, di fare una deroga al Regolamento, avviando la fase partecipativa del nuovo Piano sanitario regionale – l'atto degli atti – in Commissione, invece di farla in maniera riservata all'interno degli uffici del Broletto, alla sola presenza dell'Assessore. Avevamo messo a disposizione di tutti i Consiglieri regionali che fanno parte della Commissione, e anche di quelli che volevano venire come ospiti, la possibilità di interloquire con gli attori protagonisti del nuovo Piano sanitario regionale, per ascoltare le istanze che provenivano dagli amministratori dei nostri territori, dove insistono le strutture ospedaliere. Avremmo potuto parlare con gli Ordini dei medici, con le categorie, con le professioni, con i sindacati, con le associazioni. Ci è stato detto di no. Sono stati immediatamente invocate le Procure, le impugnative degli atti! Ci siamo tirati indietro, perché quello che voleva essere uno strumento di collaborazione e partecipazione sarebbe diventato, come sempre, invece, un tema di scontro, cosa che non va assolutamente fatta su un tema così importante come la Sanità e soprattutto il Sociale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli: "La concertazione la fa la Giunta").

Non ci è stato possibile farlo e noi, anche lì, abbiamo dato dimostrazione di voler cambiare passo.

Oggi sento critiche pesanti sul bilancio – che, invece, è lineare – provenire da un partito che ha lasciato nel bilancio della Sanità un disavanzo strutturale, a partire dal 2015, dove invece di invertire la rotta, per provare a far guadagnare i nostri ospedali, si dava fondo a quello che era stato messo da parte come riserva.

Ho sentito critiche al bilancio, quando ci hanno lasciato un bilancio con milioni di euro di buco, per il trasporto pubblico locale. Ci vuole veramente un gran coraggio!

La nostra Giunta regionale, nonostante le difficoltà, grazie anche all'Assessore Paola Agabiti, che vedo qui e che ringrazio, sulla base anche di quanto abbiamo sostenuto nel DEFR, sul quale abbiamo fatto un lungo dibattito nella scorsa seduta, ha redatto un bilancio di previsione mantenendo la pressione fiscale invariata, e non mi sembra una cosa da poco, alla luce della crisi economica che sta travolgendo non solo l'Umbria, ma l'Italia e il mondo intero.

Una scelta importante, nonostante il forte calo delle entrate registrato nel biennio 2020/2021, che non è stato assolutamente compensato dai ristori governativi, come conseguenza della pandemia. Aggiunga anche questo, magari, nella lettera che scriverà al Governo, Consigliere Bori. Una scelta in coerenza con quanto affermato nelle linee programmatiche di inizio mandato, per non soffocare la crescita economica regionale, gli investimenti delle imprese e i bilanci delle famiglie e dei cittadini umbri. Una crescita economica che, comunque, con un +6,1, vede la nostra regione segnare un dato superiore alla media nazionale, dopo un ventennio di PIL inferiore alla media italiana, testimonianza del declino indotto in questa regione dalle scelte politiche che,



purtroppo, hanno fatto scivolare l'Umbria da regione sviluppata a regione in transizione. Prima è stato detto che sono cambiati i parametri. Sarà pur vero che sono cambiati i parametri, ma qualcuno dovrebbe spiegarmi per quale motivo l'Umbria e le Marche sono scivolate in "regione in transizione", mentre le altre regioni sono rimaste dove erano. Chissà se qualcuno ci risponderà.

Il cambiamento in questa regione stiamo provando a farlo, come dicevo prima, anche se c'è ancora molto da fare, ma ce lo dimostrano i numeri, che non sono assolutamente mistificabili con le parole. Una valutazione complessiva sul bilancio non può essere effettuata guardando separatamente l'utilizzo delle risorse dei programmi europei e di quelli nazionali. I due temi, infatti, sono strettamente connessi, in un'ottica di visione sinergica e integrata delle diverse forme di finanziamento. Vi ricordavo prima che per due anni, nel 2017 e nel 2018, sono state utilizzate le risorse FSC, per complessivi 45 milioni di euro, invece che per lo sviluppo, per ripianare i buchi creati nel trasporto pubblico locale. Noi, invece, abbiamo da subito deciso di puntare sul cofinanziamento dei fondi strutturali; anche i 39,5 milioni accantonati con questo bilancio ne sono un'evidente dimostrazione. Inoltre, l'accelerazione della spesa e le diverse modalità di impiego delle risorse rispetto al passato, come dimostrano anche in questo caso i dati – non sono io che lo affermo: nel 2020 sono stati raggiunti anche i target di spesa del 2021 – hanno dapprima contribuito alla tenuta del tessuto produttivo e sociale della regione e oggi sostengono, come dimostrano i dati, una ripresa più vigorosa, che porterà benefici di ritorno allo stesso bilancio regionale.

Questa maggioranza e la Giunta stessa, conscie delle rigidità strutturali del bilancio regionale, reso ancora meno flessibile dalla contingenza attuale, hanno voluto destinare le risorse in settori ritenuti essenziali per la ripresa economica e sociale del territorio: per il mondo della cultura, particolarmente colpito dagli effetti della pandemia; per il settore del turismo, dove, per favorirne la riqualificazione e la ripartenza, in un anno si sono concentrati ben 20 milioni di risorse solo per le strutture ricettive. Gli ottimi risultati che si stanno raggiungendo sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo riempito anche testate nazionali rispetto agli ottimi risultati ottenuti dal turismo in Umbria.

Mi avvio alla conclusione, ma ci tengo a ringraziare il Presidente Bettarelli per aver concesso un tempo congruo, quello voluto dal Regolamento, di venti minuti a Consigliere, su un tema importante, che va approfondito, come il bilancio; ma oggi non andava bene neanche questo.

Per il 2022 sono previsti 21.850.000 euro di risorse, un impegno concreto, che testimonia la volontà di questa maggioranza di lavorare per la crescita e il futuro della nostra regione. Risorse importanti sono state previste anche in materia di impiantistica sportiva, di forestazione, per la manutenzione delle strade regionali, per gli interventi emergenziali in materia ambientale e di risorse idriche. Inoltre, con il ddl bilancio di previsione 2022-2023 sono stati confermati tutti gli stanziamenti degli interventi settoriali autorizzati per le annualità 2022-2023 con il precedente bilancio e



sono stati incrementati, con la manovra di bilancio, alcuni interventi considerati prioritari e strategici per il rilancio dell'economia regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pace.

Se non ci sono altri interventi, chiudo la discussione generale sui due atti di bilancio e passo la parola all'Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente per l'Umbria*).

Grazie, Presidente.

Il Bilancio che presentiamo rappresenta il quadro economico e finanziario in cui intende muoversi nei prossimi anni questa Amministrazione. Innanzitutto, mi preme sottolineare che questa Amministrazione non lascia la polvere sotto il tappeto, come è accaduto in passato. La rigidità del bilancio c'è, ce n'è tanta, lo sappiamo tutti, in un momento di grande difficoltà; ma lo scorso anno sono riuscita a recuperare oltre 50 milioni per far fronte al costo del trasporto, sia ordinario che straordinario, legato al Covid (oltre 26 milioni), e per pagare i debiti pregressi, soprattutto del 2019.

Quindi credo che l'elasticità e gli spazi finanziari siano stati trovati. Continuerò a lavorare nei prossimi anni per trovarne altri, per razionalizzare la spesa e per portare avanti la spending review che ho attuato subito, dal nostro insediamento nel 2019.

Non è assolutamente un momento facile, le prospettive per l'Italia sono di una robusta ripresa economica, di una significativa crescita occupazionale e di una migliore produttività, sostenuta dalle risorse che arriveranno dal PNRR e dalle riforme strutturali che ne sono condizione indissolubile. Tutti convengono nel predire che l'Italia potrà conoscere un nuovo boom economico, non di meno credo sia opportuno e doveroso adottare la massima cautela.

La ripresa dell'inflazione, i rischi di carenza di materie prime e di componenti della catena della produzione, il disallineamento delle competenze sono ostacoli che dovranno essere superati con adeguate politiche economiche. Ma soprattutto è la pandemia che rende tutti questi esercizi fragili; il suo nuovo aggravarsi pone nubi sull'economia mondiale e su quella italiana. La fiducia dei consumatori e delle imprese non sembra ancora indebolita, ma certamente gli elementi di preoccupazione stanno aumentando, di questo dobbiamo essere consapevoli.

Per l'Umbria l'attuale momento economico è positivo, trainato dalla ripresa dell'Italia e dai risultati ottimi del turismo, il nostro giacimento più prezioso. È soltanto la base che abbiamo gettato in questi anni di grandissima difficoltà e nel 2020, ma implementeremo questi dati così importanti. I dati economici si sono rivelati sicuramente superiori anche a quelli di molte altre regioni.

Evidenzio, inoltre, che, sulla base degli ultimi dati disponibili tra aprile e giugno 2021, le aperture in Umbria hanno interessato 1.265 imprese, riportandosi praticamente ai livelli pre Covid. Tale dato è indicativo non solo del forte sostegno che l'Amministrazione regionale ha fornito agli investimenti, ma anche delle azioni di rafforzamento e di sostegno messe in campo per favorire la ripresa delle attività economiche e delle imprese umbre. Le misure messe in campo da questa



Amministrazione hanno avuto ricadute positive sul territorio, invertendo una tendenza ormai in atto da oltre due decenni.

La coesione sociale della regione in questi due anni è stata salvaguardata e non era un risultato scontato. Solo per citare un intervento, e parlo ovviamente di ristori una tantum: finanziamento complessivo di oltre 17 milioni di euro, di cui 6,6 milioni sono stati già erogati e oltre 9 milioni sono stati già impegnati.

Ora per l'Umbria si apre una sfida, una sfida importante: agganciare pienamente la ripresa italiana è l'occasione che abbiamo per superare gli storici vincoli economici e sociali di cui soffriamo ed offrire nuove possibilità alle nostre imprese, nuove occasioni ai nostri giovani, maggiore benessere alle nostre famiglie.

Si tratta, quindi, di ritornare nel gruppo avanzato delle regioni italiane. Come ricordava poc'anzi la collega Pace, rispetto al triste passaggio da regione sviluppata a regione in transizione, certo sono cambiati i parametri – ho sentito prima parlare di 100 e 90 – ma quali sono stati i criteri di valutazione? Perché la Regione Umbria era sempre una delle ultime regioni nella certificazione? Forse la mancata applicazione e attuazione dei fondi strutturali? Forse era questo che ha portato la nostra regione a passare da regione di sviluppo a regione in transizione. Sono state adottate delle politiche economiche sicuramente errate, perché i criteri di valutazione, da quello che mi risulta, sono proprio questi. Si tratta, quindi, di ritornare nel gruppo avanzato delle regioni italiane, quelle con maggiore innovazione, maggiore ricchezza, maggiori opportunità, forti di un nostro nuovo modello economico e sociale.

Il momento è difficile, come dicevo poc'anzi. I livelli di incertezza sono forti, con una situazione sanitaria molto delicata, con le ferite del sisma ancora aperte, con uno spopolamento economico e sociale che può assumere forme preoccupanti. Nondimeno, però, occorre uscire dal lungo inverno produttivo e demografico e puntare con forza su un'Umbria sostenibile, attrattiva e coesa. Il fatto che oggi l'imprenditoria italiana sia tornata ad investire a Terni, sulla siderurgia, è un segnale di attrattività molto importante. Tanti imprenditori non attendono altro che la creazione di migliori condizioni di contesto per far ripartire i loro investimenti; un segnale di vitalità altrettanto significativo. Quindi, l'Umbria può ancora essere una terra di innovazione produttiva e di rinnovato benessere.

Vorrei soltanto sottolineare il bando "Umbria aperta", uno dei tanti che abbiamo emanato già nel 2021 e che faremo nel 2022, per quanto riguarda la riqualificazione delle strutture ricettive: 207 domande, un primo impegno di 8 milioni, cui se ne sono aggiunti altri 2, e siamo arrivati a 10; a brevissimo cercheremo di incrementare il fondo con ulteriori 8 milioni, per arrivare a 20 milioni. È lì che si è avuta veramente la sensazione della grande voglia degli imprenditori che sono stati colpiti maggiormente, quelli della filiera turistica, di ripartire, di rimettersi in piedi, di investire, perché ci sono le condizioni per farlo.

Questa Amministrazione non vuole perdere queste occasioni e conferma il suo pieno intendimento, anche per quest'anno, a non aumentare la pressione fiscale, salvaguardando, anzi, rafforzando i servizi essenziali per i suoi cittadini: salute, istruzione e trasporti, in primo luogo. Siamo sempre più convinti che, nonostante il



trend negativo che caratterizza il livello delle entrate fiscali, sostenere famiglie e imprese passi anzitutto dalla capacità di non aumentare le tasse e, allo stesso tempo, dal confermare e implementare gli strumenti sociali, gli incentivi e le agevolazioni.

La Conferenza delle Regioni del 2021, in occasione dell'approvazione dei provvedimenti di emergenza, ha ben rappresentato le difficoltà cui sono soggette le Regioni, le quali, pur dovendo garantire gli equilibri di bilancio, sono chiamate ad affrontare le criticità emerse nei settori maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria. Rammento che, a fronte di complessivi 33 milioni di ristori per il biennio 2020-2021, l'Umbria dovrà restituire annualmente un importo pari a 981 mila euro, già previsto nel bilancio di previsione. Non sono sciocchezze, sono sempre risorse importanti, che avremmo potuto destinare ad altro; un impegno gravoso, quindi, ma al quale non intendiamo ovviamente sottrarci. Non aumentare le tasse e sostenere il mantenimento di sgravi e incentivi è una strategia possibile, a due condizioni: se si ha la capacità di razionalizzare la spesa improduttiva e l'utilizzo virtuoso dei fondi europei. L'avvio della nuova programmazione regionale, i Fondi europei 2021-2027, nonché le risorse derivanti dal Fondo Sviluppo e Coesione, cui si associano le risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rendono possibili nuove politiche di sviluppo, in una logica integrata e sinergica, volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso una programmazione coordinata.

Nei prossimi giorni, presenteremo a questa Assemblea le linee di indirizzo della nuova programmazione e sarà evidente questa linea di azione, che vuole essere una rottura con la frammentazione e l'erraticità del passato, scelte sbagliate. Puntando quindi alla sostenibilità e all'inclusione, saranno per noi le parole chiave "impresa" e "persona", i fattori interpretativi, semplificazioni e attuazione di metodi di giudizio.

La manovra di bilancio 2022-2024 è composta ovviamente dal ddl di stabilità regionale e dal ddl bilancio, che non sto qui ad elencare, perché gli interventi fatti sono stati ben dettagliati dai colleghi della maggioranza che mi hanno preceduto, ma vorrei soffermarmi su due aspetti. Penso al diritto allo studio, 500.000 euro; sono poca cosa rispetto all'investimento fatto nel 2021. Io capisco, quando si parla di fondi comunitari, quando non si ha la capacità di utilizzarli, di conoscerli, di conoscerne le finalità, per quali finalità vanno utilizzati i fondi comunitari? Il Fondo Sociale Europeo: si finanziavano con le risorse di bilancio ordinarie le borse di studio e non si aveva la capacità di capire che quelle risorse invece servono per sostenere l'istruzione, per sostenere il welfare, per il sociale; ma quando non si ha questa capacità e dobbiamo accettare le lezioni quotidiane, diventa veramente disarmante. Quindi preferisco non rispondere neanche.

Però voglio soltanto dire che, per quanto riguarda l'istruzione e il diritto allo studio, nel 2021 sono state impegnate 40 milioni di risorse. Mai accaduto prima. Spettacolo, Cultura, Spettacolo audiovisivo: 7 milioni. Turismo: oltre 30 milioni. Riqualificazione urbana: 30 milioni. Questi sono i numeri, questi sono i fatti, queste sono le risorse che arriveranno direttamente alle famiglie e alle imprese.

Un'altra cosa ci tengo a sottolineare, in tema di organizzazione e di personale. Questa Giunta ha provveduto, in uno dei suoi primi atti, a ridurre il numero delle Direzioni,



avviando una prima riorganizzazione delle funzioni. Successivamente, ha provveduto a una riorganizzazione dei servizi, con una riduzione della dotazione organica della dirigenza: le posizioni previste sono state infatti ridotte da 69 a 55. Prima erano 69. Allo stato attuale ne risultano istituite 45, di cui 6 ricoperte *ad interim*; un intervento di snellimento e allo stesso tempo di valorizzazione delle competenze, basato anche sulle necessità e sulle esigenze organizzative relative al PNRR e ad altri strumenti di programmazione. Relativamente alla spesa del personale, si è passati dai 51,6 milioni di euro del 2019 ai 51 milioni del 2020; nel 2021 è prevista un'ulteriore contrazione della spesa, che si attesterà intorno a 50,5 milioni di euro, nonostante nel corso del 2020-2021 si sia intrapreso un percorso di rafforzamento della dotazione organica dell'Ente, attraverso comandi e mobilità, in particolare per la Sanità.

Rimanendo in tema di personale, quando siamo arrivati, di sette Direzioni ne erano coperte *ad interim* quattro. Rimanendo in tema di personale, c'è un importante obiettivo che questa Giunta si è posta sin dal primo momento del suo insediamento e che oggi posso dire di aver raggiunto, insieme alla Presidente: la stabilizzazione del personale precario; un percorso iniziato lo scorso dicembre, con la presentazione di uno specifico emendamento con il quale venivano prorogati i termini per la stabilizzazione, al quale ha fatto seguito una successiva proposta emendativa approvata dal Senato la scorsa estate. Grazie a queste due iniziative, nel corso del 2022 saranno stabilizzati 86 dipendenti a tempo determinato, che in questi anni hanno contribuito insieme agli altri dipendenti regionali al funzionamento della macchina regionale.

La Giunta, a completamento del Piano dei fabbisogni, in una visione di insieme e di lungo periodo, ha inoltre individuato nei giorni scorsi i profili professionali per assunzioni a tempo indeterminato, tramite concorso pubblico. Nel complesso, verranno inserite nel comparto 72 unità di personale, 54 di profilo D e 18 di profilo C. Questa stagione concorsuale, insieme alla stabilizzazione del personale precario, fa definitivamente voltare pagina rispetto al passato, gettando le basi per una Regione in grado di guardare avanti, svolgere il proprio ruolo e garantire servizi di qualità a cittadini, famiglie e imprese. Le iniziative, come già rilevato, si sono rese possibili grazie all'attenta spending review, che ritroviamo nel bilancio di previsione: siamo riusciti a liberare circa 25 milioni di euro. Permane per gli anni 2022 e 2023 l'impegno richiesto dal Governo per quanto riguarda gli investimenti, quindi la messa in sicurezza degli edifici, la prevenzione del rischio idrogeologico, la tutela ambientale, viabilità e trasporti, l'edilizia residenziale pubblica. L'impegno per la nostra Regione è di oltre 20 milioni. Si prevedono inoltre degli stanziamenti relativi al completamento della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, nonché l'avvio della nuova programmazione. Per la conclusione degli interventi POR-FESR e POR-FSE sono iscritti nel bilancio di previsione oltre 60 milioni.

La prossima programmazione sarà contraddistinta da un considerevole incremento dei fondi comunitari, che passeranno dai 590 milioni della vecchia programmazione 2014-2020 a 813 milioni della nuova programmazione 2021-2027; un incremento di risorse significativo, una grande opportunità per l'Umbria per avviare una nuova



stagione di sviluppo e di coesione sociale. Il lavoro messo in campo da questa Giunta ha permesso di accantonare in via preventiva per gli anni 2022-2024 risorse finanziarie pari a 39,5 milioni di euro. Tali risorse rappresentano la provvista finanziaria per permettere di avviare immediatamente la partenza della nuova fase con un adeguato cofinanziamento, evitando così ritardi nella partenza dei programmi, come invece avvenne con le precedenti Amministrazioni: la scelta di non cofinanziare per ben due anni la spesa dei fondi strutturali produsse delle ricadute negative, che sono sotto gli occhi di tutti, sulla crescita e lo sviluppo del territorio.

Il compito che la Giunta ha assunto con questo bilancio è stato quello di una verifica accurata delle risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione, per imprimere una discontinuità con il passato, promuovendo azioni concrete, che potranno essere un moltiplicatore per lo sviluppo e un rafforzamento del livello di inclusione sociale. L'obiettivo non è quello di tornare allo stato in cui eravamo prima della pandemia, ma di migliorare e di trasformare l'Umbria in una regione forte, innovativa, attrattiva, coesa e solidale, un'occasione che non possiamo e non vogliamo perdere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Chiedo alla Presidente Tesei se vuole intervenire e le passo la parola.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Effettivamente, devo concordare con la Consigliera Pace: oggi abbiamo assistito a un Consiglio regionale a tema libero; in realtà, tutta una serie di interventi e di argomentazioni – esclusa qualcuna, ma in modo limitato – dove non si è parlato per niente del bilancio, dove volutamente si sono fatte le solite affermazioni prive di fondamento, senza riscontri né di numeri, né di azioni concrete, naturalmente tenendo banco un argomento sicuramente di grande interesse in questo momento, che è lo sviluppo vertiginoso della pandemia e il propagarsi della variante Omicron. Basta vedere i grafici che vengono diffusi a livello nazionale per rendersi conto della potenza espansiva che essa determina e di tutte le conseguenze che si hanno sul piano della risposta sanitaria, dei tracciamenti e di tutto ciò che ne consegue.

Io mi riporto integralmente, sul tema del bilancio, all'illustrazione ancora una volta puntuale, analitica, con i numeri, che ha presentato in questo momento l'Assessore Agabiti. A chi ha fatto riferimento alla mia conferenza di fine anno, dove ci siamo presentati a tutti gli umbri e a tutta la stampa intervenuta con i numeri e non con le chiacchiere, posso dire invece che – al di là della questione che purtroppo preoccupa tutti, e giustamente, della crescita esponenziale dei contatti, su cui adesso mi soffermerò – grazie a una serie di azioni puntuali messe in campo da questa Giunta in tutti i settori, nessuno escluso, effettivamente le famiglie e le imprese umbre hanno riacquisito fiducia. Lo si vede anche dal fatto che, grazie ai bandi messi in campo dai vari Assessorati di competenza, le imprese umbre stanno investendo e stanno guardando al futuro con una certa positività.

Il lavoro deve essere continuato e i dati presentati in questo Bilancio di previsione, che è andato al vaglio della Commissione e che oggi, in quest'Aula, stiamo per



illustrare e approvare, dimostrano che questa è l'azione che deve essere continuata con grande determinazione. Non mi dilungo ulteriormente, anche se avremo modo di farlo, su talune affermazioni, sulla regione in transizione, sul perché sono cambiate le regole. Se cambiano le regole, cambiano per tutti e, come diceva giustamente la Consigliera Pace, tra le regioni in transizione ci siamo finiti noi e le Marche. Oggi faticiamo molto a ripercorrere in senso inverso questo declino, certificato dai dati apparsi qualche giorno fa sul Sole 24 Ore, che ha mostrato il PIL perso nei venti anni precedenti a questa Amministrazione regionale.

A proposito del Sole 24 Ore, cercherò di fare un'analisi dell'attuale situazione pandemica in Umbria e delle misure adottate, cercando di fare un po' di chiarezza rispetto a ricostruzioni non rispondenti al vero, circolate in questi giorni e ribadite qui in maniera veramente inaccettabile, perché destano preoccupazione e confusione nella comunità umbra, che invece, in questo momento, con grande senso di responsabilità, dovremmo tutti accompagnare, purtroppo, in un percorso che non vede solo l'Umbria protagonista di questa situazione, ma il mondo, l'Europa e tutte le regioni italiane.

A proposito di citazioni sentite in quest'Aula, parto, per esempio, dal Consigliere Bori, riguardo ai tracciatori che sarebbero stati dimezzati, cosa assolutamente non vera. Ha citato dati ufficiali, secondo lui, riportati dal Sole 24 Ore. Peccato che abbia ommesso di dire che il Sole 24 Ore [li ha rilevati] quando sicuramente non c'era bisogno di tutti i tracciatori e, comunque, il sistema di diminuzione in questo settore, man mano che la pandemia andava a scendere e non c'erano più casi di enorme crescita di positivi, è stato adottato da tutte o quasi le regioni italiane. Sono assolutamente consapevole, dobbiamo esserlo tutti, che stiamo vivendo una fase della pandemia con caratteristiche diverse rispetto al passato; chi non esamina questo dato, sicuramente non è in buona fede.

In Umbria, dai 4.571 positivi del 22 dicembre siamo passati, in soli sei giorni, ad oltre 11.000 positivi, un numero di positivi superiore a quello massimo raggiunto nella seconda ondata, ma con l'aggravante di essere quasi raddoppiato in un arco di tempo estremamente ridotto. La caratteristica di questa variante, lo si vede dai grafici, porta a un incremento di raddoppio giornaliero. È una cosa incredibile! Questo avviene, purtroppo, in tutte le regioni d'Italia. Credo che almeno questo non sarà colpa della nostra Giunta, non sarà colpa mia o dell'Assessore Coletto, come credo che non sia colpa del Presidente Giani se anche lui oggi ha 4.000 contagi in un giorno, così come noi abbiamo 2.700 positivi individuati; numeri straordinari.

Nell'ultima settimana ci sono stati circa 10 mila nuovi casi, quindi il sistema sanitario è chiamato a uno sforzo enorme per quanto riguarda il tracciamento dei contatti, le quarantene e l'effettuazione dei tamponi. D'altro canto, però, le ospedalizzazioni, seppure in crescita, sono nettamente inferiori rispetto al passato. Oggi abbiamo 112 ricoverati, rispetto agli oltre 500 della seconda ondata; l'occupazione delle terapie intensive, oggi, ci riporta 8 pazienti. È un numero che sicuramente non dobbiamo trascurare, tant'è vero che la Sanità si è già adoperata e si sta adoperando per



l'ampliamento delle strutture, quello che è necessario e che servirà, al di là di tutte le argomentazioni.

Ho sentito riparlare dell'ospedale da campo: fortunatamente, abbiamo solo 8 pazienti in terapia intensiva. Se serve, è pronto, perché serve per le emergenze, per assicurare cure laddove gli ospedali non sono in grado di farlo e non possono farlo più, questo è il tema. Però ancora si continua a parlarne e si continua a giocare su queste situazioni in modo assolutamente improprio.

Questa situazione sicuramente non riguarda solo l'Umbria, non a caso è al centro del dibattito nazionale, per definire le regole, soprattutto quelle su tracciamento e quarantene, altrimenti tutto il Paese rischia di fatto il blocco, pur in assenza di un lockdown ufficiale, perché questo ci consegna la pandemia: l'esplosione dei positivi, con questi numeri. È un tema che tutti i governatori hanno sollevato in sede di Conferenza Stato-Regioni e domani verrà affrontato in un'apposita riunione del CTS nazionale. È inutile dire che il nostro CTS sarà riconvocato, così come è stato convocato allorché è stata emanata la mia ordinanza del 23 dicembre, che, come sapete, poi è stata pienamente confermata e rafforzata dalle misure adottate dal Governo, proprio il giorno dopo.

Naturalmente, in questo frangente, l'Umbria non è stata né inerme, né a guardare. Abbiamo adottato le regole regionali per quel che riguarda la sorveglianza e la diagnostica; abbiamo emesso prima di Natale un'ordinanza, che ha anticipato, come dicevo prima, i provvedimenti presi poi dal Governo nazionale, come l'obbligo delle mascherine all'aperto, l'uso delle mascherine FFP2 nei luoghi chiusi e sui mezzi di trasporto. Inoltre, abbiamo dettato regole di messa in sicurezza delle strutture sanitarie e assistenziali, tutelando la salute degli operatori e dei pazienti.

Non abbiamo abbassato la guardia nemmeno sul versante dei vaccini: abbiamo allungato l'orario di somministrazione fino alle ore 24, in alcuni punti vaccinali, grazie alla collaborazione della Croce Rossa, permettendo di procedere in maniera spedita sia nelle somministrazioni delle terze dosi, che ha già interessato oltre 250 mila umbri, sia nella copertura delle fasce dei più piccoli.

Per quanto riguarda la medicina territoriale, estremamente utile in questo periodo di emergenza Covid, in attesa dell'entrata in vigore della Legge di bilancio, si è deciso con le organizzazioni sindacali di prorogare fino al 28 febbraio 2022 gli incarichi a tempo determinato, conferiti ai sensi delle disposizioni emergenziali, proprio per garantire la continuità dei servizi e assolvere allo svolgimento delle attività rese necessarie da questa terribile pandemia, nonché per il recupero dell'attività ordinaria, resa difficoltosa proprio dalla situazione emergenziale.

È chiaro, data la situazione, che in questa fase si sono registrate alcune innegabili difficoltà, legate al tracciamento dei contatti dei positivi; una situazione che ha riguardato tutto il Paese e che in Umbria è figlia di quella crescita esponenziale che si è avuta in pochissimi giorni e che vi ho prima illustrato con dati concreti e non certo, come è stato detto riportando notizie non vere, determinata dal dimezzamento dei tracciatori. A dirlo non sono io, ma sono i numeri. Gli operatori dei servizi dedicati a questo, sia dell'ASL 1 che dell'ASL 2, sono tutti presenti e confermati; anzi, si sta



ampliando l'organico, giustamente, vedendo da metà dicembre questa crescita esponenziale. Addirittura si stanno formando altri 50 tracciatori, che prenderanno servizio immediatamente, perché c'è un brevissimo corso di formazione, com'è doveroso e giusto che sia, di due o tre giorni.

Non va dimenticato inoltre che, proprio per il grande lavoro svolto in questo lungo periodo pandemico, molta parte del personale deve usufruire e ha usufruito del periodo di ferie già previsto e in parte delle ferie non godute 2020-2021, oltre al recupero, naturalmente, dell'orario in eccesso effettuato. Devo ancora ringraziarli tutti, perché stanno svolgendo veramente un lavoro straordinario, ne sono assolutamente consapevole, proprio per affrontare questo picco veramente inaspettato in questi termini, che noi abbiamo preso in esame. Ci siamo mossi, proprio per cercare di contenerlo e arginarlo il più possibile. Per agevolare il tracciamento, inoltre, stiamo allargando il coinvolgimento della Protezione Civile regionale e delle Protezioni Civili comunali, molto utili, grazie alle conoscenze capillari del territorio da parte degli operatori.

L'intero sistema è di certo chiamato a un grande sforzo, che stiamo affrontando con estrema attenzione, cercando di trovare risposte adeguate alla situazione, che è in continuo mutamento, come lo è nel quadro nazionale. In questa fase emergenziale, cui tutti siamo chiamati, è necessario, con grande senso di responsabilità, evitare strumentalizzazioni e notizie non vere, che come risultato non hanno tanto quello di screditare l'Amministrazione, quanto quello di generare ulteriore confusione e paura nella comunità umbra, che in questo momento più che mai ha invece bisogno di essere tranquillizzata e tutelata.

Da qui le disposizioni della Sanità, anche quelle emanate ieri, che servono a delineare con chiarezza le procedure da seguire, ma è evidente a chiunque che i numeri straordinari che stiamo affrontando – e non solo in Umbria, come dicevo, ma in tutte le regioni italiane – comportano difficoltà sicuramente nel tracciamento. Quindi, sono necessarie anche misure nuove, che il Governo nazionale si è posto come problema già da alcuni giorni e che sicuramente nel CTS nazionale potranno trovare delle risposte, anche per far fronte a tutte queste problematiche.

Continueremo ad avere un'attenzione massima, quella che la Sanità sta ponendo, e gli incontri che facciamo in continuazione sono rivolti proprio a questo. Questa risposta in Aula ho deciso di darla in questo momento, anche perché volevo sentire gli interventi dei vari Consiglieri intervenuti, purtroppo in modo monocorde e non rispondente alla realtà dei fatti.

Detto questo e non aggiungendo altro al Bilancio, voglio comunque ringraziare i Consiglieri della Lega e il Presidente Nicchi, che in sede di Commissione ha svolto la sua relazione puntuale, e naturalmente tutti coloro che sono intervenuti, hanno letto il Bilancio e hanno fatto le loro considerazioni sul testo oggi all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Conclusa la fase di dibattito con le relazioni dell'Assessore Agabiti e della Presidente Tesei, chiedo se i due rappresentanti di minoranza e di maggioranza, la collega Porzi



e il collega Nicchi, vogliono chiudere con le due repliche che spettano loro, dal punto di vista regolamentare.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Se è possibile, due parole le direi.

PRESIDENTE. Sì, l'ordine è esattamente: Porzi e poi, se vuole, può replicare il Consigliere Nicchi.

Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Mi permetto di intervenire nuovamente perché ho ascoltato questo lungo dibattito e, onestamente, sono stupita dello stupore della Presidente Tesei e della Presidente Pace per il fatto che, in un momento come questo, in una data come questa, noi Consiglieri dell'opposizione abbiamo focalizzato la nostra attenzione su due temi che riteniamo principali, in questo momento, per la nostra regione. Questo cozza un po' anche con il fatto che poi, nella sua relazione, la Presidente ci ha confermato la difficoltà estrema di questo momento, comune a tutte le altre regioni.

PRESIDENTE. Consigliera Porzi, non la sentiamo, la sentiamo a tratti. Credo che sia un suo problema di connessione. Non la vediamo.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, noi sentiamo benissimo.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Mi fa piacere che i colleghi mi sentano.

Dicevo, se è vero che le colleghe si sono stupite per il fatto che abbiamo puntato gran parte del tempo dei nostri interventi a discutere e dibattere su come questo terzo inverno stia colpendo e falciando l'Umbria, sia pure con una variante diversa, con una modalità di contagio del tutto inedita, con una situazione che sta colpendo tutto il mondo – nessuno nega queste situazioni – il fatto, però, che ci stiamo preoccupando di questo mi stupisce. Io credo che la contrapposizione tra le nostre notizie e le vostre notizie, le nostre e le vostre considerazioni, trovi poco spazio e poco interesse nell'opinione pubblica.

Di fatto, mentre il nostro Consiglio sta andando in streaming, sono stata raggiunta da una persona, che si trova in ospedale e mi scrive preoccupata perché è stata informata che, probabilmente, le sale operatorie saranno nuovamente fermate. Quindi, la comunicazione corretta fatela voi, perché tocca a voi farla. Io ricevo un messaggio di questo tipo, che mi preoccupa, da utente, e mi spaventa. Sono un Consigliere regionale che sicuramente ha delle responsabilità e non va in giro a fare affermazioni allarmistiche per mettere in difficoltà la stabilità e l'emotività delle persone.



“Ciao, Donatella. Qui si dice che stanno per aprire la Rianimazione Covid, quindi bloccheranno gli interventi, soprattutto quelli legati all’Oncologia, che sta purtroppo indietro”.

Io non diffondo *urbi et orbi* questo messaggio, non lo faccio, ma è vostra la responsabilità di far uscire la corretta informazione, perché la gente, la nostra comunità, presa dal panico del momento, della difficoltà di non trovare i tamponi, di essere abbandonata a se stessa nelle scuole, nelle varie situazioni, poi si riduce a fare questo tipo di commenti e a metterli in giro. Chi ha fatto questo commento è una persona che sta dentro un ospedale importante della nostra regione, quindi sicuramente non fa terrorismo psicologico. Non afferisce sicuramente a me o a noi della minoranza la responsabilità di far uscire la giusta comunicazione rispetto a quello che sarà il destino di tanti nostri concittadini.

È di poche settimane fa la discussione su come avremmo smaltito le lunghe liste di attesa. Dai conti fatti, rispetto ai tempi prospettati dall’Assessore Coletto, ci vorranno sette anni per smaltire quel po’ po’ di roba che giace sulle nostre scrivanie, che purtroppo non riesce a trovare una risposta. E io sarei quella strumentale, che puntualizza sul fatto che in Europa saremmo stati sempre in transizione? Mi sono permessa di fare una specifica perché, siccome l’avrò sentita venti volte questa vostra condanna che con la nostra Giunta, con la Giunta Marini, la regione è passata da regione avanzata a regione in transizione, vi ho detto soltanto che, se il parametro di valutazione fosse stato quello attuale, noi saremmo stati sempre regione in transizione. Nessuno ha negato mai le difficoltà della nostra regione per quanto concerne l’economia. Lo ha sottolineato Fora nel suo discorso, stamattina: il nostro problema è la produttività. Adesso aspettiamo le risultanze delle vostre politiche e di quello che avete messo in atto.

Avreste voluto discutere di più, probabilmente, di un bilancio che a voi sembra la cosa migliore che si poteva fare, quella panacea che ci porterà fuori da tutti i problemi dell’Umbria. A noi appare un bilancio piuttosto ordinario, di cui valuteremo, strada facendo, i risultati, verificando l’efficacia delle politiche messe in campo e la corrispondenza tra i bisogni della nostra comunità, della nostra economia, e le politiche che avete messo in campo. Ma oggi la cosa più importante – scusate se lo abbiamo fatto – è prenderci cura dei nostri concittadini; lo abbiamo fatto sottolineando due degli aspetti che ci stanno più a cuore: la Sanità, che diventa anche economia, se qualcuno forse non se lo ricorda, e la scuola, su cui vi chiediamo un’attenzione maggiore, altra, soprattutto rispetto a questa situazione. Dopodiché, le misure che avete scelto per mostrare la vostra presenza in campo sanitario, per noi sono del tutto insufficienti e del tutto inappropriate.

PRESIDENTE. Grazie. Non so se il collega Nicchi voleva intervenire.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Brevemente, solo a conclusione di questo dibattito. Noto, ovviamente, che di tutto si è parlato fuorché dell’argomento di cui trattavamo oggi, la Legge di stabilità e il



Bilancio di previsione 2022-2024. Nel mettere avanti tematiche importanti, per carità, come la Sanità, che è stato l'argomento principale del giorno, ritengo che si sia spostato sostanzialmente l'asse della discussione su qualcosa che forse faceva comodo, magari più eclatante, su cui spostare l'attenzione.

Ribadisco che, in termini di bilancio, questa Giunta ha fatto e sta facendo molto, nonostante ci sia sicuramente tanto da fare; questo è un dato di fatto, lo abbiamo sempre riconosciuto. Però, sicuramente, dei passi avanti li abbiamo fatto in questi due anni di amministrazione e dobbiamo sempre ricordare – perché forse qualcuno se lo dimentica – che siamo di fronte a un'emergenza sanitaria, a una pandemia, e non è solo un problema della regione Umbria, ma è un problema di tutta l'Italia, è un problema di carattere mondiale.

Quindi, rispetto a questo, ritengo che abbiamo fatto il possibile. Sicuramente si può fare sempre meglio, non ci poniamo limiti nella maniera più assoluta, e mi sembra che sia emerso dai vari interventi che ho ascoltato quest'oggi. Chiaramente, c'è un approccio diverso tra la maggioranza e la minoranza. Anche se dalla minoranza ci viene sempre ricordato che non dobbiamo ricordarci di quello che è successo, ma purtroppo proprio dalla Sanità è partito tutto; quindi, che ora ci vengano fatte delle lezioni su quella che era forse la perfezione della Sanità gestita da qualcun altro, mi sembra veramente eccessivo. Forse un approccio più pragmatico a questi problemi sarebbe utile, come cerchiamo sempre di fare, per i cittadini umbri. Null'altro da dire.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Nicchi.

Non essendoci altri interventi, procediamo con l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti all'atto 1139/bis; poi, con l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti all'atto 1138/bis.

Per quanto riguarda il primo atto, esso è composto da cinque articoli e dalla tabella A. Con l'approvazione dell'articolo 1 si intende approvato...

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori: ci sarebbero le dichiarazioni di voto, non so in quale fase, comunque prima di procedere alle votazioni.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto sull'atto è finale. Si può intervenire articolo per articolo, cinque minuti a Consigliere, nonché sui singoli emendamenti, per due minuti.

Dicevo, con l'approvazione dell'articolo 1 si intende approvata la tabella A. Sono stati presentati tre emendamenti. Se siete d'accordo, voteremo congiuntamente gli articoli cui non sono stati presentati emendamenti.

Partiamo dall'articolo 1. Prima di votare l'articolo 1, che approva la tabella A, si procede all'esame e votazione dell'emendamento n. 1, a firma Porzi, recante: "Modifiche alla tabella A".

Chiedo gentilmente al collega Donatella Porzi di illustrare l'emendamento 1.



Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente.

Semplicemente, con questo emendamento, ripropongo all'Aula le sollecitazioni arrivate anche in sede CAL. Quindi chiedo di aumentare e incrementare con 200 mila euro lo stanziamento dell'anno 2022 per quanto concerne la legge regionale n. 3/2013, che vede la possibilità di ampliare gli interventi finanziabili connessi al sisma del 2009. Mi rendo conto che è una cifra piuttosto irrisoria, che non risolve i problemi di una tematica così importante, come è stato ricordato prima, mi pare, dal collega Mancini, intervenuto sull'argomento; ma sicuramente sarebbe un segnale attraverso il quale si potrebbe dimostrare disponibilità e voglia di accelerare un percorso ormai troppo lungo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ci sono interventi sull'emendamento?

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Sì, Presidente, se posso.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Trovo del tutto assurdo che si attribuisca la paura e il panico generati in questi giorni alle notizie del Sole 24 ore, perché forse siamo completamente fuori dal mondo. In questi minuti, continuo ad avere richieste e messaggi di persone che mi dicono sono in isolamento da diversi giorni e non vengono in alcun modo chiamate, da una settimana: "Non vengo in alcun modo chiamato e nessuno mi chiede con chi sono stato a contatto". Quindi, chi è stato a contatto con un positivo non ha avuto alcun tipo di tracciamento. Il panico è generato dalle indicazioni contraddittorie e dalla mancanza di chiarezza e di dialogo con i cittadini. Avreste potuto fare un sito di FAQ, in cui spiegare dettagliatamente; invece avete preferito cambiare nel giro di tre giorni, contestualmente, le indicazioni.

Ad esempio, vorrei una risposta da lei, Presidente, sulla circolare che è stata fatta il 24, che metteva le persone in quarantena automatica per 14 giorni e che, dopo poche ore, è stata completamente contraddetta. Quello significa mandare nel panico e seminare il panico nei cittadini.

Poi vorrei farle vedere una cosa, Presidente, non so se riesce a vederla: queste sono le curve dei ricoveri di questi giorni; queste sono le curve dei contagi e dei ricoveri. È chiaro come l'Umbria e la Lombardia siano le situazioni peggiori in Italia.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, l'intervento deve essere inerente all'emendamento in oggetto.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, non credo che lei possa in alcun modo sindacare sul mio intervento. Se vuole, mi tolga la parola, mi faccia portare via da chi le pare! Io intervengo e dico quello che penso.

Quindi, a prescindere da queste assurdità che continuo a sentire in questi minuti e in queste ore all'interno degli interventi, il problema esiste. In Umbria non sta andando tutto bene, perché questo sta succedendo. Avete il dovere di dare delle risposte ai cittadini, spiegando come stanno andando le cose.

In merito all'emendamento, voterò favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi?

Tommaso Bori, prego.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io voterò favorevole all'emendamento, però mi va di sfruttare questo tempo per puntualizzare e capire alcune cose.

Ho ascoltato la replica della Presidente Tesei. Rimango basito dal fatto che non abbia riferito in Aula, come sarebbe normale. Rimango anche basito da una notizia che ci ha dato, così, nascosta fra le altre, e le chiedo subito una conferma di quello che ha detto. È vero che il tracciamento è completamente in tilt ed è vero che il Sole 24 Ore dimostra con i dati che sono stati dimezzati i tracciatori.

PRESIDENTE. Mi scusi, ci sono otto emendamenti, più diversi articolati.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sì, Presidente, dico questa cosa perché penso che sia importante e urgente.

La Presidente Tesei oggi ci dà la notizia in maniera nascosta, tra le righe, che la quinta ondata avrebbe superato la seconda. Noi ieri eravamo a 8.500 positivi, la seconda ondata ha toccato 11 mila positivi. Quindi, se la quinta ha superato la seconda, vuol dire che oggi ci troveremo di fronte, in un solo giorno, a 2.700 nuovi positivi.

La Presidente Tesei questo non l'ha detto, ma penso che sia oggetto di un approfondimento urgente, perché – se non lo sa, la Presidente, la informo – i servizi di tracciamento in tilt sono indietro di quattro o cinque giorni, rispetto ai nuovi casi, il che vuol dire che siamo di fronte a un'emergenza. Appena chiusa questa seduta, scriverò al Governo per segnalare che la situazione peggiore in Italia è in Umbria e, anche per le informazioni che abbiamo avuto oggi, non credo che la Giunta sia in grado di affrontarla.

Quindi, ben venga oggi continuare con il Bilancio. Io voterò a favore dell'emendamento, ma sono molto preoccupato della situazione e chiedo conferma, se oggi ci sono 2.700 nuovi positivi, dato mai registrato dall'inizio della pandemia.

PRESIDENTE. Collega Pastorelli, prego.



Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Premetto che voteremo contro questo emendamento, come agli altri emendamenti, così anticipiamo un po', proprio per rimanere in tema, non facendo come i colleghi dell'opposizione.

Presidente, lei è una brava persona, però la richiamo all'ordine: in questo momento lei sta facendo il Presidente di tutti; quindi io richiamo al rispetto del Regolamento, cortesemente. Non vogliamo togliere la parola a nessuno, lei lo sa bene. Questa è una maggioranza spesso silente, ma silente...

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

No, no, Pastorelli! Lei non può togliere la parola a nessuno! Non è il padrone dell'Assemblea legislativa! Lei non è il padrone dell'Assemblea legislativa, quindi usi termini più consoni.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Lei stia calmo, che forse le feste le hanno fatto un pochino male, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

No, stia calmo lei! Io non ho problemi!

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, stavo parlando io. Quindi la richiamo cortesemente al rispetto e all'ordine del Regolamento. C'è una funzione: come ha fatto prima, si può silenziare un Consigliere. No, magari lei non lo può fare, però lo chiede cortesemente agli addetti e, a un certo momento, si silenzia. Poi parleranno, perché alla fine si riparerà nuovamente dei tracciamenti, della Presidente, dei massimi sistemi.

Poi, vorrei fare una domanda al Consigliere Bori su quanti tamponi e quanti vaccini, da medico igienista, lui ha fatto, a oggi. Ma questo è un mio cruccio, gliela farò personalmente.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intervengo sul Regolamento, sul richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Rispetto all'intervento del Capogruppo della Lega, il collega Pastorelli, ci tengo a precisare che credo di svolgere il mio ruolo da stamattina, tra l'altro anche in maniera piuttosto complicata, con connessioni e con presenze, con una modalità mista. Se proprio dovessi essere pedissequo nell'applicare il Regolamento, anche lei è andato fuori contesto, perché ha parlato di una questione che non riguarda l'emendamento specifico, chiedendo che io rispetti le prerogative dell'Aula e del Presidente. Data anche la situazione, dato il contesto un po' complicato, dato il Covid che imperversa, nel momento dell'approvazione di un atto così importante, ripeto, ci



sono anche delle difficoltà logistiche rispetto al non sentire alcuni interventi dei Consiglieri. Non abbiamo sentito il collega Paparelli e, via via, alcuni interventi non sono stati ben colti. Io credo di svolgere al meglio, date le condizioni, le prerogative di rispetto delle dichiarazioni degli interventi di tutti i Consiglieri.

Prego, collega Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Solamente per dire che non è nel potere dei Consiglieri togliere la parola o dare la parola, ma è solamente nel potere del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

Capisco che c'è chi in quest'Aula ha uno strano concetto della democrazia, perché vorrebbe imporre alla minoranza quello di cui si deve parlare, quello che si deve dire, ciò che non si deve dire, con i toni che vorrebbe qualcuno. Magari, se ci passano il dettativo, la prossima volta potremmo leggerlo direttamente, come fa qualcuno di loro; però il Regolamento, la democrazia e le regole contenute nel nostro Statuto sono altre, per cui richiamo tutti al rispetto del Regolamento.

Peraltro, lei, Presidente, è stato troppo buono e generoso, perché stamattina ha concesso venti minuti a ciascun Consigliere, sapendo che la maggioranza è di gran lunga superiore, contrariamente a quanto concesso fino a oggi dal Presidente Squarta, per cui a ogni dibattito si era sempre convenuto che c'erano venti minuti per ogni Gruppo e venti minuti per il portavoce, sugli atti di alta programmazione e di bilancio. Quindi, stia sereno chi si occupa di regole.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi sull'emendamento n. 1, a firma Donatella Porzi? Altrimenti passiamo alla votazione per appello nominale dell'emendamento n. 1.

Prego la collega Francesca Peppucci di procedere con l'appello e, quindi, la successiva dichiarazione di voto.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Paola Agabiti?

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

(*Fuori microfono*).

Consigliere Segretario PEPPUCCI

All'emendamento.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

(*Fuori microfono*).

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Michele Bettarelli.



PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Vincenzo Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Tommaso Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Daniele Carissimi.

Thomas De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Mi scusi, Presidente, non si sentono tutti i Consiglieri al voto. Il Consigliere Carissimi, per esempio, non lo abbiamo sentito.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Facciamo ripetere il Consigliere Carissimi. A questo punto, i Consiglieri possono premere senza che venga data la parola.

Consigliere Carissimi, può ripetere? Il Consigliere Carissimi, che è qui in presenza, ha detto che è contrario.

Consigliere Thomas De Luca, favorevole.

Consigliere Paola Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Andrea Fora. Attualmente assente.

Consigliere Valerio Mancini.

Consigliere Simona Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.



Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore, Vicepresidente Roberto Morroni.

Presidente Daniele Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Eleonora Pace, contraria.

Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole. Ho un nome anch'io, come gli altri Consiglieri.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Pastorelli.

La sottoscritta, contrario.

Consigliere Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Puletti. Contrario Puletti.

Consigliere Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei. Contrario.

Squarta contrario e Tesei.

PRESIDENTE. Sono 13 contrari, 7 favorevoli e 1 assente.

Quindi, l'emendamento viene respinto.

Pongo in votazione l'articolo 1.



Se non ci sono interventi sull'articolo 1, procediamo con la votazione dell'articolo stesso.

Quindi pongo in votazione l'articolo 1, sempre per appello nominale. Ricordo che con l'approvazione dell'articolo 1 si intende approvata anche la tabella A, che non è stata emendata.

Se può procedere con l'appello, prego.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti. Favorevole.

Consigliere Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Carissimi, favorevole.

Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Fora, assente.

Consigliere Mancini, favorevole.

Consigliere Meloni.



Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Contrario.
Assessore Morroni.
Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Consigliere Nicchi, non so se può ripetere... Favorevole, dovrebbe essere.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Favorevole.
Consigliere Pace.
Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Consigliere Pastorelli, favorevole.
La sottoscritta favorevole.
Consigliere Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.
Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Consigliere Puletti. Puletti favorevole.
Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Presidente Squarta.



Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei.

PRESIDENTE. Con 13 voti favorevoli e 7 contrari, l'articolo 1 è stato approvato.

Passiamo all'articolo 2.

Ci sono interventi sull'articolo? Se non ci sono interventi, pongo in votazione per appello nominale l'articolo 2. Prego, Consigliere Peppucci.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti. Agabiti favorevole.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Fora, assente.

Consigliere Mancini. Favorevole Mancini.

Consigliere Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Vicepresidente Morroni. Favorevole Morroni.

Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Pace. Pace favorevole.

Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Pastorelli, favorevole.

La sottoscritta, favorevole.

Consigliere Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti. Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Favorevole Rondini.



Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei. Tesei favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, come in precedenza, con 13 voti favorevoli e 7 contrari, l'articolo 2 è stato approvato.

Prima di votare l'articolo 3, si procede all'esame e votazione dell'emendamento sostitutivo n. 3, a firma Thomas De Luca.

Chiedo al collega De Luca se lo vuole illustrare.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Scusi, Presidente, ma stavo vedendo a cosa corrispondeva il vostro 3.

PRESIDENTE. È quello sostitutivo all'articolo 2.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Dalla numerazione che ho io, rispetto al documento che avete mandato stamattina, il 3 mi corrisponde all'emendamento di Fora.

PRESIDENTE. È il suo emendamento numero...

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

È quello relativo al rischio idraulico. Era il documento vecchio, quello che avevate inviato.

PRESIDENTE. Quello con la somma: 1,6 milioni.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Perfetto. Voglio leggere una dichiarazione di alcuni mesi fa, prendendo atto delle parole del capogruppo della Lega, Pastorelli, che ha affermato sostanzialmente, in un'unica dichiarazione di voto, che tutti gli emendamenti saranno bocciati. Quindi, sarà espresso un voto contrario.

Voglio leggere questa dichiarazione: "Chiediamo a gran voce alla Regione, governata per ora dal PD, di retrocederci tutti i milioni sottratti a Terni in questi anni, con il beneplacito del partito ternano, per lo sfruttamento del Velino e del lago di Piediluco, come bacino idroelettrico. Si tratta di almeno 30-40 milioni incassati dalla privatizzazione, a oggi, per nostro conto. La Regione, viceversa, negli ultimi cinque anni è scappata da Terni, ha distrutto l'ATC, fatto fallire l'Isrim", e via, e via, "ma succhia il sangue della città, trattenendo gli introiti che paga la ERG e che



rivendichiamo con orgoglio, per fare strade, piste ciclabili, bonifiche; una battaglia sacrosanta che intendiamo riprendere dopo quelle fatte con Ciaurro, perché la Regione riconosca a Terni la totalità di quei canoni idrici, di nostra spettanza, lasciando che siano i ternani a decidere cosa farci, e non vincolandoli a una burocrazia asfissiante in bandi e sotto-bandi, per vederci perdere tempo prezioso da dedicare alla ripresa”.

Queste sono le dichiarazioni – ovviamente non dirò di chi, le andrete a cercare – che facevate fino a qualche mese fa. Quindi, in risposta all’osservazione che mi è stata fatta dalla Consigliera Pace, io, fino a prova contraria, non sto al Governo con nessuno. Invece, vedo come tanti Consiglieri del territorio ternano, una volta che si sono appollaiati sulle poltrone e continuano a mantenere il potere, abbiano cambiato completamente direzione su queste battaglie.

È un dato di fatto che questo emendamento, così come ho detto precedentemente nel mio intervento, nasca dalla necessità di riequilibrare rispetto a quel poco, rispetto al nulla dell’altro ieri, che è stato posto in essere con la legge dell’ex Assessore Paparelli, per cui dal 20% siamo passati al 15% di quelle risorse. Quindi, ancora meno risorse, ancora meno giustizia territoriale, ancora meno riequilibrio territoriale, di cui vi siete costantemente riempiti la bocca nel corso della campagna elettorale, mentre oggi prendete totalmente un’altra direzione.

Con questo emendamento, quindi, semplicemente si chiede di restituire al territorio ternano quello che era già stato deciso: il 20% delle risorse, invece che il 15%.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in merito all’emendamento?

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*)

Per dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*)

Voterò convintamente a favore di questo emendamento presentato dal Consigliere De Luca. Come ebbi a dire quando nel 2016 portai in Giunta il provvedimento di aumento dei canoni e poi la legge relativa ai canoni idrici, di cui sono stato promotore, fui accusato di fare poco. In realtà, nei cinquant’anni precedenti di Regione, compreso chi oggi siede nelle vesti di Assessore e prima era Consigliere regionale, e lo è stato per dieci anni, non aveva mai fatto nessuna proposta sul tema.

Io non solo l’ho fatta, ma l’ho anche portata a casa e la rivendico, perché è l’unica legge fatta per Terni, ad hoc, su questa vicenda. È una legge che voi avete peggiorato: 1 milione, nel 2019, al Comune di Terni, per i vostri ritardi burocratici, che non avete mai neanche pensato di restituire. Forse dovrete spiegare, quel milione che avete mantenuto – ricordo le polemiche dell’Assessore Melasecche sul fatto che quei soldi dovevano essere utilizzati dai Comuni non per gli impianti sportivi, ma vedo che ci continuate a fare, grazie a Dio, l’impiantistica sportiva – più che altro sono fondi,



essendo una legge con carattere strutturale, che potrebbero essere, con l'impegno a finanziarla in tutti i bilanci, allo stesso modo con cui io l'avevo finanziata, cioè con il 50% delle risorse che erano state aumentate, utilizzati anche in modo strutturale per fare investimenti.

Quindi, se con il milione che introita il Comune di Terni ci pagasse la rata del mutuo di investimenti nel campo dell'impiantistica sportiva, con un solo anno metterebbe a posto tutti gli impianti sportivi, compreso lo Stadio di Terni, di cui si parla tanto, per altre vie e con altre modalità. Per cui, invito a incamminarci in questa direzione.

Certo è che, se anche questo emendamento verrà bocciato, vorrà dire non solo che avete rinnegato tutto quello per cui alzavate la voce in passato, ma anche che, come abbiamo appreso oggi, le bugie hanno le gambe corte, perché prima o poi tutti i nodi vengono al pettine.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi sull'emendamento del Consigliere De Luca? Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione nominale dell'emendamento. Prego, Assessore.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

I canoni del demanio idrico sono 11 milioni, di cui 8.330.000 sono quelli afferenti agli impianti di grandi derivazioni idroelettriche, di cui 1,6 milioni – la norma lo prevede – sono per interventi di decoro urbano e impiantistica sportiva, 400 mila sono per interventi di sistemazione idraulica, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza. Poi ci sono 4 milioni di accantonamenti, dal 2016, per il contenzioso che si era avviato in quel periodo rispetto all'aumento dei canoni. Quindi, noi abbiamo accantonato in bilancio, al fondo contenziosi, circa 23 milioni, per cui le risorse libere rispetto agli 8,3 milioni sono praticamente neanche 2 milioni. Quindi, voglio capire anche dal Consigliere De Luca quali sono queste risorse in più, perché veramente non riesco a capire a quali risorse si riferisca.

(*Intervento fuori microfono*)

Consigliere Paparelli, lei dovrebbe saperlo meglio di me.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Lasci perdere! Non si avventuri in cose su cui è assolutamente impreparata! Sta dicendo delle fandonie! Sta dicendo delle fandonie!

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

No, semmai è lei che le dice. È lei che le racconta. Siccome nessuno le crede, vada a vedere, si studi bene qual è la legge e come vengono ripartite le risorse.

Non ho altro da aggiungere.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'ho fatta io, quindi la studi lei!



PRESIDENTE. Se non ci sono ulteriori interventi, procediamo con la votazione dell'emendamento.

Apro la votazione.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Carissimi, assente.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora. Fora favorevole.

Mancini, contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.



Consigliere Segretario PEPPUCCI

Morroni. Contrario Morroni.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace.

Eleonora PACE (*Presidente Gruppo assembleare*)

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pastorelli, contrario.

La sottoscritta, contraria.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti, contrario.

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente Assemblea Legislativa*)

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei.



Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*)

Contrario.

PRESIDENTE. Con 12 voti contrari e 8 favorevoli, l'emendamento n. 3 è stato respinto.

Siamo quindi all'articolo 3.

Se non ci sono interventi sull'articolo 3, procediamo con la votazione nominale dell'articolo 3.

Consigliera Peppucci, se cortesemente può procedere con l'appello e la votazione.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Consigliere Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi, fav

orevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Vicepresidente Morroni, favorevole.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace, favorevole.

Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pastorelli, favorevole.

La sottoscritta favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Puletti, favorevole. Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Squarta.



Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Tutti presenti; 13 favorevoli, 8 contrari.

L'articolo 3 è stato approvato.

Chiamo l'emendamento n. 2, a firma del Consigliere De Luca.

Chiedo gentilmente al Consigliere De Luca di illustrarlo.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione, essendo lo stesso argomento di prima, di rispondere all'Assessore Agabiti. I numeri non me li sono inventati, ma c'è una registrazione in una sede ufficiale, in cui sono stati forniti e sviscerati direttamente dagli Uffici della Giunta. Quindi, su 12 milioni di euro complessivi, abbiamo lo stanziamento che è stato previsto all'interno di questo bilancio, 400 mila euro previsti – a questo si riferisce l'emendamento – per il pronto intervento idraulico. Anche qui bisognerebbe capire, vorrei andare a fondo su come sono stati spesi nel corso di questi anni e la loro corrispondenza con quella che è, invece, la definizione prevista dalla legge del 2016, che stabilisce specifiche funzioni relative a quello che era il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2004, relativo, invece, al supporto ai centri funzionali della Protezione Civile, mentre io ho contezza, nonostante non abbia ancora ricevuto l'ennesima risposta d'accesso agli atti, che siano stati forniti come contributi alle Amministrazioni locali, per fare degli interventi che poi sono stati commissionati ai Consorzi di bonifica, proprio per rimanere sul tema delle promesse pre-elettorali fatte dalla Destra.

Poi, i 4 milioni per quanto riguarda il fondo rischi sul potenziale contenzioso. Ci sarebbe da dire e da chiedersi per quale motivo, visto che c'è stato comunque un pronunciamento favorevole, non si vadano a sbloccare queste risorse in maniera definitiva e non si faccia un vaglio serio, sotto questo punto di vista.

Andando all'oggetto dell'emendamento in esame, su cui dovremo esprimerci, prendendo atto del vostro già annunciato voto contrario, attraverso questo emendamento si chiede semplicemente di fare una cosa: di invertire il presupposto che vede gli interventi quando il danno ormai si è concretizzato, e di lavorare invece sulla prevenzione, per attuare quello che è stato già deliberato dalla nostra Assemblea, ovvero permettere, sui tratti dei nostri corsi d'acqua, che sono oggetto di terza classe, la manutenzione partecipata di queste sponde, permettere piani di manutenzione pluriennale, che invece vengono bloccati in maniera scientifica da questa Giunta, e non si riesce a capire perché.

Occorre quindi invertire il presupposto: invece che andare a curare i danni, lavorare sulla prevenzione; quindi, prevenire il rischio idraulico. Questo non viene fatto – a questo punto, devo prenderne atto – perché forse conviene, non so a chi, dovrete



dirmelo voi, intervenire dopo, quando ci sono ormai i danni fatti; conviene dare i contributi, conviene che questi 400 mila euro si trasformino in contributi per il pronto intervento idraulico all'interno dei corsi d'acqua, da affidare ai Comuni, che poi li affidano ai Consorzi di bonifica. Quindi, non bastano le tasse che vengono pagate da parte dei cittadini, in determinati territori. Penso al Nera, ma a tutte le acque oggetto di questo emendamento, le acque di terza classe, che non sono di competenza dei Consorzi di bonifica. I cittadini, quindi, pagano le tasse, e poi pagano ulteriormente, nemmeno attraverso la fiscalità generale, ma attraverso queste risorse, che sono di questo territorio, del territorio ternano.

Quindi, oltre il danno, anche la beffa: le tasse, le risorse che dovrebbero ritornare in questo territorio per creare ricchezza, invece vengono poste in essere diversamente e, quindi, vanno a finire per il pronto intervento idraulico. Si chiede semplicemente di invertire questo presupposto. Ma è chiaro, a questo punto, che non interessa. Quando il collega Pastorelli mi dice che voterà contrario a ogni emendamento, anche a un emendamento di 1.000 euro, è per farvi pagare la benzina! Siccome ancora non vi siete mossi, si vede che c'è qualche problema, avrete bisogno di soldi per la benzina, di rimborsi spese, altrimenti non si spiega per quale motivo ancora questi tavoli non sono stati convocati. Non si spiega per quale motivo non viene permesso ai Comuni di sbloccare questa situazione. Tanto voi voterete contrario. Votate contrario. Poi, alla prossima esondazione, ve ne chiederemo conto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Ci sono interventi sull'emendamento? Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Già abbiamo tante disgrazie, ne abbiamo anche avute con il terremoto, prima, e il Covid adesso. Si parla della prossima esondazione. Ne abbiamo avuta una anche l'altro giorno. Cerchiamo di rimanere positivi, chiaramente non al Covid. Alla prossima esondazione: ne abbiamo avuta una di recente. Questa Regione, Consigliere De Luca, ha dato soldi – abbiamo fatto una Commissione che mi fregio di presiedere, la Seconda Commissione, dove sono intervenuti ovviamente i Sindaci – a quei territori e lo ha fatto nel limite del possibile, perché sono situazioni di carattere emergenziale. Inoltre, la Regione, con l'Assessore Melasecche Germini, sta preparando una legge sulla Protezione Civile, che questa Regione non ha da anni, come tante altre leggi che questa Regione non aveva partorito, rispetto al quadro nazionale. Quindi, a un certo punto, non è che bisogna cercare le disgrazie. Ne abbiamo fin troppe. Cosa vorrebbe dire "la prossima esondazione"? Con tutti quelli che in passato dovevano vigilare sulle reti primarie idriche, dovevano in qualche maniera prevenire, fare leggi, caratterizzare i territori, qualche buco l'abbiamo trovato, Consigliere De Luca.

Qualche volta rimango in imbarazzo, perché le battaglie che ha fatto il suo predecessore – e l'ha nominato lei, non io, il dottor Liberati, che ringrazio – contro il PD erano sostanziali, erano vere, erano fondate. Mi permetta, non è una critica *tout*



court, è una critica velata, come lei sta facendo con la Giunta, legittimamente, per l'amor di Dio; ma qualche volta le sue mi sembrano estreme e non fondate.

Questo stiamo cercando di fare in questo bilancio, lo ribadisco. Purtroppo, le disgrazie, in un clima parzialmente impazzito... Non voglio pensare a Greta Thunberg, altrimenti moriamo domani. Io sono fiducioso, invece. Non sono uno di quelli che "se la tirano", lo dico chiaramente. Quindi, a un certo punto, uno può contestare che le misure non sono sufficienti, ma non può contestare la sostanza dell'impegno finanziario che costantemente la Giunta, anche recentemente, ha dimostrato nei confronti di Amministrazioni trasversali, e questo è un fatto positivo. Se uno vuol contestare, contestualizziamo le criticità vere e le positività vere.

Mi dispiace, Assessore Agabiti, lo dica lei, anche perché noi abbiamo audito queste persone in Commissione, sono rimaste indietro le attività private che hanno subito i danni da quell'esondazione, parlo di Avigliano e di tutte quelle zone, perché oggi la Regione (noi abbiamo potuto anche avere un incontro) non ha una legge che può finanziare queste calamità, se non attraverso una legge della Protezione Civile, che stabilisca risorse pubbliche, oppure stabilendo lo stato di calamità a livello nazionale, per cui arrivano fondi in più. Abbiamo subito queste situazioni anche a Perugia, le abbiamo subite per ben due volte. Io mi ricordo di aver fatto Commissioni con la precedente Giunta, in cui i soldi per gli alluvionati di Ponte Valleceppi non arrivavano, perché anche lì c'erano obblighi normativi che lo impedivano.

Stiamo facendo questa legge, è un annuncio che ha fatto l'Assessore Melasecche, quindi lo do assolutamente per veritiero e fondato. Di conseguenza, anche su quello dobbiamo lavorare, per andare incontro a quelle esigenze che lei fortemente evidenzia, ma non possiamo dire che questa Giunta rimane con le mani in mano. Quindi l'abbiamo fatto, in Commissione c'erano i suoi colleghi di partito, ho anche ricevuto lettere di ringraziamento. Abbiamo inoltrato ai Sindaci, ovviamente con l'approvazione della Giunta, una lettera per ascoltare e avere un inventario dei danni subiti dai privati, ancorché non ovviamente risarciti, per capire qual è il fabbisogno futuro. Quindi, un lavoro anche concreto. È successo in pochissimo tempo, cerchiamo di dare comunque risposte a tutti e questo credo debba essere evidenziato, non che "ne vedremo delle belle alla prossima alluvione". Io non voglio vedere nessuna alluvione. Io voglio vedere un quadro normativo che accantona risorse finanziarie per questi eventi; mi auguro non succedano, ma se succedono, mi auguro che ci sia, ovviamente, una programmazione finanziaria che ne consenta l'adeguata copertura e il soddisfacimento per chi subisce il danno. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi sull'emendamento?

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Dichiarazione di voto, Presidente.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Mi sono già prenotato, io, Presidente, per dichiarazione di voto.



PRESIDENTE. Mi scusi, non l'avevo vista.
Per dichiarazione di voto, il Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
C'è De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Da gente che va in giro con la maglietta con scritto "No Green Pass" e da gente che, anche durante questo intervento di oggi, ha sostanzialmente detto che non esiste alcun problema pandemico all'interno del nostro Paese, all'interno della nostra regione, e che il Covid sostanzialmente è poco più di un raffreddore, non posso altro che aspettarmi la speranza. Ma è chiaro che almeno mi aspetterei che il Presidente della Seconda Commissione, prima di aprire bocca, sappia di cosa parla.

Con questo emendamento non stiamo assolutamente parlando del ristoro dei danni da alluvione dell'8 giugno 2020, ma stiamo parlando di tutt'altro. Stiamo parlando della manutenzione delle sponde, dei tratti dei corsi d'acqua di terza categoria, che sono sussistenti, in particolar modo in aree vincolate, quindi in aree parco, in aree SIC e in aree ZPS, che per qualsiasi intervento di manutenzione delle sponde hanno bisogno di procedimenti di autorizzazione ambientale. Quindi, ogni cittadino che si permette di toccare un ramo secco rischia una denuncia e una multa che va da 10 a 100 mila euro, per danno ambientale! Di questo stiamo parlando.

Si chiede, così come già deliberato dall'Assemblea, che gli Uffici della Regione, quindi l'Ufficio ambiente, l'Ufficio rischio idraulico, i Sindaci, si mettano intorno a un tavolo per definire dei protocolli autorizzativi definiti, così come indicato dagli Uffici, per permettere a queste persone di prendersi cura dei propri tratti, i cosiddetti proprietari frontisti. Non stiamo parlando di questioni opzionali, perché parliamo di tratti di territorio in cui le piene e le esondazioni sono la regolarità, ogni tre o quattro anni! Capisco che lei, probabilmente, nel suo territorio queste cose non le viva, ma nel resto della regione succedono anche queste cose. Quindi, non stiamo assolutamente parlando di altro e non accetto in alcun modo censure, o risatine del tipo: "I suoi predecessori", ma almeno sappia, Presidente Mancini, di quello che parla! Studi, che è meglio!

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io non vorrei che, durante la quarantena, il Consigliere Mancini si fosse esercitato in acrobazie o peripezie da circo perché, quando facciamo le Commissioni, lo stesso è il primo ad attaccare la Giunta e a chiedere, rispetto alle alluvioni, più soldi. Sul terremoto di Marsciano abbiamo fatto una legge in cui ha detto che avrebbe fatto emendamenti roboanti, qualora la Giunta non avesse, in sede di assestamento, messo i soldi necessari. Sull'alluvione ha fatto altrettanto. Poi,



quando viene in Consiglio, magicamente, si toglie la maglietta del “cattivo”, sempre nel giochino del buono e del cattivo, e si mette quella del difensore d’ufficio e del censore di chi gli dice la verità, quelle stesse cose che lui condivide quando siamo in sede di Commissione.

PRESIDENTE. Grazie. Se non ci sono altri interventi sulle dichiarazioni di voto, chiederei alla Consigliera Peppucci di fare l’appello per la votazione dell’emendamento n. 2.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti, sull’emendamento. Contraria.
Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi, contrario.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.



Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Mancini. Contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Morrone.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

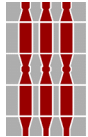
La sottoscritta, contraria.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Con 13 voti contrari e 8 voti favorevoli, l'emendamento n. 2 è stato respinto.

Procediamo congiuntamente, come abbiamo concordato, con gli articoli 4 e 5.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Pongo in votazione congiuntamente, per appello nominale, gli articoli 4 e 5.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti, favorevole

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi. In questo momento non c'è. Assente.

Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Carissimi, favorevole.
De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Mancini, favorevole.
Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Morrone, favorevole.
Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Pace, favorevole.
Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).



Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta, favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti, favorevole.

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Sono approvati gli articoli 4 e 5, con 13 voti favorevoli e 7 voti contrari.

Procediamo con la votazione finale. Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Cinque minuti per intervento sulla dichiarazione di voto finale sull'atto.

Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Faccio una dichiarazione complessiva sull'atto in votazione.

Io ritengo decisamente singolare – uso in maniera eufemistica questo termine – il modo con cui questa maggioranza ha voluto affrontare questo provvedimento, a partire dalle dichiarazioni del Capogruppo della Lega, che ben due ore fa, prima ancora che avessimo iniziato a discuterne e prima ancora che fossimo entrati nel merito degli emendamenti, ha serenamente e anche in maniera molto trasparente e sincera dichiarato che non sarebbe stato valutato positivamente nessun emendamento, proposto da chiunque, evidentemente, maggioranza od opposizione che fosse, il che dice una cosa molto chiara: questa maggioranza non entra nel merito di nessuna delle proposte che vengono discusse in quest'Aula, ma a priori, all'inizio



di una seduta istituzionale, dichiara in maniera esplicita che qualsiasi proposta verrà bocciata.

Se questo *modus operandi* lo ufficializzate, lo formalizzate e gli date una durata, per il 2022 non verrà messo in votazione nessun contributo che proviene nei banchi di questa Istituzione. Ottimizziamo il nostro tempo e non lo perdiamo, visto che nessuno di noi, non io, perlomeno, si nutre di atti fatti esclusivamente per assecondare qualche istanza territoriale e poi farseli bocciare.

Io mi chiedo una cosa: ma voi siete davvero convinti che basta continuare a perpetuare la litania che tutti quelli che c'erano prima facevano male – abbiamo trovato un disastro – e fra due anni magari andare alle elezioni continuando a dire che il disastro era solo di quelli che lo facevano prima? Politicamente ci sta, ci sta anche, Presidente, rivendicare il giusto orgoglio di voler affrontare i problemi che c'erano prima, ma dopo un tempo arriva il momento delle risposte. Non può essere continuata a perpetuare solo la litania, Consigliera Puletti, del Concorsopoli, perché io penso che come me anche lei, se ha la bontà di ascoltarmi, magari possiamo anche dialogare insieme, visto che spesso, quando anche ci si rivolge, fa finta di non sentire. Anche lei come me, come penso tutti noi, parliamo con le persone e penso che, come con me, anche con lei le persone chiedano risposte e non si accontenteranno, forse non si accontentano più di capire e di sapere che il problema è Concorsopoli, avvenuto anni fa. Io penso che ai malati di patologie croniche, che in queste settimane stanno ricevendo l'annullamento di visite prenotate da un anno e mezzo per patologie croniche, non basta sapere che il problema è che c'è stato Concorsopoli, due anni fa. Alle famiglie e ai cittadini che sono in fila in queste ore, otto ore per fare un tampone, non basta sapere che c'è un problema legato a Sanitopoli, otto anni fa.

Allora, concordo pienamente con il fatto che la Presidente ci invita a evitare dati e allarmismi. Questo è un atteggiamento di responsabilità istituzionale che dovremmo assumere sempre tutti. Comunque, però, Presidente, solo un dato, e non rientro nella polemica sulla Sanità, avremo occasione di riparlare, ma i dati del Sole 24 Ore sul tracciamento sono quelli che ho letto io, del 2021, pubblicati il 1° dicembre 2021. L'Umbria, dal Sole 24 Ore, ha registrato un abbassamento del livello di tracciamento del 47,8 per cento. Il Sole 24 Ore dice che il 5 gennaio 2021 i tracciatori erano 406, il 1° dicembre 2021 erano 212. Ora sconfessiamo il Sole 24 Ore e i dati che io ho letto sono del 2021, al di là del fatto che peraltro ritengo che il problema del tracciamento sia in larga misura un problema che andrebbe superato con altri metodi, e questo lo consegno a una valutazione più complessiva, istituzionale, perché ormai la situazione è talmente ingovernabile che, piuttosto che nel tracciamento dovremmo investire in altre direzioni; ma ne parleremo in altre sedi.

Ritornando al tema del bilancio, io ho un'unica domanda cui ancora non mi è stata data risposta in quest'Aula. Io vorrei capire – dal bilancio non lo capisco – come la Regione intenda affrontare questa sfida così importante, legata alla gestione di risorse comunitarie che sono strategiche per lo sviluppo della nostra regione. Abbiamo da gestire, nella prossima programmazione, quantità di risorse comunitarie cinque o sei volte maggiori rispetto a quelle passate, con una struttura, che in parte avete anche



ereditato, sempre più carente e sempre meno efficiente, per mancanza di presidi direzionali e organizzativi.

Questo vorrei capire. Però, se tutte le volte la risposta è solo che si prova a reintegrare con qualche risorsa aggiuntiva esterna, non può essere questa la risposta. Noi continuiamo oggi ad avere istruttorie di bandi della vecchia programmazione, ferme a un anno fa. Continuiamo oggi ad avere progetti rendicontati, Fondo Sociale Europeo, fermi a un anno fa, su cui le imprese sociali e l'associazionismo stanno aspettando soldi anticipati con i propri bilanci da un anno e mezzo. Abbiamo bandi della programmazione dello Sviluppo Rurale a 18 mesi. Come pensiamo di gestire cinque o sei volte in più le risorse aggiuntive che arriveranno senza un Piano straordinario di reclutamento e potenziamento della struttura organizzativa? Questo è il tema, a mio avviso, sul quale l'Amministrazione regionale dovrebbe prima di tutto interrogarsi e poi magari renderci anche partecipi.

Su questi punti continuo ad auspicare che la Giunta faccia bene, perché l'augurio e l'auspicio è per i cittadini umbri, non per noi che ci cibiamo solo ed esclusivamente di consenso elettorale; però, credetemi, la frustrazione dell'arrivare in un'Aula in cui, ad inizio di discussione, l'unica dichiarazione che fa il Capogruppo della Lega è che bocceremo tutto, non è un problema, guardate, per il Consigliere Fora o per qualche Consigliere della minoranza, ma è come dire ai cittadini umbri: tutto quello che facciamo noi va bene, tutto quello che fanno gli altri va male. Questo credo che non sia un approccio che aiuti l'Umbria, che aiuti questa Istituzione e che, alla lunga, premi la vostra attività politica. Bontà vostra. Finché pensate di continuare così, evidentemente i vostri elettori per primi ve ne chiederanno conto.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Luca, poi il Consigliere Mancini.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Io mi ricollego a quello che ha detto poco fa il Consigliere Fora, ma vado anche oltre. Dico: ma come si può ragionare o interloquire con chi dice, in maniera ironica: "Se ascoltiamo Greta, ci dovremmo ammazzare tutti"? Non ho ben capito: ma di cosa stiamo parlando? Ma si può ragionare con chi la butta sul negazionismo dei cambiamenti climatici? Si può ragionare con chi butta là determinate dichiarazioni? Ma di cosa parliamo?

Devo anzi ringraziare il Consigliere Pastorelli, il quale, fra tutti, ha quanto meno l'onestà intellettuale di dire le cose come stanno: "Non vi approveremo niente, non c'è alcun tipo di discussione, né alcun tipo di confronto". Ecco perché credo di dover fare un *mea culpa* su quello che è stato l'approccio che abbiamo tenuto fino a questi due anni e mezzo. Ha ragione il Consigliere Bori: non c'è alcun tipo di dialogo e di confronto con chi ti sbarra le porte in faccia, non c'è alcun tipo di dialogo e di confronto con chi blocca un emendamento di 1.000 euro per invertire il presupposto del rischio idraulico dal pronto intervento alla prevenzione. Non c'è alcun tipo di confronto con chi nega tutto quello che stiamo vivendo tutti, in queste ore, in questi



minuti di assurdo caos, senza regole certe. Il problema è chiaro: in questo momento non si possono fare centinaia di milioni di tamponi, nessuno lo mette in dubbio. Ma quello di cui si sta parlando è che debbano esserci delle comunicazioni chiare, delle regole certe, altrimenti la gente comincia a organizzarsi da sola, è questo è il problema. Dal momento in cui lo Stato non è chiaro, non è presente, la gente comincia ad auto-organizzarsi, e questo non è ammissibile. Chi paga è il più debole.

Infatti, ribadisco, tutto il mio intervento durante la discussione generale, è sopravvalutante. Spesso, non è nemmeno il cercare di fare gli interessi dei poteri forti, ma è semplicemente incapacità, di questo stiamo parlando. Quindi, basta, basta veramente! Non c'è alcun tipo di spazio. Da oggi in poi, chiaramente, il presupposto del dialogo cambia completamente. Ma non è che cambia il presupposto del dialogo, cambia la metodologia con cui abbiamo fatto opposizione fino ad oggi. Prima abbiamo fatto un'opposizione responsabile e costruttiva, adesso invece c'è la necessità di alzare il livello dello scontro, perché non è più fattibile ragionare. Del resto, chi semina odio raccoglie tempesta.

Voteremo assolutamente contro e convintamente contro questo atto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Do la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Questo documento non l'ha scritto il Consigliere Pastorelli o il Consigliere Mancini, l'ha scritto la Giunta. Quindi, inizio dall'intervento del Consigliere Fora. Inoltre, gli emendamenti sono trasmessi a ogni componente di questo Consiglio in largo anticipo, mi pare, se non sbaglio, di quarantotto ore. Quindi, li abbiamo letti prima. Questo perché giustamente come maggioranza, responsabilmente, teniamo conto anche del parere della Giunta, Consigliere Fora. Quindi, non è che la Lega boccia gli emendamenti, qui è tutto il Consiglio regionale e la Giunta che li bocciano, tanto per essere chiari.

(Intervento fuori microfono)

Ma noi l'abbiamo letto prima. Cosa le devo dire? Il capogruppo si confronta con tutti i membri del suo Gruppo. Lei è mono-gruppo, noi siamo otto, quindi decidiamo e discutiamo in otto, come succede in politica. Ovviamente, c'è un confronto con la Giunta, per cui anche il Consigliere Mancini, il Consigliere Pastorelli, la Consiglieria Peppucci, la Consiglieria Puletti, il Consigliere Carissimi, il Consigliere Nicchi, tutti avevano il diritto e il dovere di fare gli emendamenti. Ma riteniamo, con un'analisi politica di coscienza, che la Giunta abbia fatto uno sforzo sostenibile. Tra l'altro, lo dico con piaggeria, Assessore Agabiti: questo alzarsi dei toni a me fa piacere, perché vuol dire che andiamo bene, se l'opposizione si irrigidisce. Mi preoccupavo prima, perché ne abbiamo votate fin troppe di risoluzioni e di mozioni...

(Intervento fuori microfono: "Io sono preoccupato delle sue teorie, Consigliere Mancini")

Per me è il contrario. Io ho sempre votato qualcosa che faceva la maggioranza precedente. Era paradossale che noi votassimo qualcosa che avesse fatto la



minoranza. Però, vedo che si stanno irrigidendo i toni e a me questo non dispiace, mi fa piacere. Vuol dire che stiamo andando da una parte, dalla parte dei cittadini che hanno voluto il cambiamento e non hanno voluto questi signori, altrimenti non eravamo qui in queste proporzioni.

A maggior ragione io rivendico, a titolo personale, il piacere di criticare il Governo Draghi. È una mia opinione. Grazie a Dio, è caduto il Governo Conte 2. Parlando di emergenza sanitaria, non è che il Presidente Draghi se li è tenuti i commissari Covid, ma li ha cambiati. Quindi, vuol dire che quello che faceva prima non andava bene. Abbiamo visto di tutto, sulle mascherine, non c'era quello, non c'era quell'altro. Quindi la invito, Consigliere De Luca, a fare valutazioni anche di carattere politico più generale che riguardano questo Governo nazionale e quello precedente, parlando di quello che è successo, che era difficile da prevedere, difficile da gestire, ci mettiamo tutto, quindi, come oggi è difficile in questa regione.

Dopodiché, chiaramente, noi non prendiamo delle posizioni preconcrete. Noi facciamo un lavoro tecnico. Io devo dire che in questo caso ci vorrebbero 100 milioni di euro in più per accontentare tutto ciò che appare legittimo perché una delle cose che ci siamo dimenticati, la crisi finanziaria che hanno subito le Amministrazioni locali, non parlo di quelle dell'Umbria, quelle nazionali, ci sono articoli sul Sole 24 ore, ci sono state prese di posizioni di parlamentari di tutte le appartenenze politiche, che serve una finanza che aiuta la finanza locale, quindi Comuni e Province. Serve anche questo, però non è che il bilancio della Regione è infinito, quindi questo sarebbe il vero PNRR, finanziare per quella spesa corrente, quella spesa necessaria all'Amministrazione locale, alle Province per quelle opere fattibili subito, anche quelle piccole, le nostre scuole, le nostre strade, le nostre rotonde, l'ampliamento per le strade per metterle in sicurezza, ne abbiamo approvate anche qui. Questo è il ragionamento vero, però le risorse non sono infinite.

Mi permetto di evidenziare che la mia è una posizione politica, non è che ho detto la mia è una verità. È un'opinione che naturalmente come io contesto la vostra voi siete autorizzati a contestare la mia. Tuttavia, Consigliere Fora, lei adesso con il suo partito ha partecipato alle elezioni del Presidente della Provincia, che era un Presidente della Lega, il candidato Sindaco di Foligno, Zuccarini; quindi il suo Movimento Civico lo ha sostenuto. Quindi, non vorrei che questa Lega faccia comodo quando c'è ... non so.
(Intervento fuori microfono)

Era per capire come uno si orienta a livello politico.

Va bene, quindi prendo atto che i referenti del Comune di Città di Castello hanno votato per il candidato di centrodestra, a me risulta il contrario, tant'è che è finito nella lista.

(intervento fuori microfono)

Lei parla male della Lega, io dico che questa Lega così bistrattata... Lei attacca la Lega, io dico siccome non c'è una Lega... Guardi, le chiedo scusa...

PRESIDENTE. Rimaniamo nell'ordine del giorno. Consigliere Mancini.



Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Se ho capito male, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini, la invito a concludere, ha finito il tempo. Grazie.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Ho capito male. Quindi c'è la Lega che quando serve, serve la Lega, poi quando non serve (*inc.*), come in questo caso. Grazie. Era solo per capire. Grazie.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non vedo prenotati altri Consiglieri.

Quindi pongo in votazione, per appello nominale, l'atto 1139/bis.

Pongo in votazione l'atto intero. Gli emendamenti non ci sono. Quindi è l'atto così com'era.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Assessore Agabiti, favorevole.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bianconi. Gentilmente, le telecamere accese. Assente.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario. Presente.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presente e contrario.

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Carissimi, favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fioroni.



Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Contrario.

Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Vicepresidente Morroni, favorevole.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pace, favorevole.

Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario. Assolutamente.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Assolutamente contrario.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Favorevole.

La sottoscritta favorevole.

Porzi.



Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*
Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi l'atto 1139 e 1139/bis è approvato con 13 voti favorevoli, 8 voti contrari.
Pongo in votazione, sempre per appello nominale, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73, comma 2.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Assessore Agabiti, favorevole.
Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.



Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Carissimi, favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Morrone, favorevole.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pace, favorevole.

Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).



Contrario.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Peppucci, la sottoscritta, favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, il coordinamento formale del testo è approvato, con 13 voti favorevoli e 8 contrari.

Passiamo subito all'atto 1138/bis, con votazione congiunta degli articoli a cui non sono stati presentati emendamenti.

L'atto è composto di 11 articoli e degli allegati che vanno da 1 a 17.

Con l'approvazione dell'articolo 2 si intendono approvati gli allegati da 1 a 17.

Sono stati presentati cinque emendamenti, tutti agli allegati, che verranno votati prima dell'articolo 2.

Vi chiedo, prima di passare all'apertura del dibattito e della discussione e votazione dei singoli articoli, possibilmente di incentrare gli interventi sull'oggetto dell'articolo



o dell'emendamento. C'è tempo per fare dichiarazioni di voto e per fare un ragionamento complessivo. Vi chiedo, cortesemente, di attenervi all'articolato o all'emendamento che trattiamo punto per punto.

Quindi chiamo l'articolo 1.

Ci sono interventi sull'articolo 1?

Se non ci sono interventi, pongo in votazione per appello nominale l'articolo 1.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Assessore Agabiti, favorevole.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Carissimi, favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.



Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Contrario.

Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Morroni.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pace, favorevole.

Paparelli. Paparelli non c'è più.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*)

Favorevole.

PRESIDENTE. Con 13 voti favorevoli e 7 contrari, l'articolo 1 è stato approvato.

All'articolo 2, come detto, ci sono alcuni emendamenti, in particolare gli emendamenti agli allegati da 1 a 17 sono posti in votazione prima dell'articolo 2.

Sono stati presentati cinque emendamenti recanti modifiche all'allegato 17. Chiamo quindi l'emendamento n. 1 e chiedo al Consigliere Fora, gentilmente, di illustrarlo.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Non ho le numerazioni, per cui mi dovrebbe dire qual è dei tre.

A posto, sono stato omaggiato gentilmente dal collega Mancini della numerazione o forse è un prestito, non lo so, dopo lo verificherò.

L'emendamento in questione fa riferimento al capitolo Diritti sociali, politiche sociali e famiglie e in particolare agli interventi per gli anziani. Io ho segnato due riferimenti dell'intervento della collega Peppucci che in una prima fase di questo dibattito ha fatto un intervento che condivido in pieno, ma anche molti altri colleghi della maggioranza in altre occasioni hanno fatto interventi simili. La collega Peppucci ha individuato in quattro priorità le urgenze su cui questa Istituzione deve lavorare e le ha chiamate con questi quattro titoli: denatalità, povertà, giovani e pari opportunità. Come non sottoscrivere appieno questa linea di indirizzo.

Ora però c'è un problema che se il collega Mancini dice che noi ci dobbiamo nutrire di fatti e non di chiacchiere, evitando a questo fine di portare quest'Aula a ragionare sulle elezioni provinciali, ma invece di capire che cosa serve agli Umbri per quanto riguarda la programmazione economica di questa annualità al bilancio, ecco, uno di questi temi è rivolto all'attenzione agli anziani.

Come tutti sappiamo, viviamo in una regione che ha vinto da ormai diversi anni il primato per gli over 65 in Umbria, in Umbria. Come tutti sappiamo, le risposte socio-assistenziali rivolte agli anziani, alle urgenze, soprattutto legate alle urgenze e alle necessità sociali causate dal Covid hanno fatto emergere in maniera importante grandi fragilità. Io penso allora che alle affermazioni di molti rappresentanti della Lega, che anche oggi continuano a nutrirsi di grandi affermazioni di principio rispetto al "dobbiamo fare, dobbiamo fare", come se chi deve fare è altro da voi, questo è un atto con il quale dimostrare nei fatti che fate. Evidentemente, come è stato annunciato, in quanto proposto dalla minoranza verrà bocciato. Proponetelo voi, attivatevi



autonomamente, non ascoltateci, ma fate qualcosa, perché la popolazione anziana di questa Regione ha visto, negli ultimi anni, in maniera radicale, passare le risposte sociali, e oggi ha bisogno di risposte.

L'emendamento ovviamente non rappresenta la soluzione a tutti i problemi, ma è un piccolo avvio di attenzione verso quelle politiche sociali di cui voi ignorate l'esistenza.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in merito all'emendamento?

Se non ci sono interventi pongo in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 1.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti, contraria.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.



Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Mancini. Contrario.
Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Telecamera, per piacere. Okay, grazie. Favorevole.
Vicepresidente Morroni.
Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Contrario.
Pace. Contrario.
Paparelli. Assente.
Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
Contrario.

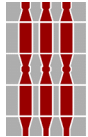
Consigliere Segretario PEPPUCCI
Contrario.
La sottoscritta, contrario.
Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei, contrario.

PRESIDENTE. Con 13 voti contrari e 7 voti favorevoli, è stato respinto l'emendamento n. 1.

Chiamo l'emendamento n. 2, sempre a firma del collega Andrea Fora.

Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie. In questo caso l'emendamento risulterebbe essere di natura squisitamente tecnica, senza alcuna accezione o carattere politico, ma evidentemente non avendolo neanche letto non sarete in grado di valutarlo, perché l'emendamento proposto ripristina banalmente il fondo che era fino al 2018 predisposto per sostenere gli interventi verso la cooperazione e nel 2019 è stato interrotto e azzerato. Nel 2020 l'Assessore Agabiti, grazie a una disponibilità che ha manifestato in maniera importante, ha ripristinato il fondo per una cifra parziale rispetto a quanto era presente negli anni precedenti, quindi l'emendamento, anche con una cifra abbastanza, nelle more del bilancio, bassissima, cioè 30.000 euro, puntava esclusivamente a ripristinare per il 2021-2022 e per il 2022-2023 le dotazioni che erano presenti negli anni passati a sostegno di una forma di impresa che è l'unica che in questi ultimi anni ha dimostrato saldi occupazionali positivi, che è l'unica che in Umbria ha tenuto il tessuto sociale coeso nel momento in cui è subentrata l'emergenza Covid e che, senza alcun tipo di approccio politico, credo che meritasse questo segnale di attenzione da parte non solo dell'Assessore Agabiti, che l'ha manifestato, ma di tutta l'Istituzione regionale, segno evidente che anche in questo caso, nella misura in cui lo boccerete, dimostrate un'attenzione scarsa, se non nulla non tanto alla minoranza, quanto alla cooperazione di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in merito all'emendamento n. 2? Se non ci sono interventi, pongo in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 2.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Assessore Agabiti, contrario.
Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Carissimi, contrario.
De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Come, scusi?

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Mancini, contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Morrone.

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace, contrario.

Paparelli... non c'è.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta, contrario.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).



Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*)

Contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

L'emendamento n. 2 è stato respinto, con 13 voti contrari e 7 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento n. 3.

Collega Fora, cinque minuti per illustrarlo.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

È quasi una commedia pirandelliana, questo rituale dell'illustrare emendamenti che poi saranno bocciati.

Questo terzo emendamento è legato a un tema che evidentemente è caro solo a parole a voi colleghi della maggioranza perché non parla né di immigrati né di poveri né di esclusi né di fasce deboli né di altro target di popolazione che è in maniera evidente chiara a voi non cara, ma parla di occupazione giovanile, tema su cui la Lega e questa maggioranza mi pare in molte occasioni di aver detto di investire. Per cui l'emendamento proposto che cerca di dare un segnale per potenziare il fondo di riserva per favorire lo sviluppo e l'occupazione giovanile in questo tempo dove avete per lunghi mesi, anzi per due anni, anche in parte legittima, rivendicato il fatto che abbiamo assistito in questi anni alle fughe di cervelli, alla mancata capacità di attrazione e attrattività della nostra Regione rispetto alle politiche messe in campo fino a due anni fa. Bene, questo è uno strumento che avete a disposizione. Vi informo che c'è una legge regionale che punta a finanziare interventi per favorire lo sviluppo dell'occupazione giovanile. Vi informo che è stata finanziata una somma, per carità, non pari a zero, ma 108.000 euro che per operare in tutta la tematica dell'occupazione giovanile è cosa decisamente misera e abbastanza residuale. Un potenziamento del fondo a scapito magari di altre linee d'azione può essere uno strumento che manifesta un'attenzione politica e che dà coerenza a quanto questa maggioranza afferma di voler fare.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi?



Se non ci sono interventi, pongo in votazione per appello nominale l'emendamento n. 3.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Gentilmente, la telecamera accesa.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

È accesa, Presidente.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi. Contrario.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.



Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Favorevole.

Mancini. Contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Telecamera, gentilmente, mi dicono.

Vicepresidente Morroni. Contrario.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace. Contrario.

Paparelli. Non c'è.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Contrario.

Peppucci, la sottoscritta, contraria.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Favorevole.

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI



Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesi. Contrario.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento n. 3 è stato respinto con 13 voti contrari e 7 voti favorevoli.

Chiamo l'emendamento n. 4, e mi do la parola.

Vado quindi ad illustrare in maniera piuttosto sommaria, non perché non sia un emendamento importante, e comunque, ha un *budget* anche piuttosto limitato, parliamo di 35.000 euro, quanto per la piega che ha preso la discussione e per come vengono trattati gli emendamenti, lo diceva bene il collega Andrea Fora, diventa quasi pleonastico, e purtroppo, anche piuttosto inutile questo tipo di trattazione, visto che all'inizio del dibattito ci è stato sostanzialmente detto che tutti gli emendamenti sarebbero stati bocciati. Entrando nel merito, è un emendamento che ricalca lo stesso emendamento che avevo prodotto lo scorso anno. Riguarda il commercio equo e solidale, che era stato anche oggetto in questa Assise di una serie di interventi, interrogazioni e mozioni.

In buona sostanza, si tratta di adempiere ad una legge regionale prevedendo una somma di 35.000 euro. Non ho sbagliato. Sono un po' più dei 1.000 euro che chiedeva il collega De Luca per il gasolio delle macchine. Insomma, parliamo comunque di una cifra molto limitata rispetto a un bilancio come quello della Regione per sviluppare e far sì che si possa mantenere e promuovere il commercio equo e solidale. Sono cifre, ripeto, irrisorie rispetto ad un bilancio della Regione, sono cifre importanti che possono far sì che questo settore continui e si riprenda anche rispetto a quelli che saranno gli effetti della pandemia.

Giustamente faccio tutto da solo. Ci sono interventi sull'emendamento? Non ci sono interventi.

Pongo in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 4.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Chiedo ai Consiglieri di tenere la telecamera accesa.

Assessore Agabiti, contraria.

Bettarelli.



PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi, contrario.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Mancini, contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Morrone.



Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace, contraria.

Paparelli, assente.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta, contraria.

Porzi, assente.

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente Tesei, contraria.

PRESIDENTE. Grazie. Con 13 voti contrari e 6 voti favorevoli, l'emendamento n. 4 è stato respinto.



Chiamo l'emendamento n. 5, che, come prima, illustro in maniera sommaria in quanto firmatario.

Anche questo emendamento potrebbe impegnare una cifra di 70.000 euro, prelevandoli eventualmente dal fondo di riserva, per far sì di riportare lo stanziamento relativo al tutto il comparto che riguarda l'ARLeF, quindi il rapporto con le famiglie degli Umbri emigrati all'estero, riconoscimento del tratto culturale identitario della storia della comunità umbra, alle somme che erano in disponibilità del bilancio precedentemente a questa Amministrazione regionale. Quindi semplicemente si chiede di portare da 120 a 190.000 euro lo stanziamento per favorire una Istituzione atta, istituita appunto con legge regionale del '97, poi con legge regionale 2 del 2018 per adempiere a tutti i compiti che sono necessari per far sì che venga favorito questo apporto così importante di tutti gli Umbri che si recano all'estero.

Anche questo credo che sarebbe un segnale di normalità, nel senso che anche il Covid e la pandemia non favoriscono sicuramente le reti di relazioni, di rapporti, quindi sembrava opportuno ritornare alle somme che erano previste sul bilancio in precedenza negli anni precedenti. Quindi la variazione ci chiede di spostare 70.000 euro per tutte le tre annualità che andiamo a votare.

Se ci sono interventi sull'emendamento n. 5, pongo in votazione per appello nominale l'emendamento n. 5.

Apro la votazione.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti, contraria.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi, contrario.

De Luca.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Mancini, contrario.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Vicepresidente Morroni, contrario.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace, contraria.

Paparelli, assente.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta, contrario.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.



Favorevole.

Volevo, se possibile, aggiungere il mio voto favorevole anche prima, ma non sono riuscita...

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Se può accendere il video, mi chiedono.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Certo sì. Scusate, la tengo spenta per problemi di connessione. Si fa presto a dire "internet".

Se è possibile, aggiungerei a mano questo mio voto favorevole anche all'emendamento precedente.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

(...) il voto di prima perché già era chiusa la votazione.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Va bene, grazie.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei. Contrario.

PRESIDENTE. Quindi, con 13 voti contrari e 7 voti favorevoli, l'emendamento n. 5 è stato respinto.



Chiamo ora l'articolo 2. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi sull'articolo 2, andiamo con la votazione dell'articolo, ricordando che con l'approvazione dell'articolo 2 si intendono approvati gli allegati da 1 a 17.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti. Favorevole.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi. Favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Mancini. Favorevole.



Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Vicepresidente Morroni. Favorevole.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Pace. Favorevole.

Paparelli. Non c'è.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

La sottoscritta, favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).



Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Presidente Tesei. Favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, con 13 voti favorevoli e 7 voti contrari è stato approvato l'articolo 2.

Procediamo con gli articoli da 3 a 11. Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione degli articoli che vanno da 3 a 11.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Assessore Agabiti. Favorevole.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Carissimi. Favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI

Fora.



Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Mancini. Favorevole.
Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Vicepresidente Morroni. Favorevole.
Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI
Pace. Favorevole.
Paparelli. Assente.
Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Favorevole.
Peppucci, la sottoscritta, favorevole.
Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza*.
Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Rondini.



Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Con 13 voti favorevoli e 7 voti contrari, gli articoli da 3 a 11 sono stati approvati.

Procediamo con la votazione finale.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi sulla dichiarazione finale dell'atto.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione per appello nominale l'atto 1138 bis.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Assessore Agabiti. Gentilmente, le telecamere accese.

Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Carissimi, favorevole.

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.



Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Morroni, favorevole.

Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Paparelli non c'è. Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

La sottoscritta, favorevole.

Porzi.



Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*
Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Contraria.
Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).
Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Con 13 voti favorevoli e 7 contrari, l'atto 1138 e 1138 bis è stato approvato.
Pongo in votazione per appello nominale l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73, comma 2.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Ultima votazione.
Assessore Agabiti, favorevole.
Bettarelli.

PRESIDENTE. Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.
Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).
Contrario.



Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Astenuto.

Consigliere Segretario PEPPUCCI. Astenuto.

Carissimi, favorevole,

De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Contrario.

Consigliere Segretario PEPPUCCI. Mancini, favorevole.

Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Morrone, favorevole. Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Pace, favorevole.

Paparelli, assente.

Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).



Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

La sottoscritta, favorevole.

Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Contraria.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Rondini. Consigliere Rondini, non l'abbiamo sentita.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI. Okay.

Presidente Squarta.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Favorevole.

Consigliere Segretario PEPPUCCI.

Presidente Tesei, favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, con 13 voti favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto, dichiaro approvato il coordinamento formale del testo.

Con questa votazione dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16.00.